Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 24 Gennaio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 21

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — | ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 —
Sui numeri settimanali
Coll'edizione del lunedì: Anno L. 80 — Sem. 41 — Trim. 21 — | Anno L. 176 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Pza Berrida e Galleria di La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40041 con moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima colonna, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte commerciale - Fiori d'arancio - Seguendo la crociera - I divertimenti - Onorificenze, L. 21 per linea cantata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-020 - 42-024

Svolte e intoppi sulla strada del nazismo

BERLINO, gennaio.

Una certa, si direbbe, « insoddisfazione » giuridica istituzionale può essere rilevata a un primo sguardo da chiunque riveda col pensiero i due anni, di legislazione nazionalsocialista. Molte, troppe azioni riformatrici furono tumultuariamente decise e attuate, vuoi per ragioni dottrinarie o per altre, spesso senza che corrispondessero a un reale e maturato bisogno sociale; o, molte altre volte, un vero e lungo sviluppo storico, che aveva creato un organo adatto a una data funzione, fu trascurato, lasciando così l'organo tronco e la funzione insoddisfatta. Non pochi sono stati in tal modo i complessi legislativi andati in parte in disuso, o moderati in pratica da un relativo uso, ovvero, più spesso ancora, compensati da una contro-legislazione; oppure essi non han corrisposto allo scopo, rimanendo allo stato di semplici conati, e sono stati inevitabilmente seguiti da una serie di altri conati legislativi, nessuno dei quali ha dato l'impressione del definitivo successo; oppure, infine, hanno visibilmente creato il disordine, e hanno dovuto senz'altro essere revocati... Basterebbe ricordare una per tutti, se non fossimo costretti a rimandarlo più distesamente a un'altra volta, il caso della riforma religiosa su principii unitario-razziali, la quale fornisce l'esempio, che crediamo più unico che raro nella storia delle riforme, di un regime che, dopo avere per due anni spinto avanti con ogni impegno una data azione riformatoria, fino all'emanazione completa di una nuova costituzione, e con l'impiego a fondo per la sua applicazione dei propri mezzi statali d'autorità e di forza, con deposizioni ed arresti (dappoichè era ed è, quella, una tipica e forse la più tipica riforma del regime; non bastano a negarlo nè un ingenuo formalismo che presenterebbe la riforma come voluta dal campo dei fedeli stessi, rappresentati dall'organizzazione dei Cristiani Tedeschi, nè un incauto opportunismo che, alla vigilia del plebiscito della Saar, ha preteso di sommergere le velleità riformatrici in uno sdolcinato mare di assicurazioni tolleranti); e che, dopo tutto ciò, vien fuori esso stesso con una perizia ufficiale a dichiarare che tutto quel che è stato fatto è « giuridicamente inconsistente » e perciò nullo, e restituisce di fatto le cose come prima, pur dichiarando di voler ricominciare da capo, ma meglio!... Dappoichè a questa esatta fase ufficiale, sebbene la cosa sia difficilmente credibile, si trova in questo momento la riforma religiosa!

Giacciono in questa sorta, così come l'abbiamo chiamata, di « insoddisfazione giuridica », e nell'inevitabile disordine spirituale, spesso con divisione grave degli animi, che le è connesso, la debolezze vere e i pericoli della situazione. Non intendiamo affatto di mettere sul conto di questa « insoddisfazione » il fatto, per esempio, che oggi si governa in Germania senza alcuna costituzione, su un preteso terreno di « legalità » della Costituzione di Weimar, che è una legalità totalmente fittizia, non resistendo più in piedi di quella Costituzione nemmeno un articolo. Consentiamo per questo riguardo perfettissimamente col ministro Frick in quanto egli ha recentemente detto sul buon diritto e buon procedimento di un nuovo regime di non affrettarsi a codificare una Costituzione nuova, preferendo di creare coi fatti, maturatamente, un pezzo al giorno. E' quello che tutte le rivoluzioni vere fanno, sotto pena di dover poi incessantemente rifare, come è accaduto al Nazionalsocialismo nel campo dell'Economia e della sua organizzazione sociale. E' quello che ha fatto la Rivoluzione fascista, che ha soltanto ora, dopo oltre un decennio, veramente completato il cornicione augusteo del suo Stato Corporativo, malgrado le impazienze del Dottor Ley che due anni or sono, poche settimane appena dopo l'avvento del Nazionalsocialismo, vantava di essersi lasciato già di « molte leghe addietro il Fascismo »; e d'allora in poi, dal tempo dei famosi « sindacati a colonne » e della « corporazione verticale » all'odierna assoluta negazione sia sindacale che corporativa, ha dovuto far tre volte almeno la sua fatica di Sisifo; e sembra tutt'altro che detta l'ultima parola!...

Ma anche nel campo della stretta riforma costituzionale politica e della unificazione del Reich, dove in maniera più programmaticamente coerente ed efficace si è affermata finora l'azione riformatrice del regime, sembra tutti i momenti di essere in presenza di incongruenze, di dubbi, di estrusioni, di oscillazioni, di arresti, di ritorni, che non possono affatto essere tutti spiegati con la naturale difficoltà di trapasso di una così grossa macchina; e per cui ad esempio, mentre c'è il ministro degli Interni Frick che annunzia tutti i momenti pronta la novella divisione in territori o distretti, che dovranno sostituirsi agli antichi Paesi, c'è invece il ministro Presidente prussiano Göring che prende tempo dieci anni! Noi stessi siamo stati dieci volte costretti ad annunziare fusioni di ministeri e unificazioni amministrative di Reich e Paesi, che poi, dopo alcune settimane, venivano nuovamente ordinate da altri decreti i quali altro non erano se non la prova provata che i primi erano andati in disuso o non avevan potuti applicare; e, anche dopo, la cosa abolita continua a mantenere nome e vita giuridica, e si ha per esempio tutti i giorni a che fare con ministri e presidenti di ministri di governi che nelle leggi sono morti da un pezzo e che nessuno sa dove siano! Così, con la difficoltà che hanno a morire certi resti d'antico, e con la inanità che dimostrano ad attecchire certi germi del nuovo, si viene a formare uno stato generale di oggettivazione giuridica incerto, fluidico, duplice ed inevitabilmente ambiguo. E' quel che, unitamente a certe caratteristiche dell'azione di governo, per cui molte volte ad esempio si son lasciati lungo tempo in carica personaggi esponenti di indirizzi che ufficialmente si sconfessavano o non si riconoscevano (Habicht, Müller, Hauer, in parte anche Rosenberg) o si è fatto uso di « riserva mentale » in dichiarazioni governative (la dichiarazione ad esempio della più assoluta neutralità religiosa, accompagnata però dalla minaccia dell'affamamento finanziario delle Chiese dissidenti, col negar loro la ricezione della tassa ecclesiastica!) ha dato luogo da qualche parte all'estero all'accusa di « duplicità hitleriana » e ha fornito all'interno favorevole terreno al far capolino, qua e là, di taluni vizi di quelli che il Nazionalsocialismo è nato per combattere: l'opportunismo politico ad esempio, e talune punte di demagogismo...

Vi sono però due punti principali nei quali questa deficiente oggettivazione giuridica del Terzo Reich ha creato dei veri vuoti, e questi due punti sono: il campo dei rapporti tra Stato e Partito e quello dell'organizzazione sociale dell'economia e del lavoro. E' in questi due punti dove la dura, stecchita, lignea, arcaicizzante povertà istituzionale della rivoluzione tedesca massimamente risalta al contrasto con la ricca inventiva giuridica, veramente giustinianea, di quella italiana, che ha saputo creare in quei due punti due organi di piena e funzionale sodisfazione dell'assalto rivoluzionario, quali sono il Gran Consiglio e la Corporazione. Nulla di simile è nel Nazionalsocialismo. Così come nell'ordinamento del lavoro nessun organo media i due fattori della produzione, ugualmente nessun organo collega i due fattori della volontà politica, il Partito e lo Stato, la matrice rivoluzionaria e il suo perenne prodotto. Puramente in sede giudiziaria o prefettizia s'incontrano i orimi (*Tribunali d'onore e Fiduciari del Lavoro*), e unicamente ai poltroni ministeriali coincidono i secondi. La linfa costituzionale non circola, ma incide dall'alto. Restaurazione — non fa bisogno di dire in quali mutate situazioni! — di rapporti padronalistico-artigiani nel primo caso, restaurazione di rapporti monocratici acostituzionali nel secondo.

L'urgenza e l'insistenza con cui recentemente due grandi rappresentanti del regime, il ministro Frick e il Ministro Göbbels, si sono prodigati a dare l'interpretazione autentica di una espressione di Hitler appunto sui rapporti tra Stato e Partito, dimostra che queste apprensioni e questi dubbi non sono soltanto nostri. Hitler aveva detto, nell'ultimo discorso di Norimberga, che « non lo Stato al Partito, ma il Partito comanda allo Stato ». Apriti cielo! Bisognò correre ai ripari a frenare le velleità di comando! Comanda — è stato spiegato dai due grandi portavoce — nel solo senso che Hitler è a capo di tutti e due!... « Unione personale », non comunicazione organica dunque. Il circolo costituzionale è fulminato, come in un corto circuito, e ridotto alla pura coincidenza, nella poltrona di Hitler, delle tre distinte autorità di Capo del Partito, dello Stato, del Governo. Triplice petizione di principio, non soluzione organica.

Il nostro triangolo Sindacato-Corporazione-Stato è qui ridotto a una pura linea zenitale, che incide sulla orizzontale del lavoro. Nè più felici sono le soluzioni tentate dalla dottrina. L'ultima e la più originale è quella del Rösale, il quale tocca davvero la questione sul vivo quando si propone di spiegarsi come e perchè dopo le ripetute dichiarazioni, fino alla vigilia e anche dopo, di Hitler (consacrate del resto nel suo libro) così care di Feder e di Rosenberg, della bontà e necessità della soluzione corporativa il Nazionalsocialismo ha poi finito per creare uno Stato a-corporativo, anzi anticorporativo, e totalmente al di fuori dai ceti! E il Rösale risolve il quesito con la trovata di un « ceto della politica pura » (il Partito) che sarebbe la chiave di volta con cui lo Stato moderno sarebbe riuscito a liberarsi dalla schiavitù degli altri ceti, a cui il vecchio Stato aveva di volta in volta soggiaciuto (nobiliari, burocratici, infine economici, ecc.). Uno Stato-Ceto, a sua volta, dunque, concentrato nella politica pura. E' quello che Rosenberg chiama lo Stato-Ordine monastico teutonico. E siccome l'unione fa la forza, si tenta d'unire in questa fondamentale concezione anche lo Stato fascista...

Piano! Ma lo Stato fascista, nient'affatto astinente, non ha avuto paura dei ceti, e principalmente dei due fondamentali che collaborano alla produzione; e, dappoichè esistono, per poterli conciliare nella Corporazione, ha cominciato col riconoscerli nel Sindacato! Quello nazionalsocialista invece, per paura, ha chiuso gli occhi su quasi un secolo di organizzazione sindacale, pretendendo di abolirla!... Ma la realtà si vendica sempre. Ed ecco, ai due lati dello Stato, depositarsi, relitti polverizzati e atomizzati della macchina monocratica, tutte le varie organizzazioni del Partito e del Fronte del Lavoro, costrette a puri istromenti educativi, escluse e come sospese a *divinis* dalla formazione della volontà politica ed economica della nazione, ma organi d'ingorgo e sedi potenziali perenni di tutti i fermenti dell'insodisfazione.

Giuseppe Piazza

L'ULTIMO ATTO DEL PLEBISCITO PER LA SAAR: ieri a mezzogiorno si è proceduto a Versoix, presso Ginevra, alla distruzione delle schede deposte il 13 gennaio nelle urne saaresi. La fotografia mostra gli operai di una cartiera che, sotto il controllo della polizia, vuotano le casse dei cartoncini destinati al macero.

Dopo il massacro del lago Abbè

La documentata incapacità del Governo etiopico a frenare la turbolenza sanguinaria delle tribù

Parigi, 23 notte.

I giornali francesi continuano ad occuparsi del massacro della colonna Bernard in Somalia. A giudizio di alcuni di essi le contraddizioni esistenti fra le varie versioni ufficiali o ufficiose date dall'avvenimento del 18 gennaio giustificano l'impressione che la tesi sostenuta dal Governo francese non sia in tutto autentica.

Il Quotidien nota, per esempio, che mentre la versione ufficiale assicura che il Bernard si sarebbe recato al Lago Abbé, perchè avvertito di una incursione di Aissa Mara e col proposito di assumere la difesa delle popolazioni aggredite, l'ultimo dispaccio, giunto da Gibuti la notte scorsa, dice che il Bernard venne accerchiato di sorpresa. Quest'ultimo dispaccio sembra all'organo radicale più verosimile del primo, non fosse altro che per la scarsa credibilità che un amministratore si presti in marcia per caligare una banda di razziatori portando seco soltanto cento uomini. Ma c'è un'altra discordanza fra le due versioni. Secondo il Governo gli assalitori non erano più di ottocento. Secondo il dispaccio da Gibuti essi erano almeno duemila. Da tali discordanze il Quotidien crede poter desumere ancora una volta che il Governo voglia ad ogni costo attenuare la gravità dell'incidente, lasciando nell'ombra tutto quanto potrebbe rivelare l'esistenza di responsabilità abissine.

Tragico risveglio

Nell'insieme, ad ogni modo, l'opinione francese, per quanto proponga di non aggravare l'incidente e ad evitare nuove complicazioni diplomatiche, sente sempre meglio che la causa abissina di fronte a Ginevra è ormai gravemente compromessa e che la prova indiscutibile dell'impotenza del Negus a mantenere l'ordine in casa propria non è per lui un argomento favorevole nella contesa che lo divide dall'Italia.

Un foglio quotidiano, la London Paris Agency, *irritata dal credito che le affermazioni di Addis Abeba sembrano trovare negli ambienti ufficiosi parigini, scrive:*

« Al momento dell'affare di Ualual, siccome alcuni colleghi criticavano la nostra presenza la severa risposta italiana, ci dicemmo loro: « Non comprenderete che il giorno in cui la vita dei francesi sarà in giuoco ». Gli eventi ci hanno dato ben presto ragione. Ecco quello che costa onorare con una ammissione alla Società delle Nazioni una nazione primitiva, in modo manifesto, inorganizzata, ove il potere centrale, non ha nessuna autorità. Bisogna essere saliti fino ad Addis Abeba, avere preso contatto con quel popolo fondamentalmente xenofobo, perfino nelle sue parti più elette, avere subito le vessazioni e gli insulti per apprezzare tutto quello che ha di ridicolo la partecipazione di un delegato del Re dei Re, Leone di Giuda ed altri titoli robounti, alle discussioni internazionali. All'indomani di un intervento conciliatore della Francia nel conflitto italo-etiopico la riconoscenza di S. M. Hailè Selassiè si manifesta con un colpo di mano, in cui noi lasciamo più di cento morti. Naturalmente, noi ci limiteremo a rimostranze diplomatiche amene anzichè usare rappresaglie severe ed esigere una riparazione solenne e il prezzo del sangue. Ci si spiegherà verosimilmente che il delitto fu commesso da una banda di locali non sottomessi, ai quali le truppe regolari danno la caccia. Questa caccia sarà effettuata da un pugno di uomini scalzi, recanti il fucile col calcio in aria e più preoccupati di saccheggiare i villaggi che non di castigare i colpevoli. Già si sente che non verrà la replica fulminea che noi vorremmo, che ci impegoleremo nelle pratiche diplomatiche, anzichè sferrare il leone che vuole mordere e danneggiare. Con questo fantasma di impero attorno a cui si aggirano le brame britanniche e dove pullulano gli agenti dell'Intelligence Service non si è che un solo mezzo di protesta: la forza. Vi è ad Obock e a Gibuti un aeroplano capace di andare a bombardare gli assassini nel loro covo, per insegnare loro a rispettare la Francia. Noi abbiamo nella stessa capitale un rappresentante che può bussare alla porta del palazzo imperiale e presentare le nostre condizioni. Con la ferrovia noi teniamo l'Abissinia: diamole una severa lezione. A Ualual gli abissini si sono scontrati con gli italiani pronti e ricoverti e la correzione rimarrà viva nel loro ricordo. Questa volta essi hanno aggredito vilmente, alla stessa guisa dei razziatori del Rio de Oro. Una spedizione punitiva, una denuncia a Ginevra e delle riparazioni morali e materiali; in caso di rifiuto, misure di ritorsione economica, ecco quello che noi auguriamo. Il Leone di Giuda attacca l'uomo bianco che l'ha colmato di benefici; l'uomo bianco non ha paura di lui. L'Italia e la Francia, egualmente insultate, si accordino e agiscano ».

Azione irresponsabile

Fino a questo momento non si ha tuttavia alcuna conferma delle intenzioni della Francia di citare l'Abissinia davanti al Consiglio della Lega delle Nazioni.

« La Francia — si limita a scrivere l'*Excelsior* — non ha le stesse preoccupazioni dell'Italia nell'Africa orientale. Le sue relazioni, vecchie di oltre mezzo secolo, con il Negus, sono sempre state cordialissime senza essere intaccate da un'idea di espansione territoriale avente per base i nostri territori di Obock e di Gibuti occupati nel 1885 e 1888. Questi territori non costituiscono per noi che un punto di collegamento d'importanza capitale fra la metropoli, l'Indocina e il Madagascar.

« Le nostre forze, molto inferiori a quelle che possiede l'Italia nell'Eritrea e nella Somalia, non comprendono, all'infuori dei militi, che una compagnia di senegalesi ed una mezza squadriglia di aeroplani. La politica francese preconizza il rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Etiopia. E' il fondo stesso del trattato franco-anglo-italiano del 1906, ed è il senso dell'appoggio che il Governo francese ha dato all'Etiopia per la sua entrata nella Società delle Nazioni nel 1923. Ed è pure quello che spiega, con le condizioni geografiche, come la Francia abbia potuto costruire la ferrovia franco-etiopica da Gibuti ad Addis Abeba inaugurata nel 1917 e che costituisce l'unico vero ponte gettato fra la fortezza etiopica e il mondo esterno. Non bisogna dunque scorgere nel sanguinoso affare del 18 gennaio se non un'azione di tribù abissine che sfuggono al potere centrale. Se diversamente fosse il prossimo rinnovamento dell'accordo franco-anglo-italiano del 1906 creerebbe una situazione delicata per l'Etiopia che si trova già in difficoltà con l'Italia ».

Su qualche giornale continua intanto a trascinarsi non sappiamo con quanta sincerità una protesta polemica intorno alla gravità delle concessioni coloniali fatte dalla Francia all'Italia per gli accordi di Roma. Non abbiamo dato sin qui nessun rilievo alla cosa; ci accontenteremo di elevare a riprova del carattere assolutamente tendenzioso della campagna dell'opposizione francese, quanto scrive in proposito la Journée Industrielle:

« Che le nostre concessioni siano ad stanziali, nessuno ne dubita. Ma è necessario, per farlo apprezzare, di dire, di gridare che esse mettono in pericolo il nostro patrimonio coloniale africano? Quando noi diciamo che abbiamo « ceduto all'Italia il controllo dello Stretto di Bab-El-Mandeb », noi male si difendiamo da un movimento di scetticismo. Questo controllo al quale accede effettivamente l'Italia, appartiene ormai, come la segnalavamo il giorno della firma dell'accordo, a tre Potenze europee: l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Delle tre è l'Inghilterra che, geograficamente parlando, ora e rimane per lo meno immediatamente a portata dello stretto stesso. Si crede per questo che il controllo inglese sia e rimanga meno effettivo?

« Ecco qualche cosa che dovrebbe far riflettere. In realtà l'importanza di una posizione costiera è, secondo l'opinione degli specialisti, accresciuta soprattutto dalla presenza o dalla possibilità di stabilire basi navali in quelle coste. Ora Gibuti come Aden rimane una base navale di prim'ordine che l'accordo non sembra avere per nulla diminuito. Gli stessi eccessi si riscontrano in alcuni apprezzamenti relativi alla nuova frontiera del Tibesti. Non si rievoca a tal riguardo un accordo franco-tedesco del 1912 relativo al Camerun per dire che noi siamo stati questa volta eccessivamente generosi con l'Italia? Non bisogna esagerare nulla. Quello che la Francia diede alla Germania nel 1912 furono due lunghe e larghe striscie di territorio che attraverso la nostra Africa equatoriale davano alla Germania l'accesso al fiume Congo, spezzando senza contestazioni possibili il nostro dominio africano. Nell'insieme delle quistioni verso la soluzione delle quali l'accordo di Roma segna un progresso le nostre cessioni coloniali hanno una sufficiente contropartita. Soltanto uno studio attento e imparziale può apprezzarlo ».

C. P.

Nuove condanne in Russia per l'assassinio di Kirow

Mosca, 23 notte.

Si è svolto stamane alla Corte suprema militare il processo contro altre dodici persone arrestate in connessione con l'assassinio di Kirow, ed è terminato con la condanna di Medved, capo del Commissariato degli Interni del dipartimento di Leningrado, a tre anni di prigione per negligenza nel suo dovere di proteggere le Viale.

Un altro imputato dello stesso dipartimento è stato condannato a dieci anni di prigione, e due a 3 anni di prigione ciascuno. Tutti, inoltre, si condine in un campo di concentrazione.

Ottone Gabelli nuovo Federale dei Fasci dell'Asmara

Roma, 23 notte.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. in data 22 gennaio XIII reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Asmara il fascista Ottone Gabelli, vice-Governatore dell'Eritrea (iscritto nel P.N.F. dal 1921) in sostituzione del fascista Riccardo Astuto, che ha cessato dalla carica di Governatore. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 27 gennaio XIII dinanzi all'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale Italiana ».

Con lo stesso Foglio di disposizioni, il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Segretari federali sulle disposizioni, a suo tempo impartite dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, riguardanti l'assunzione del personale temporaneo e giornaliero degli stabilimenti ed uffici dello Stato, che, in ogni caso e senza alcuna eccezione, deve essere effettuata attraverso i competenti uffici di collocamento.

Il nuovo Governo bulgaro

Il programma del Gabinetto Zlateff - Le dimissioni del Capo della Polizia - Protogheroffisti arrestati

Vienna, 23 notte.

Adesso che il Gabinetto Gheorghieff è caduto tutti coloro che non all'altro ieri ne garantivano la lunga vita e ne andavano cercando le benemerenze là dove invece non esistevano che un mucchio di errori ottremodo nocivi per il Paese nei riguardi interni e internazionali, dichiarano che il crollo non ha stupito, perchè Gheorghieff non ha saputo sfruttare la situazione favorevole trovata al 19 di maggio.

Ma le cose non stanno affatto a questo modo giacchè la situazione del 19 maggio non poteva menomamente essere definita favorevole ad un pugno di uomini senza seguito nel Paese impadronitisi del potere con la complicità di pochi ufficiali prestatisi a trarre in inganno le truppe abusando del nome del Re.

Perchè è caduto Gheorghieff

Gheorghieff è caduto perchè nè lui nè i suoi amici avevano ragione e diritto di tenersi in piedi, perchè il regime da essi instaurato non poteva pretendere di essere considerato espressione della volontà del popolo bulgaro. Volendo essere scrupolosi si può forse dire che il regime interpretava la volontà del popolo solo con il proclamarsi ostile ai vecchi metodi parlamentari però, soppresso il Parlamento, il regime non aveva saputo far di meglio. Per contro il nuovo Gabinetto si affretterà in primo luogo a sopprimere numerose istituzioni statali create dal predecessore.

Il Presidente del Consiglio, generale Zlateff, ricevendo ieri notte i giornalisti ha detto loro che il programma del 19 maggio resta immutato essendone la realizzazione indispensabile per guidare lo Stato verso un più felice avvenire; detto ciò, in politica interna si proseguirà sulla via dell'affermazione assoluta della autorità statale, e in politica estera su quella di una sana e duratura pace balcanica.

Ma queste sono frasi generiche più che comprensibili nella bocca di un Capo di Governo che ha fatto parte del Gabinetto appena caduto, e noi possiamo sicuramente ritenere che il programma del 19 maggio sarà presto dimenticato con gioia dai governanti e dai governati. D'altra parte è anche possibile che il Gabinetto dei generali abbia funzioni semplicemente provvisorie, e che il suo compito si riduca a preparare il ritorno ad una normalità la quale riceverebbe la sua sanzione con la chiamata al potere di Alessandro Zankoff.

Il corrispondente da Sofia di una agenzia di Praga attribuisce la crisi alla divergenze di vedute fra Re Boris e l'ex-colonnello Damian Velceff, l'organizzatore del colpo di Stato del 19 maggio, che è di sentimenti repubblicani e capeggia un gruppo di giovani ufficiali; del Velceff va ricordato che egli è diventato antidinastico perchè al tempo in cui il generale Volkoff (più tardi Ministro a Roma) era Ministro della Guerra, Re Boris firmò il decreto che lo rimuoveva dalla direzione dell'Accademia Militare. Il corrispondente della citata agenzia così prosegue:

« La maggior parte degli ufficiali, e sovratutto gli ufficiali superiori delle guarnigioni di provincia non erano d'accordo con le tendenze repubblicane del Velceff e insistevano affinchè si mutasse rotta. Dei 2500 ufficiali che fanno parte della Lega Militare un quinto appena sarà stato dietro Velceff.

« La Lega Militare la quale negli scorsi giorni ha tenuto un Congresso a Sofia, è devota al Re. Ciò nonostante la personalità del nuovo Ministro dell'Interno, colonnello Koleff, un amico di Velceff, ha lasciato ritenere che si aspiri a ristabilire in tutta pace l'unità in seno al gruppo degli ufficiali il quale ultimamente si è suddiviso in frazioni. Del nuovo Gabinetto non fa parte neppure un membro dell'ex-gruppo politico avente (la catena) che assieme al gruppo dei capitani fece l'ultimo colpo di Stato. Fra questo gruppo di borghesi ed il gruppo militare si sono avute molte divergenze di opinioni. Alcuni esponenti del gruppo avevo del Gabinetto come ad esempio l'ex-Ministro delle Finanze Todoroff erano anch'essi di idee repubblicane.

« In complesso la soluzione della crisi costituisce una grande vittoria personale di Re Boris ».

Corona, Esercito e Popolo

I giornali di Sofia si astengono dal commentare il mutamento di Governo; soltanto il giornale *Zora* (il cui autorevolissimo direttore Krapceff è stato recentemente internato) afferma in un articolo essere il nuovo Gabinetto espressione dell'unità indissolubile della Corona dell'Esercito e del popolo; di questa unità si rallegrano tutti, e se ne attendono benefici per lo Stato e per la Nazione.

La lista dei membri del Gabinetto non è ancora completa giacchè l'industriale Obreikoff all'ultimo momento ha declinato il portafoglio delle Finanze che viene per interim assunto dal Ministro della Giustizia.

Assieme a Gheorghieff e a Velceff, Naceff costituiva il triumvirato arbitro delle sorti della Bulgaria; egli era naturalmente un avversario dei macedoni michailofisti anzi si era circondato di collaboratori macedoni appartenenti alla frazione Protogheroff. La notte scorsa o oggi parecchi macedoni progheroffisti sono stati arrestati; le autorità spiegano che si tratta di una misura di carattere preventivo.

Nel pomeriggio il Ministro di Jugoslavia a Sofia signor Cinkur Markovic si è presentato al Ministero degli Esteri dove ha avuto un colloquio con il signor Batoloff; all'uscita del diplomatico jugoslavo il Ministro degli Esteri bulgaro ha comunicato ai giornalisti che anche il nuovo Gabinetto ha deciso di fare una politica di riavvicinamento a Belgrado.

Il Re ha ricevuto stasera alle ore diciannove il Presidente del Consiglio, generale Zlatev, ed i componenti il nuovo Gabinetto. Dopo l'udienza, il Re ha trattenuto a pranzo il Capo del Governo ed i Ministri.

L. Z.

Intensa azione del Regime per lo sviluppo delle esportazioni

Gli scambi fra l'Italia ed il Belgio - Lo squilibrio nel traffico con gli Stati Uniti

Roma, 23 notte.

Nell'azione che il Governo fascista va svolgendo per il potenziamento dell'attività produttiva e nazionale, occupa un posto considerevolissimo l'opera quotidianamente spiegata per dare maggior sviluppo alle nostre esportazioni e per stabilire un necessario equilibrio negli scambi commerciali esistenti fra l'Italia e gli altri Paesi. Quest'opera, non certo semplice nè facile a causa delle restrizioni e delle limitazioni doganali create dai vari Paesi, si svolge secondo un programma pratico e concreto.

Prendendo in esame le risultanze emerse dopo un certo periodo di tempo, si cerca di ottenere, attraverso opportune negoziazioni, di migliorare il volume delle nostre esportazioni sui mercati stranieri e di adeguarlo il più possibile alle importazioni che si effettuano nel territorio del Regno.

A questa azione si ricollegano le trattative intraprese con la Delegazione commerciale belga giunta nei giorni scorsi a Roma e le preannunciate trattative di carattere economico che si svolgeranno prossimamente tra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti d'America.

Per quanto si riferisce agli scambi fra l'Italia e il Belgio, si rileva che, nel corso del 1934, essi si sono chiusi con un vantaggio aggirantesi sui 150 milioni di lire delle importazioni di merci belghe rispetto alle nostre esportazioni. Gli scambi di vedute intercorsi fra i due Paesi hanno avuto appunto per oggetto l'opportunità di stabilire un certo equilibrio nelle correnti di traffico fra le due Nazioni. In relazione a tale opportunità, è giunta a Roma durante la scorsa settimana un'apposita Delegazione commerciale, che ha preso contatti con i nostri competenti organi governativi ed è stata altresì ricevuta dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini. In questa prima fase di negoziazione, svoltasi in un'atmosfera di cordialità e di comprensione dei reciproci interessi, i rappresentanti dei due Governi si sono limitati ad un preliminare scambio di vedute sui due salienti problemi in esame anche perchè la Delegazione belga ha dovuto lasciare nei giorni scorsi Roma essendo impegnata in altre trattative precedentemente fissate. Le negoziazioni saranno prossimamente riprese a Bruxelles e anche nella constatazione che le due Nazioni appartengono al blocco dei Paesi a valuta aurea, si ritiene che esse possano portare ad un accordo soddisfacente per le due parti nel senso cioè di migliorare, pur mantenendo inalterate le importazioni belghe, il volume delle nostre esportazioni.

Circa poi le preannunciate trattative fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, si rileva che esse traggono analogamente origine dall'opportunità, manifestatasi o rilevata, di attenuare lo squilibrio esistente fra le importazioni americane e le nostre esportazioni, squilibrio che si aggira su una cifra di 500 milioni di lire all'anno. Le trattative si inizieranno nel prossimo mese di maggio, e avranno luogo a Washington ove si recherà una nostra delegazione. Nel frattempo le autorità americane raccoglieranno tutti gli elementi atti a facilitare lo svolgimento delle prossime negoziazioni che, secondo quanto si rileva, potranno essere agevolate dalla constatazione che il consumo americano ha sempre fatto un'ottima accoglienza ad alcuni nostri prodotti tipici, quali i formaggi, le paste alimentari, i cappelli, eccetera, la cui esportazione potrebbe trovare maggiore sviluppo attraverso la concessione di opportune facilitazioni di carattere doganale.

Eloquenza di cifre sull'andamento del commercio estero

Roma, 23 notte.

Sull'andamento del nostro commercio estero, ostacolato dalle crescenti difficoltà opposte all'esportazione italiana, in conseguenza della politica dei contingentamenti e generalmente limitatrice che viene ormai applicata in tutti i Paesi del mondo, si hanno le seguenti notizie.

Considerando lo stato dei nostri scambi commerciali con l'estero nei primi dieci mesi del 1934, per i quali si hanno le cifre definitive, risulta che solo verso sei Paesi, coloniè comprese, la nostra bilancia commerciale si salda con attivo a nostro favore.

Questi Paesi sono: la Svizzera, lire 155.913.000; la Tripolitania 114.070.000; Ungheria 22.216.000; Grecia 20.010.000; Albania 6.586.000; Paesi Bassi 6.294.000.

Con tutti gli altri maggiori Paesi, invece, la nostra bilancia commerciale si salda con un passivo che raggiunge nei primi dieci mesi dell'anno scorso le seguenti cifre:

Stati Uniti 493.237.000 lire; Germania L. 299.686.000; India Britannica L. 204.440.000; Gran Bretagna 123.336.000; U.R.S.S. 93.379.000; Belgio 92.831.000; Argentina 62.236.000; Francia 61 milioni 742 mila; Jugoslavia 52.848.000; Austria 50.507.000; Brasile 48.960.000; Tunisia 48.693.000; Sud Africa 46.525.000; Romania 34.451.000; Turchia 27 milioni 53 mila; Egitto 24.528.000; Bulgaria 16.066.000; Canadà 14.048.000; Spagna 11.848.000; Polonia 9.207.000; Cecoslovacchia 2.372.000.

Il Sovrano riceve in udienza i dirigenti del « Touring Club »

Roma, 23 notte.

S. M. il Re si è degnato di ricevere in privata udienza l'on. senatore Carlo Bonardi, presidente del *Touring Club Italiano*, i vice-presidenti comm. Mario Bertarelli e gr. uff. Giuseppe Gorla, e il segretario generale gr. uff. Attilio Gerelli, con i quali l'augusto Sovrano si è intrattenuto sull'attività del sodalizio.

Il dollaro è nervoso

Il dollaro è nervoso e l'arbitraggio sull'oro funziona irregolarmente tra Parigi e New York.

L'anno scorso, in febbraio, Washington ha stabilizzato provvisoriamente la moneta: un deprezzamento del 41 per cento: trentacinque dollari pari ad un'oncia di metallo. Rispetto al franco francese il prezzo massimo di un dollaro è di 15,18, invece, da una diecina di giorni, la divisa degli S. U. è sopra alla pari, ha raggiunto perfino il valore di franchi 15,50.

Conviene agli speculatori vendere dollari allo scoperto, comperare dei franchi, coi franchi acquistare dell'oro alla Banca di Francia e spedirlo e rivenderlo a New York. La scorsa settimana ne è partito per un valore di settanta milioni di dollari, malgrado l'arbitraggio funzioni male perchè si è incertezza sul prossimo avvenire. La divisa della Confederazione potrebbe in pochi giorni aumentare di prezzo e se l'America non è più così lontana occorre sempre una settimana per valicare l'Atlantico.

L'incertezza è provocata dalla temuta ed attesa sentenza della Corte Suprema degli S. U., cui la Costituzione fissa il compito di difendere i cittadini dagli eventuali soprusi del Congresso, del Presidente e della legge. In questi giorni la Corte deve decidere se la svalutazione del dollaro è stata un atto legale e se la legge ha il diritto di annullare la famosa clausola oro.

La clausola oro nell'America del Nord ha avuto un'importanza come in nessun altro paese del mondo. Dopo la guerra di Secessione, il deprezzamento della moneta di allora e la creazione dei celebri «greenbacks» quasi tutti i contratti a termine contenevano la famosa condizione: il pagamento avverrà in dollari il cui valore deve essere pari a tanti e tanti grammi di oro fino. *Pare che i contratti pubblici e privati stilati in tale forma ammontino a duecentocinquanta miliardi di dollari...*

La sentenza (attesa per il 5 febbraio) può approvare le decisioni del Congresso e di Roosevelt oppure decretare la validità della clausola oro. Nel primo caso non vi sarà nulla di mutato; nel secondo appare impossibile che l'Amministrazione di Washington accetti senza reagire una decisione atta a creare condizioni caotiche nell'economia degli S. U.

Il corrispondente da New York della Morning Post *— nomo cui non manca il senso dell'ironia — pronunzia una terza possibile soluzione: la clausola oro sarà dichiarata nulla per i cittadini americani e valida per gli stranieri. Prevede una giustizia da paese creditore. Il supremo organo della democrazia rinnegherebbe la suprema conquista democratica: la legge uguale per tutti.*

Accordo italo-uruguayano per i crediti commerciali

Roma, 23 notte.

In seguito alle trattative svoltesi tra il nostro Governo e i rappresentanti del Governo dell'Uruguay, signor Ramon Guerra, Ministro dell'Uruguay a Roma, e signor Vincente F. Costa, vicepresidente del Banco della Repubblica di Montevideo, inviato in missione speciale in Italia, è intervenuto fra i due Governi un accordo per regolare lo scongelamento dei crediti commerciali italiani nell'Uruguay scaduti e non pagati alla data del 30 settembre 1934.

Sono state, inoltre, concordate fra i due Governi le norme per il pagamento delle merci uruguayane importate in Italia, nonchè le modalità da eseguirsi per l'esportazione di merci italiane in Uruguay. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, al quale gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti, è stato incaricato dell'esecuzione delle intese di cui sopra.

L'importazione della benzina

Roma, 23 notte.

La Persia ha esportato in Italia, nei primi otto mesi del 1934, quasi 63 milatonnellate di benzina, contro quasi 64 mila, e 74 mila nel corrispondente periodo dei due anni precedenti.

I nostri acquisti complessivi ascesero rispettivamente a più di 200 mila, oltre 187 mila e a più di 206 mila. Durante i primi otto mesi dello scorso anno, vengono dopo la Persia, che occupa sempre il primo posto tra i fornitori dell'Italia, la Russia con oltre 53.000; la Romania con quasi 40.000; le Indie orientali olandesi con più di 26.000; gli Stati Uniti, con poco meno di 17.000; le Antille olandesi, con poco meno di 8.000; e l'India britannica con oltre 600.

Sintomi di miglioramento nel campo dell'attività economica

Roma, 23 notte.

L'Associazione fra le Società anonime italiane per azioni, la Confederazione fascista degli industriali, la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione nel loro bollettino di notizie economiche pubblicano:

«A malgrado delle fluttuazioni, cui la presente fase della congiuntura economica mondiale inevitabilmente soggiace, l'anno che si è testè chiuso ha presentato per il nostro Paese sintomi confortanti di miglioramento nel campo dell'attività economica. Il miglioramento non è generale, nè potrebbe essere nelle attuali circostanze, date le numerose difficoltà che ancora ostacolano il ritorno a un'effettiva e feconda collaborazione internazionale. Per ciò appunto, le attività che più strettamente dipendono dagli scambi con l'estero sono quelle che accusano un andamento meno favorevole. In altri settori, tuttavia, i progressi di una certa entità sono facilmente documentabili, solo che si confrontino le cifre raggiunte nel 1934 con le corrispondenti cifre del 1933 e del 1932. In complesso, l'anno nuovo si apre per la nostra economia sotto i migliori auspici. Mentre si è sicuri che la lira, fermamente difesa dal Governo, resterà bene ancorata all'oro, il pieno funzionamento dell'organizzazione corporativa, che si inizierà col 1935, dovrà portare ad un maggior potenziamento di tutte le forze produttive del Paese».

Il salvataggio dell'idrovolante francese

Un telegramma del Ministro Denain al Sottosegretario gen. Valle

Roma, 23 notte.

Il generale Denain, Ministro dell'Aria francese, ha inviato al Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle il seguente telegramma:

«Generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, Roma. — Esprimo a V. E. la mia viva gratitudine per il salvataggio dei passeggeri dell'equipaggio e del carico dell'idrovolante in pericolo al largo di Corfù, e vi prego di far pervenire al comandante del piroscafo *Paganini* il mio caloroso ringraziamento. Vogliate credere nella mia immutabile amicizia.

Generale Denain».

La improvvisa morte del generale dei Rosminiani

Roma, 23 notte.

E' morto quasi improvvisamente il Padre dott. Bernardino Balsari, Generale dei Rosminiani. Il Padre Bernardino era stato colpito in questi giorni da una malattia che sembrava facilmente superabile. Purtroppo, invece, data anche l'età avanzata dell'infermo, 83 anni, si verificava un improvviso aggravamento con successivo collasso cardiaco, che lo portava alla morte.

Padre Bernardino Balsari era nato a Borgomanero, in provincia di Novara, e proprio in questi giorni stava per compiere il 34.o anno da che era stato eletto Generale dell'Istituto rosminiano della Carità.

La notizia ha profondamente addolorato il Pontefice che aveva inviato al morente la sua particolare benedizione.

L'ispezione del Governatore Balbo alla zona del Fezzan

Tripoli, 23 notte.

Il Governatore generale della Libia, maresciallo Balbo, dopo avere, come già vi abbiamo informati, inaugurato ad Hon il comandante dei territori del Sud ha proseguito il suo giro nelle regioni meridionali della Tripolitania, visitando varie località del Fezzan.

Dopo aver sostato a Brak, nello Uadi Esc Sciati e a Sebha, ove ha sede il comando della regione Fezzanese, il Governatore generale è arrivato oggi a Ghat.

Il nuovo regolamento della Guardia Palatina Vaticana

Roma, 23 notte.

E' stato pubblicato in questi giorni il nuovo regolamento della Guardia Palatina d'onore, approvato dal Pontefice.

Il regolamento or ora entrato in vigore conserva l'organico precedente di un battaglione, quantunque il comando del Corpo sia tenuto da un colonnello; gli effettivi complessivi vengono però portati a 500 uomini. La Guardia Palatina d'onore è destinata al servizio di Sua Santità e prende posto immediatamente dopo la Guardia Nobile e la Guardia Svizzera. Presta servizio in anticamera, nei pontificali e nelle cappelle papali e in qualsiasi altro luogo ove sia comandata dalle superiori autorità ecclesiastiche, essendo a loro disposizione per ogni incombenza che, in conformità delle sue finalità, esse crederanno affidarle.

John Barrymore visita Sem Benelli a Zoagli

Genova, 23 notte.

L'artista cinematografico John Barrymore, che si trova in Italia di passaggio proveniente dall'India, si è recato quest'oggi a visitare Sem Benelli nel castello di Zoagli. L'incontro è stato commovente e il colloquio lungo e affettuoso. John Barrymore non conosceva Sem Benelli, per quanto abbia dichiarato che deve la sua maggiore fortuna all'aver rappresentato a New York, per quasi due anni di seguito, la «Cena delle beffe», ottenendo, insieme al fratello Lionel, vivissimo successo.

L'artista partirà domani da Genova per l'America del Nord.

Cambio della guardia al G. U. F. di Alessandria

Alessandria, 23 notte.

Alla Casa Littoria si è effettuato lo scambio delle consegne fra il fascista universitario Casa, segretario uscente, ed il fascista universitario Enrico Segre, nuovo designato alla carica di segretario del Gruppo Universitario fascista. Presenziavano il vice-Segretario federale colonnello Bocca, ed il direttore della segreteria, dott. Biancaco.

Nozze di diamante

Torino, 23 notte.

Nel vicino Comune di Castelnuovo Scrivia, i coniugi Paolo Scaccheri e Maria Colombano, rispettivamente di 81 ed 80 anni, genitori di quel Podestà cav. uff. ing. Enrico Scaccheri, hanno celebrato le nozze di diamante essendo uniti in matrimonio dal 20 gennaio 1854. I due bravi coniugi, ancora vegeti ed arzilli attorniati da parenti ed amici, hanno ricevuto moltissime felicitazioni ed auguri.

Piumati vince anche alla roulette ma non intende abbandonare il lotto

Voghera, 23 notte.

Il «professore» Piumati, reduce da San Remo con il gruppo dei finanziatori che hanno promosso la prova dei calcoli anche alla «roulette», ha dichiarato in una ristretta cerchia di amici di essere soddisfatto dell'esperimento tentato, che è valso una buona vincita. Il «professore» ha dichiarato che prossimamente ritornerà a San Remo per tentare una prova con maggiori disponibilità, essendo stata questa una semplice dimostrazione della bontà del suo metodo per il gruppo che si dovrebbe finanziare. Intanto anche questa settimana il «professore» ha visto, trionfante, uscire un terno e alcuni ambi su varie ruote. Egli afferma che non intende abbandonare il lotto, pur cedendo alle seduzioni della «roulette».

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

E' stato intestato, presso il R. Ufficio del Registro, il conv. Giovanni Benevolo a cellulare unico dell'ufficio provinciale per il collocamento della mano d'opera disoccupata.

Podestà di Lu è stato nominato il ragioniere rag. Angelino Cerri, che ha già ricoperto le mansioni del Commissario prefettizio.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stato condannato ad un mese di reclusione il pittore Lori Bonacelli, di 22 anni, da Lucca.

DA ALBA

La commozione cerebrale ed una profonda ferita lacero-contusa al capo ha riportato cadendo mentre giocava a scivolare sul ghiaccio, lo scolaro Gianluigi Montanello, di 10 anni, residente nella frazione San Rocco.

DA CASALE

Segretario del Fascio di Combattimento è stato nominato il camerata maestro Ludovico Sidoretglio.

Investito da un'automobile, il piccolo Luigi Grigondo, da Verrua, ha riportato la frattura della base cranica, con morte istantanea.

Scivolando sul terreno gelato, certo Cesare Conio, ha riportato la frattura complicata del braccio destro.

Travolto da un carro, certo Grosso Desiderio, ha riportato lesioni al capo ed al torace e lo schiacciamento di un piede.

L'odissea di un giovane alla ricerca del suo vero nome

Venezia, 23 notte.

Un macellaio di 23 anni residente a Revere di Mantova è riuscito solo in questi giorni a precisare legalmente il proprio stato civile, anzi il suo vero nome e cognome.

Si tratta di una lunga e complicatissima storia, le cui vicende si possono così riassumere. Certo Giacomo Pizzi, marmista, abitante a Venezia, nel 1903, da tale Veronica De Biasi, con lui convivente, ebbe un figlio. Morta quasi subito la donna di febbre puerperale, il Pizzi non tardò a sposarsi con tale Luigia Lombardo di Torino, che riconobbe per proprio il piccolo orfano. Questi però venne affidato a una sorella della vera madre, Margherita de Biasi, residente a Bolzano e crebbe presso di lei. Posto in un collegio venne poi chiamato col cognome della madre Paolo Gariglio De Biasi. Il padre, subito dopo la guerra, moriva nel Trentino travolto da un camion e il figliuolo, scappato di collegio, andava a stabilirsi a Revere per farvi il macellaio, credendosi sempre in buona fede Paolo De Biasi, mentre in realtà il suo stato civile era quello di Paolo Pizzi, essendo stato legittimato dal matrimonio del marmista con la Lombardo. L'irregolarità della situazione venne alla luce con la chiamata della classe del giovane, che non seppe capacitarsi di essere lasciato a casa. Successivamente si trovò nella impossibilità di sposarsi non essendovi alcun certificato di nascita al nome di Paolo De Biasi.

Per farla breve, datosi ad affannose ricerche, il giovane macellaio riuscì a ricostruire la storia vera della sua vita e rintracciare la traccia di suo padre, tutt'ora vivente e abitante a Venezia, la quale lo aveva perduto di vista più per forza di circostanze che per cagione disinteressata del figliuolo adottivo. Ora il giovane Pizzi (alias De Biasi) ha iniziato le pratiche per rientrare anche legalmente il proprio vero nome e cognome e poter in tal modo passare a nozze con una giovane da lui già resa madre di un piccino, al quale fu imposto il nome, attraverso un atto di notorietà, di De Biasi.

L'ultimo della banda Pollastro arrestato in drammatiche circostanze

Milano, 23 notte.

L'ultimo componente della famosa banda Pollastro che, come si ricorderà, otto anni or sono spargeva il terrore con le sue audaci ed efferate imprese nelle campagne di Rho e nella stessa Milano, è caduto in questi giorni a Parabiago nelle mani della Giustizia. Si tratta del tipografo Nicola Moscatelli, di 33 anni, che fu del Pollastro fervido e apprezzato luogotenente. Il Moscatelli, il 2 novembre scorso, evase dall'ospedale di Novara, dove si trovava ricoverato in stato di arresto. Egli era colpito da diversi mandati di cattura, dovendo scontare due condanne, una di 21 anni di reclusione e l'altra di 15. Nella notte dal 19 al 20 corrente il rag. Lampugnani, mentre deponeva la sua macchina nella rimessa della villa si è accorto che due sconosciuti cercavano di abbandonare alla chetichella il deposito dove si trovano gli stati. Dato l'allarme sono accorsi alcuni vigili notturni, che sono stati accolti da una scarica di rivoltellate. Ma i vigili hanno fatto fuoco a loro volta riuscendo a colpire il Moscatelli al viso. Il comandante della locale stazione dei carabinieri non ha tardato a identificare nel ferito il tipografo malgrado fosse in possesso di un passaporto intestato all'industriale Giuseppe Marelli di Cantù, documento abilmente falsificato, come si è appurato in seguito. Il Moscatelli non trovandosi nelle condizioni di poter parlare a causa della ferita riportata, ha risposto per iscritto alle domande rivoltegli dalle autorità. Ha dichiarato così di essersi introdotto nella villa del rag. Lampugnani con l'intenzione di svaligiarla. Sembra che il Moscatelli sia l'autore, tra l'altro, del ferimento dell'orefice di Galliate.

Vecchio strangolato e derubato da due diciannovenni

Aosta, 23 notte.

E' stato rinvenuto cadavere, nella sua casa, il vecchio contadino Giovanni Pellissier fu Maurizio, di 68 anni, che abitava tutto solo in regione Montey di Donnas, località montana e solitaria. Il disgraziato presentava segni manifesti di percosse in varie parti del corpo. L'autorità giudiziaria giunta sul luogo riscontrava che il povero vecchio era stato strangolato. La abitazione era stata messa a soqquadro e da un cassetto era stato asportato un grazioso di denaro che egli teneva nascosto in una borsa di pelle greggia. I carabinieri hanno proceduto a parecchi fermi di presidiati e le attive ricerche hanno dato buoni risultati, cosicchè si poterono mettere le mani sui veri colpevoli del grave delitto, e cioè di diciannovenni Riccardo Collad e Adolfo Chérax, che clinicamente confessarono di essere stati gli autori dell'omicidio.

L'uccisione della ricevitrice del lotto

L'inizio del processo a Firenze

Firenze, 24 notte.

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise si è iniziato stamane il processo per l'uccisione della ricevitrice del banco lotto di via Gioberti, Laura Berti. Sono imputati di concorso in omicidio aggravato, furto con violenza e altri reati accessori certi Luigi Martelli, di 23 anni, e Armando Pecchioli, di 20 anni. Il Martelli nel suo interrogatorio, dopo avere narrato le poco liete vicende della sua vita, è venuto a parlare del tragico episodio, escludendo la premeditazione. Ha descritto come ha consumato il delitto. Mentre la Berti stava scrivendo i numeri presentatili dal Martelli, la colpì alla testa con uno sgabello, l'impendola quindi a cotelate: dopo di che prese il denaro che era nel cassetto, 35 lire, e fuggì insieme al Pecchioli. Quest'ultimo ha negato la complicità, dicendo di non essere stato affatto a conoscenza che il Martelli avesse consumato un delitto e di averlo accompagnato nel bottegbino credendo volesse solo giocare. Nel pomeriggio si è iniziato l'esame dei testi. Il processo durerà alcuni giorni.

Tre ragazzi con due biciclette scomparsi in cerca di avventura

Sicilia, 23 notte.

L'amore per l'avventura, segnata ed accarezzata sulle drammatiche vicende di Buffalo Bill o nei molti eroi di tutte le polizie del mondo, ha indotto tre giovinetti di Chiavazza a raccogliere in un fagotto pochi capi di biancheria, alcune padelle ed una voluminosa tenda sotto il quale, nell'evenienza, pernottare, ed a dare un addio al paesello natio per salpare verso lidi meno tranquilli del quieto comune adagiato sulla riva sinistra del Cervo. I tre giovinetti, Daniele Qualiotti, Adelmo Bottero e un altro per ora conosciuto soltanto con il nome di Luigi, per raggiungere più rapidamente le terre infuocate e popolate di belve e di selvaggi, hanno inforcato due biciclette, per cui uno dei tre ha dovuto fin dal principio dichiararsi disposto a viaggiare sul tetaio d'una delle macchine. La scomparsa dei tre ragazzi è stata denunciata ai carabinieri, che indagano per rintracciarli e restituirli alle rispettive famiglie che nel frattempo vivono in grande angoscia.

Atroce fine di un fanfullino

Sfugge dalle braccia del fratello e cade in un paiolo di acqua bollente

Brescia, 23 notte.

In una cascina del comune di Gottolengo la contadina Maria Galli, mentre si apprestava a fare la polenta, metteva in braccio al suo figlioletto di cinque anni il suo ultimo nato, Pietro, di soli venti mesi. Per calmare il piccino che gridava di voler andare dalla mamma, il fratello si avvicinava al focolare: ma ad un tratto il piccolo Pietro, dimenandosi per voler accarezzare la madre sfuggiva dalle braccia del fratello e precipitava a capo fitto nel paiolo pieno di acqua bollente. Con un urlo disperato la donna si affrettava a trarre il bimbo dal paiolo e a portarlo dal medico il quale, constatate le gravissime ustioni, lo faceva trasportare all'ospedale dei bambini di Brescia dove, malgrado le cure prodigate, decedeva.

Idrovolante precipitato nella baia di Porto Lago

Un sergente morto e un capitano ferito

Roma, 23 notte.

Il giorno 21 corrente, un idrovolante dell'Aeroporto di Lero, pilotato dal capitano Orazio Silvestri e dal sergente pilota Iginio Lucchi, durante un volo di istruzione, per cause non ancora accertate, precipitava da circa cinquanta metri di quota nella baia di Porto Lago.

I piloti, data la minima quota, non hanno potuto fare uso del paracadute; il capitano Silvestri è rimasto leggermente ferito; il sergente Lucchi è deceduto.

Banda di falsi monetari scoperta in Calabria

Reggio Calabria, 23 notte.

In seguito alle indagini svolte dai carabinieri di Bovalino e di Locri per accertare la provenienza di alcune monete false sequestrate a Vincenzo Angelotta, veniva associato che tale Domenico Zappavigna, Pasquale Prestia, Rocco Luca e Giuseppe Luca erano associati per spendita di monete false. Sottoposti a interrogatorio, lo Zappavigna faceva delle rivelazioni che si concludevano con una perquisizione nella casa del Prestia, dove venivano rintracciati i calchi di gesso.

Altri arnesi per la fabbricazione di monete false si trovavano in possesso dei fratelli Luca. I carabinieri hanno provveduto alla denuncia di tutti i responsabili.

Carcerati che forano un muro e fuggono attraverso una casa vicina

Albano, 23 notte.

Questa notte dal locale carcere mandamentale sono evasi sette detenuti, i quali praticando, mediante un ferro da branda, un foro in un muro sodo passati in una cucina della casa limitrofa e approfittando del sonno degli abitanti si sono allontanati. L'autorità giudiziaria ha eseguito un sopraluogo e iniziato le indagini del caso.

Muore per assideramento

Voltri, 23 notte.

Al santuario di N. S. delle Grazie dei PP. Cappuccini, posto a circa due chilometri da Voltri, in una capanna è stato rinvenuto il cadavere del muratore Giacomo Cavallini d'anni 38 abitante a Voltri in via «Fabbriche». Il poveretto è morto per assideramento.

La pesca miracolosa di due motobarche viareggine

Una tonnellata e 386 chili

Viareggio, 23 notte.

Due motopescherecci rientrando stamane a Viareggio, dopo aver trascorso la notte a pescare in mare aperto tra i fuochi dei fanali Berchio e Arno a circa tre chilometri dalla spiaggia sanno portato ai magazzini del mercato all'ingrosso il ricavato di una pesca veramente miracolosa. Gli equipaggi dei due natanti, che si trovavano in «cala» stirando a bordo le reti constatavano con giubilo come esse invece del poco vario e comune contenessero questa volta grande quantità di ombrine di cospicuosa grandezza. Appena giunti a terra ne contavano esattamente 151, il cui peso variava dagli otto agli undici chilogrammi ciascuna. Ora, anche facendo la media di nove chilogrammi per ogni ombrina si ha un peso complessivo di una tonnellata e 386 chili. Il prezzo base del mercato all'ingrosso di questo pesce, che è fra i più fini e squisiti, è di 6 lire al chilogrammo per cui l'eccezionale pesca odierna dà luogo ai due motopescherecci un introito di ben 12.058 lire.

Morte di una centenaria

Napoli, 23 notte.

In età di oltre cento anni è morta nella nostra città la signora Luigia Cangiano vedova Celentano. La signora Celentano aveva messo al mondo ben 12 figli dei quali sette viventi. Il maggiore, Federico, conta ora 76 anni. La vecchia, che era sempre contornata dai nipoti, si compiaceva di narrare loro le patriottiche giornate del '48 e quella del '70.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Gennaio 1935 - XIII

LOCALITÀ	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	5	0	sereno	mosso
Sanremo	12	3	»	»
Milano	6	—6	nebbia	—
Spezia	10	—2	sereno	l. mosso
Trieste	7	—7	»	»
Fiume	9	—7	»	»
Trento	4	—7	»	—
Bologna	1	—5	»	—
Firenze	6	0	¼ cop.	»
Ancona	5	1	»	mosso
Roma	4	3	»	»
Napoli	7	0	½ cop.	agitato
Bari	9	3	»	l. mosso
Taranto	10	5	¾ cop.	calmo
Palermo	11	9	sereno	l. mosso
Catania	13	0	¼ cop.	»
Messina	10	8	»	»
Cagliari	3	0	½ cop.	»
Tripoli	15	5	sereno	»
Bengasi	16	7	¼ cop.	»
Rodi	14	11	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima +5,5
Minima — 4,6
Pressione barometrica 749,2
Umidità 92 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 4,6
Minima — 2,8
Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 23 notte.

Situazione barica: il ciclone settentrionale ha attualmente il suo minimo approfondito a nord della Penisola Scandinava, sull'Europa occidentale e centrale domina ancora l'anticiclone, il cui massimo trovasi sulle coste meridionali dell'Irlanda, ed influenza favorevolmente gran parte della zona mediterranea e dell'Italia, mentre una area di pressione relativamente bassa interessa debolmente la regione compresa fra le coste africane e la Sardegna.

Probabilità: il tempo generalmente buono, con cielo in prevalenza sereno sull'Italia settentrionale e centrale e scarse nebulosità sulle regioni meridionali. Formazioni nebulose sulla Val Padana; venti quasi ovunque deboli o moderati del primo quadrante sull'alta Italia, sul versante tirrenico, sull'alto e basso versante adriatico, sullo Jonio, massimali sul medio versante adriatico. Temperatura in lieve aumento. Mare in prevalenza poco mosso.

CINEMA E TEATRI

Sullo schermo: *Nanà*, di Dorothy Arzner - *Pinguini innamorati*, di Walter Disney.

I precedenti di *Nanà* sono un po' proteiformi, e a cagione di Anna Sten, che ne è certo l'elemento più interessante. Del film esistono due edizioni: della Sten almeno tre. Cominciamo da quella russa, la più veridica.

ED. RUSSA - La Sten nasce a Kiew nel 1906, da una famiglia assai modesta. Il padre è cameriere in un piccolo albergo, la madre vi è poco più d'una sguattera. La piccola Anna Petrovna ha qualche aspirazione per la danza, per il teatro; ma alcuni timidi tentativi non hanno esito. Dopo la guerra, la rivoluzione. Fame e miseria. Riesce a frequentare un corso teatrale, sotto la guida dell'Inkjinoff. Nel 1924, a Mosca, giunge alla ribalta del teatro Proletkult. Lavoro duro, tenace. Parti secondarie; comincia a pensare al cinema; e dopo infiniti sforzi, eccola a impersonare in figuretta d'una piccola danzatrice, in *Vesta*, del Sabinsky. (Particolare curioso: giunto finalmente il gran giorno, posta alfine dinanzi a un obbiettivo, la Sten è presa da un panico folle e fugge a gambe levate dal teatro di posa). E' soltanto dopo il 1927 che la si può dire un'«arrivata». Interpreta *Il figlio* del Tscherwiakoff, *L'aquila bianca* del Protazanoff. E' ormai diventata un tipo spregiudicato di giovane russa intellettuale, dalla maschera stagliata, dai capelli in disordine; del cinema europeo, e specialmente di quello americano, parla con un convinto, profondo disprezzo. E' allora che capita a Berlino; e comincia la sua collaborazione al cinema europeo, a quello americano. Ma passiamo all'edizione degli uffici-stampa lungo la Sprea.

ED. TEDESCA - Nata a Kiew, il 1° dicembre 1.9.9, alle undici del mattino. Suo padre è direttore di banca all'Opera di Kiew, sua madre è prima ballerina all'Opera di Mosca. Dopo la guerra diventa l'allieva prediletta di Eisenstein Grandissima attrice. Viene subito in Germania, attratta dalle possenti espressioni del cinema tedesco. Interpreta *Salto mortale*, del Dupont; *Tumulti*, del Siodmak; *I fratelli Karamazoff*, dell'Ozep. Ma quando il vecchio Goldwyn se la porta ad Hollywood, per gli uffici-stampa della Sprea la grandissima attrice diventa d'un tratto un'attricetta assai mediocre. E passiamo allora alla versione di Culver City.

ED. AMERICANA - Nata a Kiew nel 1910. Danzatrice, scrittrice. Poi con Inkjinoff. Meravigliosa attrice di prosa. Interpreta Ibsen e Pirandello, Maeterlinck e Wedekind. Qualche film, di poca importanza. E' dopo averla veduta nel *Karamazoff* che Samuel Goldwyn se ne entusiasma. E' nata la rivale della Garbo. Dopo *Nanà* interpreterà *Resurrezione*, con Fredrich March. Statura: un metro e cinquantotto. Pesa cinquantaire chili. Passioni: abricioler fiammiferi, giocare al ping-pong, leggere poeti romantici. Fa collezione di bambole. Colore preferito: il grigio-sabbia.

Questi i tre volti di Anna Sten. Non appena giunta ad Hollywood, le sono messi al fianco due insegnanti d'inglese; e dopo quasi due anni si comincia a girare *Nanà*. La prima edizione, affidata al Fitzmaurice, è abbandonata, per l'insufficienza di quella pronuncia inglese; dopo altri mesi di lezioni, si giunge infine al film attuale, diretto con abilità da una donna, la Arzner. Vere o verosimili le sue vicende, la Sten è interessa soltanto come interprete; e forse qualcuno non avrà dimenticato la sua apparizione in *Salto mortale*. L'attrice conferma le sue doti, in momenti assai felici, non ne ha mai di staccati o di corrivi; ma ne è come un po' candidezza, levigata: made in Hollywood; e talvolta ricorda una Dietrich più pacata e sicura. Il film segue per modo di dire il romanzo dello Zola, offre gustose ricevocazioni d'una Parigi del 1870. Accanto alla Sten, Phillips Holmes.

Con Nanà si proietta *Pinguini innamorati*, un altro disegno a colori del Disney: e le trovate comiche vi riaffiorano con una lena che negli ultimi disegni del papà di Topolino s'era un po' affievolita.

m. g.

La seconda del *Dibuk* al Regio

E' stabilita per questa sera, giovedì, alle ore 21, la seconda rappresentazione dell'opera di Lodovico Rocca, *Il Dibuk*, con la direzione di Franco Ghione, interpreti principali Augusta Oltrabella, Anna Cravcenco, Silvio Costa Lo Giudice, Leone Paci, Giulio Tomei, Renzo Pigni, Carlo Cavallini, Luigi Cilla, Vittorio Baldo. Lo spettacolo di stasera è assegnato al turno d'abbonamento pari, come sesto della serie completa. La vendita dei posti, a prezzi normali, continuerà dalle 10 in poi alla segreteria del «Regio».

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 19,35, 20: Giornale radio — 11,30: orchestra Adalgisa — 12,50: Dischi — 13,5: «I Moschettieri in pallone», radiofilm di Nizza e Morbelli; commenti musicali di M. Simoni — 13,45-15,45: Dischi e Borsa — 13,40-14,15: Canzoni cantate da Lolita Rutelshuun e Lucienne Boyer (dischi) — 16,45: Quarto d'ora dei bambini — 17,10: Concerto vocale col concorso del tenore Rino Gaia e del soprano Rita De Vincenzi — 17,55: Com. uff. presagi — 18-18,10: Notiziario agricolo — 18: Com. dell'Eiar e del Dopolavoro — 18,15-20: Notiziario in lingua estera - Dischi — 20,30: «Cronache del Regime» (Guglielmo Danzi: «Storia vera») — 20,45: I. F. Barbiere: Futurismo musicale; «Paolo Buzzi cantore della gara di poesia sul ponte di Genova» — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Traviata» opera in 3 atti di G. Verdi. Interpreti: Claudia Muzio, Beniamino Gigli, Carlo Galeffi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin; maestro del coro G. Conca. Negli intervalli: Lucio D'Ambra: «Vita letteraria ed artistica» - Una e vera dell'Enciclopedia Treccani - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Dischi — 21: «Orlando» tragedia in 3 atti di I. L. Morelli; interprete principale Gualtiero Tumiati - Dopo la tragedia: musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bolzano, ore 20,45: vedi Torino — **Parigi:** 20,45: Concerto variato; 22,45: «Rassegna del giornale» e il grillo», commedia in un atto di P. Bivellino — **Vienna:** 21,40: Concerto — **Bruxelles II:** 21: Concerto popolare — **Praga II:** 20,30: Sonata in la per violino e piano di Haydn — **Copenaghen:** 20,10: Concerto orchestrale e vocale — **Boreaux-Lafayette:** 21,30: «Barbiere», commedia in tre atti di De Musset — **Grenoble:** 21,30: «Le professeur Klenow», commedia in tre atti di Marie Branson — **Lyon la Doua:** 21,45: Concerto sinfonico con cori — **Nizza, Juan les Pins:** 22,10: «Il mobile alla rovescia», commedia in un atto di Bianco — **Parigi P. T.:** 21,25: «Michel», commedia in tre atti di J. Natanson — **Parigi T. E.:** 20,30: Dischi — **Radio Parigi:** 21,45: Musica svizzera — **Rennes:** 21,30: «Erodiade», opera di Massenet — **Strasburgo:** 21,30: Musica da camera — **Amburgo:** 20,10: Danze — **Berlino:** 20,10: Danze — **Breslavia:** 21,10: Musica da camera.

Domani si inaugura a Catania la Mostra dei Cimeli belliniani

Catania, 23 notte.

(F. P.) Il 25 corrente, data in cui cade il centenario de *I Puritani*, verrà inaugurata la Mostra dei Cimeli belliniani nel Castello Ursino, sede del Museo Civico Catanese.

L'illustre Direttore del Museo, prof. Guido Libertini, ha messo a disposizione della Mostra le tre ampie sale del primo piano del Castello, attigue al gran salone dei concerti. Egli, coadiuvato da un sottocomitato esecutivo appositamente nominato, cura personalmente la disposizione di ogni cosa e infaticabilmente si adopera perchè quest'altra manifestazione del culto materno di Catania sia la più bella e la più superba rievocazione dell'arte e della vita di Vincenzo Bellini.

I cimeli belliniani che, per disposizione del Comitato nazionale presieduto da S. E. Sinisca, sono pervenuti da ogni parte d'Italia e da molte città dell'Estero, formeranno un piccolo museo di reliquie esposte alla venerazione dei catanesi.

La Casa Ricordi di Milano ha mandato la partitura autografa della *Sonnambula*; dal Conservatorio di S. Cecilia di Roma sono state inviate le partiture autografe delle opere *Norma* e *Beatrice di Tenda*; un preziosissimo e ingente contributo è stato offerto dal Conservatorio di Napoli che ha inviato le partiture autografe delle opere *Il pirata* e *Zaira*, moltissimi oggetti personali appartenuti a Bellini, la maschera eseguita sul cadavere del musicista dopo la sua morte, il ritratto ad olio di Bellini dipinto dal pittore milanese Pelagio Pelagi (1831) e, infine, la porta della stanzetta di Bellini quand'era studente al Conservatorio di Napoli. Dalla Biblioteca Comunale di Palermo sono pervenute la partitura autografa dei *Puritani*, la raccolta delle lettere belliniane dirette al Santocanale e il quadro ad olio dipinto dal Patania durante il soggiorno del musicista a Palermo, nel 1832. Molti Istituti e molte famiglie d'Italia hanno anche dato il loro contributo alla Mostra. Il Conservatorio di Parigi ha inviato moltissima musica sacra e profana di Bellini e alcuni cimeli di grande valore.

A questo materiale su indicato va aggiunto un numero rilevantissimo di altri cimeli (autografi musicali, lettere, oggetti vari) pervenuti da moltissime famiglie catanesi: data la ricchezza e la importanza del materiale raccolto possiamo affermare che la Mostra sarà imponente e suggestiva.

Il concetto generale che ha guidato il prof. Libertini per la sistemazione di tutti i cimeli nelle sale del Museo è quello di mostrare isolatamente i due aspetti della breve e prodigiosa vita di Bellini: la sua vita umana e la sua vita artistica. In una prima sala saranno distribuiti in armoniti mobili, costruiti sui disegni dell'architetto Marletta, tutti i cimeli che riguardano direttamente la vita del musicista: ritratti, oggetti personali, lettere autografe.

La seconda sala, la bella rotonda di una torre d'angolo, sarà dedicata all'arte di Bellini e conterrà tutte le partiture autografe delle opere in una cornice suggestiva di mistica e austera composizione. In mezzo agli autografi sarà collocata un'urna che riproduce ingranditi il busto di Bellini eseguito dal Dantan dopo il trionfo dei *Puritani* a Parigi. L'ingrandimento, perfetto nella somiglianza e nella proporzione, è opera del giovanissimo scultore Salvatore Giordano. La terza sala riguarderà la realizzazione delle opere belliniane: attorno alle pareti saranno disposti tanti minuscoli teatri, opera del prof. Bellomia, che riproducono fedelmente e cronologicamente la scenografia delle opere belliniane dalle loro prime rappresentazioni alle più recenti realizzazioni sceniche: sui muri vi saranno i ritratti di tutti gli interpreti principali delle opere stesse.

Di tutta la Mostra sarà compilato un catalogo ragionato a cura degli stessi membri del Sottocomitato esecutivo, ognuno per la materia

Ricordo di Lady Lindy

Non credete una parola di quanto i *reporters* di Oakland, e i cronisti americani in genere, hanno attribuito ad Amelia Earhardt dopo il suo volo oceanico. « Il mio viaggio da Honolulu alla California m'è più difficile descriverlo che non farlo... ». « La sola cosa che mi ha infastidito è stata di rimanere inchiodata per tante ore sul seggiolino... ». « M'indispettirono molto anche gli schizzi d'olio al vestito... ». Queste sbruffonate, queste braverie, e, diciamo pure, queste sconvenienze non sono nel costume, come non sono nello stile di Amelia Earhardt, ma soltanto nel costume e nel vizio dei gazzettieri californiani, modestissimi aviatori della fantasia. Lady Lindy non offenderebbe mai la grandezza delle proprie imprese con la meschinità d'espressioni siffatte. Prima di tutto, essa è una donna che tace: somigliante quindi, anche nell'abitudine del silenzio, a quel Lindberg, rampollo della sua stessa razza, di cui ripete i tratti e del quale le attribuirono il nome. Ma se parla, l'aviatrice, è in tutt'altro modo, e senza neppure una jattanza. La pubblicità americana, che parla per lei, dispone, ho detto, di scarse ali. Sono ali che possono arrivare, al massimo, sino a Greta Garbo. Più in su, più in là, esse capottano nel mare della goffaggine, che in America talvolta è vasto ancora più del Pacifico.

Lady Lindy la rivedo nel parco di Villa Giusti, la notte di *garden-party* in cui le scintille della radio hanno annunziato al mondo la vittoria di Beccali. Nel giardino che laggiù è detto storico, solo perchè ha servito da sfondo a più d'un film di vita mondana (l'affittanza di cinquecento dollari, grazie al grande cuore italiano della signora Giusti, fu sempre devoluta ad opere di beneficenza) affluiscono a sciami gl'invitati: e fra gli ospiti oscuri si vanno segnando a dito gli illustri. Chi è quella? Joan Crawford. E quella? Lilian Bond. Poi altre dive, altre bellezze hollywoodiane. Poi Eleonor Holm, la nuotatrice, e Baby Dietrichson, la lanciatrice di giavellotto. Ci sono gli inviati speciali dei maggiori giornali d'Europa; e Will Rogers, sindaco di Los Angeles, sessantenne, sportivo e poeta; e un famoso incantatore di serpenti; e un principe russo che vende profumi negli *studios*, e innanzi a cui le signore credono obbligatoria la reverenza; e Nedo Nadi, indicato da ogni parte con vigorose mimiche duellistiche, così come, al passaggio della Holm, ciascuno distende le braccia nella figura del *crawl*. Poichè l'americano, in genere, è l'ammirazione gesticolante. Noi di vecchia razza, non conosciamo che l'annichilita.

Lady Lindy è là appoggiata a una colonna, sulla soglia della casa accendente al parco, che contempla il cielo stellato e respira le aiuole in fiore. C'è fresco e fruscio di fontane. C'è odore forte di frutta tropicale, ammucchiata nei vassoi per l'agape imminente. Come è noto, in queste *parties* serenali della libera America le tavole sono sgombre, e ciascuno deve servirsi da sè a un'unica dispensa: desideri arrosto o sorbetto, caviale o *grape fruit*. Chi è tanto raffinato da pretendere un piatto, ha da contentarsi c'esso sia l'unico per tutti gli alimenti, unti od asciutti. Perchè di notte i piatti non si lavano e non si cambiano. Appena appena i servi negri sciacqueranno i bicchieri, badando bene a non metterci le dita, tosto che al *ginger ale* imbevibile e all'insulsa, purgativa *limonade*, farà seguito sulle tavole spoglie il vino di contrabbando. Madama Giusti non beve, ma lascia bere. E' vino delle sue vigne preziose, trapiantate dalle native balze monferrine. E' vino d'Italia e di California: roseo, lieve, frizzante, fragrante; vino proibito ma sincero, come sono quaggiù altre cose proibite. C'è dunque pericolo per i bevitori? Mai più. Il giardino è sorvegliato da un *policeman* a cavallo, che vediamo trottare pel viale di confino, e cantare sotto la luna. Sento dire che anche il poliziotto abbia avuto il suo sorso; e che se il cavallo si fermasse, probabilmente, il cavaliere ruzzolerebbe di sella. Anche di qui si canta e si ride, come le trincate incominciano. E Amelia Earhardt, la volatrice, è sempre là, immobile come una Musa notturna, che contempla dal limitare della villa il cielo infinito.

Non so staccare gli occhi da lei. E' bella d'una bellezza priva di forme, eroica e serafica, ch'è al di là di ogni desiderio e d'ogni estetica. Le lunga, scarna figura s'avventa come per uno slancio ascensionale, che fa pensare alla presa d'un magro albero nel vento. Questo che le fa stringere la sciarpa di seta contro il petto senza seno, mentre una smorente brezza vien giù dai pallidi monti della frontiera, è lo stesso brivido delle betulle, dei pioppi giovani, alle prime stelle del vespro. E' una bellezza asessuale, d'angelo guerriero. Fissandola, incantato, le veggo una stimma in fronte ed un dragone ai piedi. Quella bocca simulea e quella gola di giovinetto potrebbe averle disegnate Leonardo. Senza forme: eppure così femminea? Le linee di forza che ha nel volto, e che, facendola somigliare a Lindberg, ne ricordano la stessa origine alemanna e scandinava, e le saghe, e i Wikinghi, si conteperano di dolci, tenere ombre; e d'un continuo riso che par d'ironia, ma non è: un riso come potrebbe essere fatto in sogno, astratto, assorto; che non è dispregio, ma distacco dalle cose: un riso, anch'esso, navigante.

Me la presentano; e mi sento confuso come uno scolaro: io che pure in America, chissà perchè, non ho mai conosciuto timidezza. L'aviatrice m'offre una mano, la cui modata fralezza m'impressiona, portandomi in un tocco l'elettricità intera di quell'anima chiusa, di quel ridere taciturno. Il viso, tutto spigoli e sorprese, le s'illumina di cortesia. Davvero Amelia Earhardt, stretta alla sua sciarpa di seta, è come un pioppo nel vento. Le fronde si avvolgono al tronco; l'albero frena dalle radici; s'inmolo svetta. C'è in lei come un'ansia oscura di svellersi e di salire; mentre le nari fiutano la notte, e gli occhi non lasciano l'orizzonte. Arrivano alla festa notturna, l'una dopo l'altra, le grandi stelle dello schermo: e Lady Lindy non cessa di contemplare quell'altre così piccine, del cielo. Si direbbe ch'ella senta il richiamo degli spazi; la voce dei lunghi angeli asessuali che le somigliano. Ecco Joan Crawford. Ecco Lilian Bond. Ecco Tallulah Bankeaad che per poco siederà a mensa, innanzi al roseo vino di contrabbando, con due tortore bianche posate sulle spalle ignude. Quant'è bella; quant'è più bella di tutte queste belle, Lady Lindy! Non trovo nulla, proprio nulla da dirle; e nel di lei sorriso passa, altrettanto tacito, un ringraziamento! Ardisco pensare ch'ella abbia capito, appunto perchè muta, la mia reverenza; e che di ciò mi sia grata. Ma costei è anche donna, squisitamente donna; e sa trovare nella sua finezza muliebre quel modo di corrisponsione che indarno io ho cercato nella mia rozzezza virile. Come ella mi sa italiano, e come oggi è il Beccali-*day*, la giornata trionfale del nostro mezzofondista, allunga l'esile braccio per indicarmi, laggiù lungo un viale d'acacie, la corsa precipitosa d'un *groom* che vien su recando ai cioncatori due bottiglie per mano:

— Béccali! — esclama, accentando alla germana la prima sillaba del caro nome.

E non vi so dire quanta commozione entri nel mio cuore per un omaggio così garbato, così arguto, così buono nel suo improvviso, nella sua ingenuità, nel suo sproposito.

L'arrivo del vino ci raccoglie tutti a tavola, dove un cicalone di collega francese va sbrigliando l'umor faceto. Nedo Nadi è accanto ad Eleonor Holm: e gli ammiratori accorsi se li additano, mimeggiando sbracciate di tuffi e parate di seconda. L'incantatore di serpenti siede fra il sindaco di Los Angeles e il principe profumiere. Sulle spalle di Tallulah Bankhead stanno ebete le due tortore bianche e morbide del pari. E la caracollata del poliziotto che ci sorveglia, cioè a dire che ci garantisce, continua sempre intorno al giardino, aumentando la vertigine delle teste che incominciano a girare. Sola Lady Lindy non s'è seduta con noi: chè di notte essa non mangia nè beve. E la signora Giusti, che saviamente la vuol onorata fra tutti gli ospiti, è rimasta accanto a lei, là nell'ombra della soglia da cui si possono contemplare, compendiate nel parco « storico », le effusioni della terra e le meraviglie degli astri. Lady Lindy, Musa della notte, si gode appoggiata alla sua colonna il fresco delle fontane, il profumo delle acacie e quel richiamo degli spazi che lei sola deve capire e riconoscere. E' il vento delle altitudini, per certo, ch'ella sente passare nella sua sciarpa di seta. Una spirale sale e si slancia dal suo lungo corpo affusolato. Vibra, nell'immobilità, come una corda tesa; e le veggo, anche di lontano, i due occhi splendere, splendere, a quei pensieri che sa lei sola.

— Avete sentito di miss Johnson? — fa il collega francese, forte che tutti possano udirlo. — Ha sfidato il marito a raggiungerla in volo! Veri sposi moderni. Si tirano dei *records*, anzichè dei piatti sulla testa...

Si beve, si canta, si ghigna. Qualche gridetto incoerente si leva dalla tavola principale, e dall'altre minori disseminate nel giardino, spaventando le tortore sulle spalle di Tallulah, e mettendo un palpito d'ali mistiche ai due margini della nudità sconsacrata.

— Lady Lindy non beve — torna a informare il collega ciarlone. — Sapete quello ch'ella ha detto, una volta? Che « non c'è paracadute per gli ubriachi ». *Charmant, n'est-ce pas?*

Charmant, carino... Ma no: stupendo, doveva dire. Sublime, anzi, un motto simile, in bocca ad un essere che vola!

Si beve, si canta, si dicono sciocchezze. Un poco ancora, e se ne farebbero. La notte limpida reca, distintissimo, il galoppo del *policeman* vigilatore. Lilian Bond s'è messa una corona di foglie; il principe profumiere, una di banane. Teste si piegano nell'ombra. Api impazzite, le labbra cercano le labbra. Ora le spalle di Tallulah Bankhead sono sgombre, e le tortore bevono alle fontane. Ma Lady Lindy, dov'è? Non è più lei. E' sparita. Senza dir motto, senza dar segno: com'è suo costume, sempre, debba lasciare un convito o attraversare un oceano. Dov'è la volatrice? Il vento se l'è presa. Il vento l'ha portata via. Eccoci rimasti soli, più pesanti che mai, col vino, coi canti, coi baci, e le altre povere gioie di questa terra.

Marco Ramperti

LIBRI RICEVUTI

ARNALDO FRATELLI: « Le avventure meravigliose ». — Mondadori, ed. L. 10.
MARIO PUCCINI: « Cantici ». — Cecchini, ed. L. 12.
NINO NAVARRINI: « Romanzo ». — Cecchini, ed. L. 12.
OFELIA MAZZONI: « Salvezza ». — Ed. « La Prora ». L. 5.
ROMANA MORGANTE: « Il paese dei rivoli » — Ed. « La Prora ». L. 10.
ALDO CAPASSO: « Il paese senza tempo » — Ed. « La Prora ». L. 12.
SIBILLA ALERAMO: « Io, alla Terra ». — Mondadori, ed. L. 8.
EMILIO RADIUS: « La Pausata ». — Cecchini, ed. L. 6.
M. A. ALBANESI: « La chiave ». — Vincenzo Jorio, ed. L. 12.
Cap. MARIO TADDEI: « Strade d'America » — Cecchini, ed. L. 15.

LA DRAMMATICA AVVENTURA DEL SINCOESEE. La prima fotografia dei pescatori canadesi bloccati dai ghiacci nella provincia di Ontario e salvati, dopo strana vicenda, da un aeroplano.

ITINERARI BIZZARRI

La città quadricolore

La linguistica della ceramica e un museo delle parole - La suina origine della porcellana puro-sangue - I quattro colorati rioni faentini - L'onor del mento e le idee

La fontana monumentale e centrale di Faenza

FAENZA, gennaio.

Faenza è proprio il contrario che il Testaccio, per quanto riguarda il nome.

Non si sa bene perchè mai i Romani antichi ammucchiassero su la sinistra del Tevere, presso gli Horrea imperiali e l'Emporium, tanti cocci di vasi da farne quel mucchio — alto ben 35 metri e con quasi 900 metri di giro — che i Romani d'oggi chiamano ancora « Monte Testaccio », giacchè testaceum era ogni oggetto di terracotta.

Proprio alla rovescia, invece che prender nome di terraglie infrante, Faenza ha dato il suo alle maioliche in molte lingue, cominciando dalla nostra limitrofa faience di Francia, la quale non è che « Faenza » mutilata un po' quasi fosse direttamente dettata dalle pronuncie facentine, ricco pur esse di suoni nasali. Non per nulla i Bonoli eran Galli.

Per l'arte ceramica c'è, da circa un centennio, una bella scuola nel Palazzo Strozzi, già dei principi Spada. E, su la stessa via Baccarini, il presso, il bel Museo Internazionale della Ceramica, fondato nel 1908 e dove si studia. Ed in sette anni, anche in storia di questa nostra arte gloriosa.

Ma alla « linguistica della ceramica » nessuno ha pensato mai. Si potrebbe farne un corso bizzarro, con curiosità storico-poliglotte; e si potrebbe organizzare anche un piccolo reparto nel Museo.

Un Museo di parole.

Ma forse sarebbe meglio disseminarle nelle varie sale. Nella quinta — ove, con la raccolta donata da Ercole Alberti, son alcuni oggetti di scavo — bisognerebbe collocare un qualsiasi cimelio fittile, il quale ricordasse la Piazza Ceramica dell'antica Atene. Vi sorgevano statue e sepolcri di eroi morti in guerra; ma c'era anche il mercato delle stoviglie. Come Parco di Rimembranza fu rovinato e saccheggiato; come adunato di fragili vasi ha avuto ricordo più duraturo: rimane nella parola delle lingue occidentali « ceramica ».

Anche qui a Faenza la ceramica conserva il suo nome greco, venuto di Levante: oppure ne prende un altro, venuto da Ponente: intino di origine non spagnuolo per provenienza.

Delle isole Baleari, la più grande fu detta Maior e Maiorca: e, poi che lì fiorì l'industria ceramica, anche per la speciale varietà di terracotta un nome che si accreditò presto e rimase anche quando altre stoviglie, sotto altrove, divennero celebri. La voce « maiolica » vuol dire « di Maiorca »: ed è buffo che si continui ad usare tal nome latino-iberico, geograficamente esotico, anche in Italia e persino qui a Faenza!

Da questa città si irradiò non solo la fragile arte tipica faentina della terracotta smaltata con la peculiare « invetriatura » a base di ossido di stagno, ma — quasi vacchizza nei vasi decorati a « gran fuoco » — fu esportata anche la stessa parola che ne rivelava l'origine: i Francesi dissero ad ogni ceramica il nome di faience, gli Anglosassoni la dissero faience e i Tedeschi fayence. I Russi fecero addirittura un aggettivo, fajansovyi: e furon delle fajansovaja pasóda le chicchere fiorite ove si serviva il thè, pel quale gorgogliava il russissimo samovàr.

***

Nel palazzo Strozzi — sul largo viale che si intitola ad Alfredo Baccarini, ingegnere, ministro e pioniere di bonifiche — c'è un Laboratorio fisico chimico e tecnologico specializzato, con un campionario assai ricco. Una raccolta non meno varia e interessante si otterrebbe preparando campioni nelle varie lingue, per le più bizzarre constatazioni: la ceramica, dal monte più semplice di sardework (« lavoro di terra », « terraglia ») in abundenza, giunge attraverso una variopinta gamma sino al sommo giudizio degli Svedesi, per i quali non è che odiata possibile « porcellana bastarda ».

La porcellana pura-sangue, quella diafana e aristocratica, che più facilmente tintiana e si spezza, non si inorgoglisca, però: essa ha un nome zoologicamente plebeo. Linguisticamente è imparentata proprio con quell'animale che le due prime sillabe del nome lasciano intravedere.

Esiste un piccolo mollusco gasteropode, domiciliato in un grazioso guscio ovulato: questa conchiglia — che gli scienziati chiamano cypraea tigris — fu detta poeticamente concha Veneris: ma il volgo le diede il grasso nome proiettasco di « porcellana ». Per somiglianza con il diafano guscio, proprio da questo nome sinno la porcellana doveva prendere il suo!

Nel mastodontico Manual of Conchology, pubblicato in ventinette volumi durante un quarantennio (1883-1926), G. W. Tryon e H. A. Pilsbry ci elencano fuel VII volume) ben centottanta cypraeidae, più o meno somiglianti fra loro. Il destino ha voluto che la nobile porcellana prendesse — fra tutte queste conchiglie — proprio il nome di quella più volgare.

La faience, invece, ha per sua il nome di una bella città, che era già rodigliana e che si chiama ancora tuttavia Rio Sanguinario.

Ma perchè è Rione Verde quello occidentale, e Giallo quello che sta a sud, e Nero proprio quello che è volto a levante?

Nessuna spiegazione è legittima: accettiamo i colori come sono.

A dividere i quattro rioni, proprio ad angolo retto si incontrano le due vie romane: l'Emilia — malamente rilastricata, nei due tronconi, Corso G. Mazzini e Corso A. Saffi — è il cardo massimus; il decumanus si chiama ogni Corso Garibaldi che divien poi Via Dionisia: e questa esce oltre Porta Montanara per avviarsi, tra il tortuoso Lamone e la ferrovia appenninica, verso Firenze.

I quattro colorati rioni che le due vie romane separano hanno i vertici nella Piazza Grande, al che la bella seicentesca fontana del Fontanino, ricca di zoologici bronzi — tra i quali fan bella mostra i draghi araldici di papa Paolo V, Borghese-Boncompagni — è artistico proprietà comune.

L'anima della città è lì, in quel crocevia: ove si riuniscono i clivi della Faventia romana o quelli del libero comune medievale, convengono — nel « mercato grasso » del giovedì e nel mèz'-marchiè del martedì e del sabato — gli agricoli nomini d'affari, ammantati nelle tipiche « camparelle ».

Verso ponente, in piazza è Banchenghina dalle armoniose Logge, cui i sottostanti partici danno l'aspetto di veneziane Procuratie in formato più provinciale. Il particato del palazzo comunale è del Rione Verde, quello dirimpetto è del Giallo.

Persino il semaforo che, in mezzo alla Piazza, governa con giro di luci il traffico, è intonato ai colori cittadini: giallo, rosso, verde: il grosso fanale e il fuggilotto suo allo stocco di via Saffi sono verniciati (a mano, giacchè la luce non era possibile.

***

I quattro settori — il cui colore è rispettivamente ripetuto su tutte le numerose piccole targhe stradali — non sono separati da gelosia o cancelli.

Qui sono limate le rivalità delle diciassette « contrade » che a Siena fermentano tutto l'anno per culminare nelle munifiche e policrome esplosioni sulleschi.

Anche la topografia, oltre la Storia addotta al Piano Regolatore, ha fatto le cose a dovere: al Rione Rosso ha dato il gruppo cermilico, con il Museo e la Scuola: il Rione Verde ha non soltanto il Palazzo del Municipio, la vicea Pinacoteca e il Museo Civico: ha anche S. Maria Foris Portam: il Rione Giallo ha il duquattrocento Palazzo del Podestà e la Torre dell'Orologio: il Nero ha il magnifico Duomo, bellissimo tempio della Rinascenza, ed ha anche, sulla piazza S. Francesco, il monumento al più celebre cittadino di Faenza.

Evangelista Torricelli ebbe il torto — a suo svantaggio — di inventare il barometro.

Nella sua modernissima, voluminosa e attraente Storia delle Matematiche *(edis S.T.E.N., 1928-1929) il prof. Gino Loria giustamente conclude che « il matematico Torricelli non è per nulla inferiore al fisico di fama mondiale » (vol II, pag. 589).*

Ma poichè l'invenzione del barometro è collegata ad un « tubicello » — quello dei fontanieri del Granduca. — la storia aneddotica e popolare lega indissolubilmente il nome di Torricelli all'unica scoperta sua che sia connessa con un episodio.

Con un barometro nella sinistra il Torricelli è stato raffigurato in marmo dal Tremba, settant'anni fa.

E' seduto, e con la destra si accarezza l'aguzza piccola barba secentesca: questo gesto rivela la meditazione.

Forse un giorno qualche grande filologo riuscirà a scoprire perchè mai l'uomo che meditò intensamente freghi con il dito mallico e con la seconda falange dell'indice il mento barbuto o no — quasi che nella regione anteriore della mandibola abbia la sua sorgente un lobo importante del suo cervello.

Teddi

Monumento a Evangelista Torricelli

***

La città delle policrome ceramiche è rintracciata anche nei suoi quattro rioni, ciascuno dei quali ha un suo colore.

Non è facile distrecciare l'origine della strana nomenclatura.

Potrebbe pensare che il Rione Rosso, settentrionale, possa avere ancora nel nome una traccia cruenta, poi che è rivolto verso quel fiumicello che la battaglia del 1138 arrossò presso Castel Bolognese e che si chiama ancora tuttavia Rio Sanguinario.

Ma perchè è Rione Verde quello occidentale, e Giallo quello che sta a sud, e Nero proprio quello che è volto a levante?

Nessuna spiegazione è legittima: accettiamo i colori come sono.

A dividere i quattro rioni, proprio ad angolo retto si incontrano le due vie romane: l'Emilia — malamente rilastricata, nei due tronconi, Corso G. Mazzini e Corso A. Saffi — è il cardo massimus; il decumanus si chiama ogni Corso Garibaldi che divien poi Via Dionisia: e questa esce oltre Porta Montanara per avviarsi, tra il tortuoso Lamone e la ferrovia appenninica, verso Firenze.

I quattro colorati rioni che le due vie romane separano hanno i vertici nella Piazza Grande, al che la bella seicentesca fontana del Fontanino, ricca di zoologici bronzi — tra i quali fan bella mostra i draghi araldici di papa Paolo V, Borghese-Boncompagni — è artistico proprietà comune.

L'anima della città è lì, in quel crocevia: ove si riuniscono i clivi della Faventia romana o quelli del libero comune medievale, convengono — nel « mercato grasso » del giovedì e nel mèz'-marchiè del martedì e del sabato — gli agricoli nomini d'affari, ammantati nelle tipiche « camparelle ».

Verso ponente, in piazza è Banchenghina dalle armoniose Logge, cui i sottostanti partici danno l'aspetto di veneziane Procuratie in formato più provinciale. Il particato del palazzo comunale è del Rione Verde, quello dirimpetto è del Giallo.

Persino il semaforo che, in mezzo alla Piazza, governa con giro di luci il traffico, è intonato ai colori cittadini: giallo, rosso, verde: il grosso fanale e il fuggilotto suo allo stocco di via Saffi sono verniciati (a mano, giacchè la luce non era possibile.

***

I quattro settori — il cui colore è rispettivamente ripetuto su tutte le numerose piccole targhe stradali — non sono separati da gelosia o cancelli.

Qui sono limate le rivalità delle diciassette « contrade » che a Siena fermentano tutto l'anno per culminare nelle munifiche e policrome esplosioni sulleschi.

Anche la topografia, oltre la Storia addotta al Piano Regolatore, ha fatto le cose a dovere: al Rione Rosso ha dato il gruppo cermilico, con il Museo e la Scuola: il Rione Verde ha non soltanto il Palazzo del Municipio, la vicea Pinacoteca e il Museo Civico: ha anche S. Maria Foris Portam: il Rione Giallo ha il duquattrocento Palazzo del Podestà e la Torre dell'Orologio: il Nero ha il magnifico Duomo, bellissimo tempio della Rinascenza, ed ha anche, sulla piazza S. Francesco, il monumento al più celebre cittadino di Faenza.

Evangelista Torricelli ebbe il torto — a suo svantaggio — di inventare il barometro.

Nella sua modernissima, voluminosa e attraente Storia delle Matematiche *(edis S.T.E.N., 1928-1929) il prof. Gino Loria giustamente conclude che « il matematico Torricelli non è per nulla inferiore al fisico di fama mondiale » (vol II, pag. 589).*

Ma poichè l'invenzione del barometro è collegata ad un « tubicello » — quello dei fontanieri del Granduca. — la storia aneddotica e popolare lega indissolubilmente il nome di Torricelli all'unica scoperta sua che sia connessa con un episodio.

Con un barometro nella sinistra il Torricelli è stato raffigurato in marmo dal Tremba, settant'anni fa.

E' seduto, e con la destra si accarezza l'aguzza piccola barba secentesca: questo gesto rivela la meditazione.

Forse un giorno qualche grande filologo riuscirà a scoprire perchè mai l'uomo che meditò intensamente freghi con il dito mallico e con la seconda falange dell'indice il mento barbuto o no — quasi che nella regione anteriore della mandibola abbia la sua sorgente un lobo importante del suo cervello.

Teddi

Il fratello del Reggente di Jugoslavia

a Londra per proseguire gli studi

Londra, 23 notte.

E' giunto oggi in Inghilterra accompagnato da un ufficiale di polizia del suo paese il principe Alessandro, figlio del principe reggente Paolo di Jugoslavia. A Folkestone si trovava ad attenderlo l'ex-governante della principessa Marina oggi duchessa di Kent. Il principe Alessandro è venuto a continuare i suoi studi.

Arte italiana a Varsavia

Il successo dell'Esposizione

Varsavia, 22 notte.

L'esposizione d'arte italiana che è stata recentemente inaugurata dal Presidente del Consiglio polacco Kozlowski e che è meta attualmente di una folla di intenditori, riveste due significati, che tutti e due si appaiono in primo piano. Uno è artistico e l'altro è politico-sentimentale. Nel grande programma d'avvicinamento culturale ed artistico promosso dall'Italia, per soddisfare il desiderio vivissimo dei polacchi di accostarsi, — come un tempo lo furono, assai vicinissimi, — alla nuova Italia. Se l'Italia non può più dare ai polacchi gli artisti e gli artigiani del Rinascimento, può benissimo far vedere ed insegnare loro la forza e la vigoria dell'arte italiana contemporanea, forgiata dall'atmosfera creata dal Fascismo. Con la creazione dell'Istituto Italiano di cultura, sorto per volere di Giuseppe Bastianini, ambasciatore d'Italia a Varsavia, si è potuto in questi mesi successivi sviluppare e realizzare tante iniziative collaterali. Una di queste, come detto, quanto mai importante è per l'appunto l'Esposizione di arte italiana contemporanea.

La Mostra suddetta è stata organizzata dalla Biennale di Venezia ed ha trovato l'appoggio del Sottosegretariato per la stampa e propaganda. I fini a cui ha mirato l'iniziativa italiana sono stati perfettamente raggiunti, per non dire che hanno superato le più ottimistiche previsioni. Il fervore con cui la stampa, i critici, i pittori, gli scultori ed infine tutto il mondo intellettuale di Varsavia hanno accolto questa bellissima rassegna d'arte nostra, non può meravigliare, se si pensa, con quanto entusiasmo sino in tempi remoti, la Polonia guardasse all'Italia, con quell'amore e rispetto per cui si può nutrire per una gentile sorella maggiore. La Biennale di Venezia nel 1910 ha ospitato per la prima volta opere di tredici artisti polacchi; nel 1914 alla vigilia della grande guerra ci dava sempre a Venezia un'intera sala per i Polacchi. C'era in questa ospitalità qualche cosa che trascendeva il puro lato di esibizione artistica, per ritrovare su un piano politico la solidarietà fra due popoli. Si voleva dare l'onore ai polacchi allora divisi e tripartiti, di esporre sotto una bandiera. Al termine della guerra la Polonia ebbe infatti subito dopo delle Mostre più complete, ciò che le elevava come utile affermazione artistica. Nel 1932 in Polonia ebbe finalmente il suo padiglione, attraverso il quale si ha avuto occasione di ammirare lo sviluppo dell'arte nella patria di Mickiewicz. Bisognava perciò d'altro canto far vedere ai Polacchi il grado raggiunto dalla nostra arte con una mostra vasta e panoramica. L'Esposizione che si è aperta alla presenza dell'on. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale veneziana, occupa tutte le vaste sale dell'IPS (Institut Propagandy Sztuki). I pittori e gli scultori italiani di fama nazionale ed internazionale si sono rappresentati con le loro opere più significative. Nel salone centrale trovano posto i busti di Re Vittorio e del Duce, storiche opere di Adolfo Wildt. Tra i pittori troviamo Amato, Bucchelli, Barrera, Bisi, Brass, Bucci, Cagorin, Carena, Carrà, Carpanetti, Cascella, Casorati, Conti, De Chirico, De Pisis, Funi, Marchig, Martinengo, Oppo, Palazzi, Sironi, Soffici, Tosi e molti altri. Tra gli scultori troviamo i nomi di Andreotti, Maraini, Martinuzzi, Tofanari, ecc. L'esposizione è integrata da acqueforti e da finissimi lavori di vetreria di Murano, ceramiche, stoffe e merletti.

Molto sono piaciuti i lavori di Felice Casorati e di Daphne Maughan-Casorati, nonchè quello di Anselmo Bucci. Il quadro « Contessa Tea Foscari » di Guido Cadorin è stato molto ammirato. I due lavori di Carpi e Carpanetti riscossero consensi per la nobiltà della concezione. I due triestini Finazzer Flori e Sbisà figurano bene in questa rassegna d'arte nazionale. Bene accolti le tele di Vellani Marchi e Viani. Nella scultura, se si tralascia l'unanime consenso per i lavori di Wildt, il pubblico ha dimostrato d'interessarsi molto sulla bella scultura di Sirio Tofanari « Pulledro ». Antonio Maraini espone un lavoro in marmo e due teste in bronzo, d'ultima fattura. Michele Guerrisi presenta due bronzi.

Buoni i lavori incaquaforte ed acquarello di Marcello Baglioni.

Fra gli incisori bene si presentano Carbonati, Checchi, Cualn, Deasy, Maurner che espone cinque acqueforti, Mimì Quilici Buzzacchi, e Luigi Servolini.

A parere dei polacchi, l'esposizione d'arte italiana contemporanea presentata a Varsavia, è la più bella, la più riuscita ed interessante mostra d'arte che si sia fatta a Varsavia, nel dopoguerra.

a. v.

Le antiche porte genovesi della fortezza di Azof

Riga, 23 notte.

(F.) Una interessante notizia giunge da Mosca. Durante i recenti scavi archeologici compiuti nella città di Azof sono state rinvenute le antiche porte genovesi della fortezza di Azof. Si è stabilito che queste porte furono costruite dalla colonia veneziana e genovese Tana fondata dai commercianti italiani come punto di commercio e deposito di merci sulla via tra l'Europa e l'Asia nel secolo XII. Questa colonia esistette sino al 1400, cioè sino al principio della dominazione turca sulle coste del Mar Nero e del Mar d'Azof.

Le parte genovesi costituiranno un prezioso esempio di architettura italiana nei pressi del Mar d'Azof e sono di alto valore artistico anche per essere l'unico monumento italiano. Gli scienziati russi sono stupiti dell'ottima qualità della pietra perchè in otto secoli di esistenza le porte sono rimaste quasi intatte. Gli scavi hanno portato alla luce molti dettagli architettonici. Nel territorio circostante le porte, sono state trovate molte monete turche, antico vasellame e cartucce rimaste dal bombardamento di Azof da Pietro il Grande. Un'ancora trovata durante gli scavi fa pensare che Azof servisse da porto agli eserciti di Pietro il Grande. Gli oggetti trovati saranno esposti nel Museo d'Azof che sarà organizzato quanto prima.

Il clima artificiale

Mosca, 23 notte.

Lo studio dell'agliato delle condizioni climatiche delle diverse regioni della sterminata Unione sovietica ha grande importanza per lo sviluppo dell'economia del paese. Ultimamente si è organizzato un laboratorio del « clima artificiale » nell'Istituto Centrale di Meteorologia ed Idrologia sperimentale. In questo laboratorio si « fabbrica » il clima entro quattro muri. Mentre in una più ardente brucia in una stanza, in quella accanto regna una temperatura del tutto polare, e nella terza si penetra fra le nebbie e le piogge delle regioni più umide del mondo.

Queste « camere del clima » contribuiscono in primo luogo allo studio degli effetti delle differenze climatiche sui cereali.

I laboratori studiano quasi tutte le piante utili conosciute. Oltre che allo studio sulle piante e i cereali le stanze climatiche servono pure a studiare gli animali da pelliccia.

I DISCHI

Il Quintetto di Bloch - Musica esotica

Non era strano, non era assurdo che d'un musicista come Bloch si trovasse finora inciso un solo pezzettino, sia pur eseguito da Menuhin (D B 1283), il *Nigun*? Speriamo che, un poco alla volta, la miglior musica da camera italiana e straniera ottenga il suo giusto posto nella discografia nostrana, e che questa, arricchendosi di nobili opere, utilmente accompagni, anche promuova, il movimento culturale che le sale da concerto diffondono. Si ascolta, per esempio, il *Quintetto* di Bloch, dal Pro Arte con Alfredo Casella pianista. E lo si riascolterebbe più volte. Ma il Pro Arte non ritorna e il desiderio della riudizione è vivo. Ecco, finalmente inciso, e proprio dal Pro Arte con Casella, il *Quintetto* di Bloch (Voce del padrone D B 1882 - 5). L'ottima incisione equivale l'udizione. Bloch è sta davanti intiero, in questa che è una fra le sue opere più indicative della sua potenza, nei tre movimenti, Agitato, Andante mistico, Allegro energico; intiero, con il suo mondo lirico, che si incarna, si informa nella materia, e vi resta palese e palpitante. Il suo mondo lirico è un mondo drammatico. Qui sono tutte le esperienze della sua vita, della sua sensibilità, le immagini, le passioni, gli stati d'animo, le aspirazioni. Di quel mondo egli è il Dio, l'eroe, il martire, potente e impotente, il Dionisio, il poeta, il cantore. Questo il patrimonio essenziale dell'artista, senza del quale la personalità non si avvera distinta e precisa. Un tal cosmo ha i suoi confini, come ciascun mondo. E tutto ciò che sta in esso e vi si organizza, al centro o alla periferia, dolore e gioia, fedi e volontà, aneliti e realtà, riflette colui che lo porta in sè, il quale ne è a sua volta il riflesso. Bloch, israelita, s'è fatto dell'ebraismo il suo cosmo; vi stanno dentro la sua personale esperienza di vita, la sua fede, l'osservazione altrui, la sua interpretazione del mondo, le sue aspirazioni; tutto è raccolto sotto il suo sguardo, tutto conchiuso dentro il suo cuore e la sua fronte. Questo ebraismo non ha in sè, per quanto alla funzione realizzatrice dello spirito estetico, nessun valore speciale, privilegiato e determinante. E' il tale contenuto di un tal mondo di un tal poeta, pari, in astratto, al contenuto di un altro mondo d'un altro poeta. In concreto, ha il suo accento, il suo fervore particolare. Bloch sente fortemente il suo dramma che per la cronaca è ebraico; per l'estetica è opera d'arte, e, non c'è bisogno di aggiungerlo, pura. Ma questa purezza non è cosa distaccata dal mondo, bensì un riflesso, una eco. Il suo dramma non è mistico, ma umano, e la sua arte lo riflette qual'esso è, non trascendente, ma terreno. E', in sostanza, la posizione buchiana luterana, la posizione delle minoranze combattive e combattute, non quella palestriniana. Bach è il peccatore consapevole, che teme e ama il Dio tremendo. Palestrina è il celebratore, che eleva inni al Signore, della cui gloria si reputa sicuramente il cantore autorizzato. Marcello è l'uomo di mondo, garbato in ogni evento, che sa come ci si deve comportare nella casa di Dio. Bloch è un randagio, che ha nella memoria le più grandi parole che mai siano state scritte, nonostante i secoli e le vicende dell'umanità, di cui tutta la vita è un'angustia crescente, teme e glorifica il Dio tremendo, ma canti che sembran tradizionali e son suoi, con una loquela rutilante di immagini e balenante, potente quanto quella del salmista, con composizioni che del raggiodico hanno la vivezza, il fantastico, il narrativo, l'epico, e della « forma » la più libera compattezza. Giustamente è stato detto che questo *Quintetto* è un capolavoro...

*** Nella folta produzione Parlophon, che ha incluso, quasi per eccezione, nel suo catalogo l'ormai celebre *Bolero* di Ravel, eseguito dall'Orchestra sinfonica di Parigi diretta da P. Minssart, C. 7916, hanno grande parte le canzoni alle quali i più divulgati films sonori assicurano la popolarità. Si vedono perciò elencati il tango *Violino zingaro* dal film *Melodramma*, G P. 91370, insieme col valzer *Violino alle stelle* dall'omonimo film, il valzer *Senza amore* da *Labbra proibite*, G P. 91367, insieme col *Semplicemente* si dal *Paradiso*, lo slow *Il mio cuore con te*, anche da *Labbra proibite*, insieme con la *Ninna nanna di tutte le bambole*, G P 91370, la marcia *Passano i fanti* dall'*Ultimo dei Bergamo* con la canzone *Bocca di rosa* da *Cappello a tre punte*, il P 91388, il valzer *Sul Danubio* da *Guerra di valzer*, insieme col fox *Come la luna* dall'*Eredità dello zio Buonanima*, i fox *Fabbrichiamo una canzone* e *Restate sempre belle* dal *Museo degli scandali*, G P 91392, il fox *Bisogna imparare l'amare* e lo slow *

GLI SPORT

I pugni del gigante

Carnera mette Klaussner k. o.

L'incontro con Paulino si farà?

Rio de Janeiro, 23 notte.

(R.) *Una nuova vittoria ha ottenuto Primo Carnera in Brasile, battendo per k. o. al sesto tempo l'ottimo americano Ivring Klaussner.*

Questo incontro era atteso vivamente dalle folle sportive brasiliane, che, dopo il trionfo del gigante di Sequals, sono pronte a decretare anche a Carnera l'onore sostenitrici dell'ex-campione del mondo. Carnera è, infatti, diventato popolarissimo in tutto il Brasile. I giornali sono pieni di notizie riguardanti il suo allenamento quotidiano ed appare su di essi fotografato in tutte le pose. Continua di spettatori hanno assistito agli allenamenti da lui condotti in vista dell'incontro di ieri e, quando il gigante usciva per istrada, era assalito da schiere di ragazzi che gli chiedevano di firmare i loro quaderni ed i libri di scuola.

Il segno più probativo di questo popolarità lo si è, del resto, avuto allo stadio dei Fluminense, dove si è svolto l'incontro con Klaussner, che, molto prima dell'inizio, appariva strapiena di gente. Si calcola che gli intervenuti con riunione abbiano superato le quarantamila persone.

Il pugilatore salone ha una buona preparazione in Brasile e si credeva che, nonostante la differenza di peso, egli avrebbe ricevuto a resistere brillantemente alla potenza di Carnera, facendo appello alle sue indiscutibili risorse tecniche.

Così, invece, non è stato, poichè, dopo pochi minuti di combattimento, si sapeva che Klaussner non aveva possibilità di scampo di fronte ad un Carnera in eccellenti condizioni di forma e ben deciso a conquistare una netta vittoria prima del limite. L'ilusione, forse per non provare troppo presto il pubblico dello spettacolo, o forse anche per stancare l'avversario e vincere così con più tranquillità alla distanza, alla volta constatato che Klaussner era nelle sue mani, non ha forzato troppo la sua azione offensiva nella prima parte del combattimento. Ed è solo a questo contegno non eccessivamente aggressivo di Carnera che l'atleta deve il merito di essere arrivato al sesto tempo.

Carnera ha iniziato la sua offensiva vera e propria sull'angolo a metà del quinto assalto e subito l'avversario è apparso spaventato. Poco dopo l'inizio del sesto tempo, infatti, una formidabile sventola dell'ex-campione del mondo ha colpito alla mascella Klaussner, che è crollato a terra e vi è rimasto fino alla proclamazione della vittoria per k. o. di Primo Carnera. Appena il braccio dell'italiano è stato levato in alto, un entusiastico applauso ha celebrato la sua seconda vittoria per k. o. in terra brasiliana.

Sulla bilancia i due pugili hanno accusato i seguenti pesi: Carnera chilogrammi 125; Klaussner kg. 92.

Al combattimento ha assistito l'Ambasciatore italiano, nonchè tutte le autorità della nostra colonia. I connazionali, venuti da ogni parte del Brasile, erano in numero imponente.

Stamane i giornali annunziano che l'incontro Carnera-Paulino, di cui si parla da tanto tempo e che sempre per varie ragioni è sfumato, avrà luogo domenica prossima a Rio de Janeiro.

Locatelli incontrerà Kid Berg per la terza volta a Londra

Londra, 23 notte.

Dopo la vittoria ottenuta l'altra sera da Kid Berg sul campione francese dei pesi leggeri Gustave Humery, gli organizzatori londinesi hanno pensato di mettere il pugile inglese di fronte ad Annetto Locatelli. La vittoria di Humery su Locatelli, da poco tempo conquistata a Parigi, ha messo, infatti, in maggior luce il successo di Kid Berg ed ha fatto nascere nei pugili londinesi la speranza di poter finalmente vendicare le due sconfitte subite per mani di «Cinto» in passato. Locatelli, che era presente alla contesa fra l'inglese ed il francese, ha accettato in linea di massima le proposte degli organizzatori, si che si ha ragione di credere che le trattative giungano a buon termine. Il combattimento si svolgerebbe all'Albert Hall di Londra, che, come è noto, è il più celebrato locale pugilistico inglese, in data non ancora precisata.

I campionati piemontesi di pugilato

nel Salone del Dopolavoro Fiat

L'attività dei dilettanti piemontesi ha avuto, come già abbiamo avuto occasione di rilevare, un notevole impulso in questi ultimi tempi e le manifestazioni pugilistiche svoltesi a Torino sono state coronate dal più lieto successo. Nelle sere di sabato e domenica prossimi avremo la manifestazione che di tali buoni precedenti deve essere la conclusione prima e la conferma: i campionati piemontesi dilettantistici. In essi rivedremo alla prova gli attori delle ultime riunioni, nonchè tutti coloro che son stati lasciati a riposo, o che vengono dalla provincia. L'interessantissima manifestazione avrà luogo nel salone della Sede centrale del Dop. Fiat (corso Moncalieri 18), sarà organizzata dal Dop. Fiat stesso e ad essa potranno partecipare tutti i pugili piemontesi di 1.a e 2.a serie, nonchè quelli di 3.a serie che siano ritenuti idonei dalle autorità federali. Oltre ai premi individuali, sono in palio due premi di rappresentanza: il Trofeo Bistolfi e la Targa Lombardi.

Le eliminatorie a Milano per la Spada Mussolini

Milano, 23 notte.

Nelle sale della Società del Giardino si sono svolte oggi le eliminatorie di scherma fra gli ufficiali del I Raggruppamento CC. NN. per i campionati nazionali della Milizia per la Spada Mussolini. Le gare riservate ai seniori hanno dato buoni risultati: nella finale del campionato, che si svolgerà la settimana prossima a Roma, parteciperanno i due primi classificati di ogni arma. Ecco le classifiche:

Fioretto: 1. C. M. Alberto Cardinali (1.a Legione Torino); 2. C. M. Giuseppe Regno (4.a Legione Alessandria); 3. C. M. Ottavio Guglielmetti (3.a Legione Novara); 4. Cent. Camillo Rosano (1.a Legione Torino.

Spada: 1. C. M. Guglielmetti (3.a Legione Novara); 2. C. M. Cardinali (1.a Legione Torino); 3. C. M. Giovanni Pozzi (24.a Legione Milano); 4. C. M. Giuseppe Regno (4.a Legione Alessandria).

Sciabola: 1. C. M. Gabriello Galinelli (4.a Legione Alessandria); 2. Cent. Rosano (1.a Legione Torino); 3. Cardinali (1.a Legione Torino); 4. Seniore Guido Parenti (115.a Legione Brescia).

Gli allenamenti per domenica

TORINO. La squadra granata si è allenata ieri contro le riserve nella seguente formazione: Borghesio; Ferrini, Zanello; Allasio, Binni, Prato; Spinola, Baldi, Vecchina, Bo, Busnengia. La posta degli allenatori era difesa da Maina che nel corso dei due tempi ha sfoggiato bellissime parate. La squadra ha giocato assai bene. I goals sono stati segnati tutti nel secondo tempo e nel seguente ordine: Bo, Vecchina, Baldi, Vecchina, Bo, Bo. Per gli allenatori hanno marcato Bida e Vallosio. Alla prova non hanno partecipato Zacconi e Sliana, a riposo per contusioni. E' assai probabile, però, che il forte terzino sia in campo domenica contro l'Ambrosiana.

AMBROSIANA. Dopo avere in mattinata curato un allenamento atletico all'Arena, i calciatori dell'Ambrosiana sono partiti ieri sera alle 18 per recarsi all'Arena. Facevano parte della comitiva, oltre l'allenatore e il massaggiatore, Cereseli, Agostoni, Mascheroni, Giuliani, Piccini, Battilocchi, Porta, De Vincenzi, Meazza, De Maria, Vecchi. Come si vede sono rimasti a Milano, oltre ai convalescenti Castellazzi, Pitto e Allemandi. Il primo influenzato e gli altri due in cura per contusioni riportate nell'incontro con la Sampierdarenese. Anche De Maria ha una gamba un po' in disordine. E' tuttavia previsto che Pitto domani e Allemandi sabato raggiungeranno i compagni. Da Arona la comitiva sarà mezzanotte partirà sabato sera per portarsi a Torino. Si crede che la formazione sarà quella delle ultime partite, forse con Mascheroni al posto di Allemandi.

MILAN. I Milan, allenatisi martedì a Novara, si è limitato ieri nel pomeriggio all'addestramento atletico. Oggi i giuocatori rosso neri si adunneranno in piscina e la giornata di venerdì sarà pure dedicata all'atletica leggera. Fervono intanto i lavori per il miglioramento del terreno di San Siro, fatto segno da parecchio tempo, a cure speciali e a spese ingenti. Contro la Roma rientrerà Stoia, lasciato a riposo nell'incontro con la Juventus.

GENOVA. — Il Genova si è allenato ieri giuocando due tempi contro la terza squadra. La formazione era la stessa di domenica scorsa, eccezion fatta di Benllauri e Scategni, i quali riassumendo di contusioni riportate nell'incontro col Pisa sono stati sostituiti rispettivamente da Gilardoni e Marchini. Si crede che domenica prossima la squadra potrà scendere al completo a Busto contro la Pro Patria.

SAMPIERDARENESE. — Allo Stadio del Littorio si è allenata ieri la Sampierdarenese. Mancavano il portiere Venturini e l'attaccante Poggi, messi a riposo. Mancava Buglini, in breve licenza, e Rigotti, influenzato. La squadra ha segnato sette goals alle riserve, che avevano in porta due portieri in prova: Selenchi della Rivarolese e Stella del De Vincenzi. La prima squadra ha giuocato nella seguente formazione: Preffumo; Chiesanova, Ferrero; Callegari, Bossi, Malatesta; Jones, Cappellini, Combi, Avalle, Tansini. Non è mancata la formazione per la partita di domenica prossima contro il Livorno.

LE PARTITE INTERNAZIONALI DI CALCIO

L'odierno incontro Spagna-Francia

I francesi verranno in Italia coperti di gloria o sotto il peso di una cocente disfatta?

Parigi, 23 notte.

Domani, giovedì, su quel campo madrileno di Chamartin, dove Napoleone si fermò a bivaccare prima di penetrare nella Capitale di Bastiglia per abbracciarvi suo fratello Giuseppe, la squadra calcistica di Spagna ospiterà l'undici di Francia.

Due vecchie volpi dell'estreme difesa, Zamora e Thépot, giocheranno a chi andrà a raccogliere meno palloni nel fondo delle reti rispettive. E se Zamora può vantarsi che nelle sue tre partite contro la Francia è stato battuto solo tre volte, mentre nel rettangolo a lui dirimpetto s'erano innescati dodici palloni, Thépot replicherà: Domenica!... Ma il 22 aprile 1923, al Parc des Princes, il mio collega Défossé se l'è cavate molto meglio del «divino» Zamora, l'uomo dai gesti teatrali, dal gran modo da Cid conquistatore, che farà bene a rammentarsi di un certo «colpo di Trafalgar» subito in un non lontano pomeriggio londinese d'inverno...».

A noi italiani convien seguire con accorta attenzione l'esito e l'andamento di questa contesa franco-ispanica. Vedremo fra tre settimane gli uomini di Thépot nella nostra penisola. E vorremmo anche sapere se proprio è vero che la Spagna è tornata in un periodo di splendente rinascita calcistica.

Queste due «nazionali» si erano trovate di fronte la prima volta a Bordeaux, il 30 aprile 1922. I francesi erano stati battuti nel novembre 1921 dall'Olanda, ma avevano conseguito, nel maggio di quello stesso anno, la loro prima vittoria sull'Inghilterra, ed inoltre avevano avuto la meglio sul Belgio. Speravano, dunque, di riportar la vittoria: e furono invece sonoramente schiacciati. La Spagna, vincitrice di quel primo incontro per 4 a 0, ripetè tre altre volte il suo trionfo sui giocatori gallici: nel 1923 a San Sebastiano (3 a 0), nel 1927 a Colombes (4 a 1) e il 14 aprile 1929 a Saragozza (5 a 1). Quello al che fu un disastro... A Parigi si disse che il vincitore di Saragozza non fu l'«undici» spagnuolo, ma il sole.

Giova rievocare che i francesi si erano dichiarati vittime, in altre circostanze altrettanto disastrose, di una analoga giornata tropicale: a... Budapest! Ma nel maggio passato, allo «Stadio Mussolini» di Torino, ad ora del sollione e di una temperatura di 30 gradi, essi tennero in iscacco gli austriaci di Ugo Meisl, furono sul punto di vincere, e cedettero soltanto nel periodo di prolungamento della memorabile partita. Il sole non dovrebbe più essere uno spauracchio per nessuno delle due parti oggi in presenza. E la Francia parte col morale di una squadra che nel '33, come dicevamo, ha interrotto la serie di trionfi spagnoli (trionfi eloquenti: quattro partite vinte, tre palloni ricevuti, 19 inflitti), avendo battuto la compagine di Zamora per 1 a 0, a Parigi.

Previsioni francesi

I metodi di preparazione di un «undici» nazionale sono alquanto simili a Madrid e a Parigi, ma differiscono da quelli usati nell'altro Paese latino: l'Italia. Infatti, benchè domani giovedì l'opera delle due unità calcistiche appaia arrischiata, tanto che dal due lati dei Pirenei i pronostici di vittoria sono tutt'altro che perentori, così dall'una come dall'altra parte dei monti il campionato di calcio non ha subito interruzioni e il calendario non ha fatto eccezione alla regola domenicale. Si è giocato dovunque disinvoltamente. Ma gli inconvenienti di questo metodo alla «vada come vada» non hanno tardato a verificarsi.

La difesa spagnola ha dovuto ricevere un cambiamento radicale. La vecchia guardia è soppiantata da un binomio inedito in campo internazionale. Quincoces e Cirinco erano già fuori combattimento prima di domenica scorsa. Ma si sperava almeno nella presenza di Zabalo. Ecco però, che questi, giocando nella partita di Barcellona fra il Deportivo Español e il Betis di Siviglia, ha riacceluto fuori un dolore di vecchia data, o così ha pregiudicato definitivamente il suo allenamento fra i giocatori dalla maglia scarlatta. Il terzino Gonzales, che giocava domenica in Alsazia nelle file del Fives contro l'«undici» di Strasburgo, è rimasto a sua volta seriamente ferito; e in tal modo — obbligando i selezionatori a una sostituzione dell'ultim'ora — ha compromesso un pochino la solidità della difesa spagnola.

Unico punto divergente nell'atteggiamento, diciamo così, pre-bellico delle due squadre, è il seguente: mentre i francesi non si sono concessa alcuna specie di riposo, tanto che si sono messi in treno nella serata di martedì, i componenti la squadra di Spagna sono andati fino da lunedì mattina a prender l'aria pura sull'Escuriale, all'ombra del severo monastero costruito da Filippo II. Quest'eremo ha già una sua fama sportiva, chè il ritempro le sue membra quella pattuglia iberica che non poco filo da torcere diede agli «azzurri» della Coppa del Mondo, sotto il bel cielo di Toscana.

Ricordo Zamora, il quale occupa per conto proprio una stanza le cui finestre dànno appunto sul monastero, ponga più a scrivere articoli su articoli che a galvanizzare il morale dei suoi compagni. Da tre settimane, infatti, il più che trentacinquenne calciatore, da oltre quindici anni sulla breccia internazionale, è divenuto redattore sportivo del giornale madrileno *Ya*. Fu egli ci presenta il suo giudizio di critico ufficiale, scrivendo:

«Non v'è dubbio che la Francia ha fatto progressi fantastici. La presenza nella sua squadra di giocatori stranieri ha migliorato la classe dei francesi, imprimendo loro una forza di penetrazione che prima non avevano. Perciò il prossimo incontro Francia-Spagna non sarà, come certuni suppongono, una ripetizione della partita contro i Bulgari. La nostra squadra rossa non ha dinanzi a sè la prospettiva di una facile vittoria. Anzi, credo che l'attacco gallico richiederà l'azione di mediani di grande resistenza, chiamati a neutralizzare ed annullare la sua portata probabilmente pericolosa per la compagine spagnola.

Zamora giornalista

«E' naturale che nè uno dubitiamo un secondo che la vittoria sarà per la Spagna, ma occorre dire che i francesi non sono più così piccoli come erano al momento della celebre partita di Saragozza. Le cose sono molto cambiate, ma le difficoltà per ottenere un trionfo spagnolo non devono scoraggiare la nostra squadra. Anche se dovessimo aspettarci soltanto una miglior resistenza da parte dei francesi, la cosa sarebbe sufficente perchè gli spagnoli diano il meglio di se stessi. E' importantissimo che i nostri avanti non si lascino sorprendere dal gioco duro, che sarà regolarmente tollerato dall'arbitro inglese Lewington. E' altresì necessario che, fin dal primo momento, l'iniziativa della partita sia spagnola e che in nostra classica furia travolga costantemente le linee francesi, per obbligarle a giocare con la precauzione di evitare una disfatta. I nostri giocatori debbono dire, soprattutto, i nostri mediani, che i francesi non sono inferiori e possono battersi. Contadero la parità di giovedì con un'obiettività più grande di quanto possa pensarne una parte della Spagna. Ma ritengo che se gli spagnoli giocheranno con tutto il loro cuore e col loro brio abituale, possono ottenere un magnifico risultato».

I critici francesi sono riservatissimi. Non è possibile oggi — asseriscono — battere la Spagna in casa sua. Ma il curioso è che Maurice Pefferkorn sostiene la stessa tattica d'attacco repentino e continuo consigliata da Zamora al suo. Scrive infatti questo critico parigino: «A nessuno passa per la testa che noi possiamo superare gli spagnoli in tecnica. Come individualità e come squadra, i nostri avversari di giovedì sono a noi superiori. Esiste però la possibilità che essi non si trovino in una delle loro migliori giornate. In una partita internazionale non si può nulla affermare anticipatamente. Ma questa è una speranza chimerica. Bisognerà fare i conti con le eccellenti disposizioni d'animo degli spagnoli e con la loro bella forma atletica. Occorrerà dunque evitare di lasciar loro sistematicamente l'iniziativa delle operazioni. S'è spesso parlato dell'ultimo quarto d'ora d'una partita. Ma anche il primo ha la sua importanza, giacchè permette a una squadra di trovare il suo ritmo e di ingaggiare; poi, non resta che di mantenerlo. Il male di cui soffre in questo momento la squadra di Francia è che essa fa assegnamento sulla sua tecnica e vuole ispirarsi a una scienza straniera, fatta di assaggi ma piena di tergiversazioni. Senonchè la salvezza della Francia sta in un gioco diretto e rapido, scevro di fronzoli e di squisitezze accademiche».

Per Marcel Rossini, se veramente Spagna e Francia hanno dimostrato il meglio delle loro possibilità nelle partite che hanno disputate in Italia per la Coppa del Mondo, i francesi — pur senza pensare a un successo verosimile — avrebbero la speranza di compiere una buona partita ed ottenere un risultato favorevole. «Ma, a un mese di distanza dalla difficile vittoria della Francia sulla Jugoslavia — egli conclude — si è inclini a dubitare...».

Sapremo, domani, se a metà febbraio i francesi scenderanno in Italia coperti di gloria, o tiubanti sotto il peso d'una cocente disfatta.

Salvo mutamenti dell'ultimissima ora, la composizione delle due compagini sarà la seguente:

Spagna: Zamora; Arezo, Aedo; Cilaurren, Muguerza, Marculeta; Goiosiga, Regueiro, Langara, Hilario, Lafuente.

Francia: Thépot (Red Star); Vandooren (Olympique Lilla), Mattler (F. C. Sochaux); Gabrillargues (F. C. Sète), Verriest (R. C. Roubaix), Lehman (F. C. Sochaux); Courtois (F. C. Sochaux), Alcazar (Olympique Marsiglia), Nicolas (F. C. Rouen), Rio (F. C. Rouen), Langiller (Red Star Olympique).

D. L. Pariset

Argentina-Perù 4-1

Lima, 23 notte.

Al torneo per il campionato sud americano di calcio, torneo che si sta svolgendo in questa capitale in occasione del quarto centenario della fondazione di Lima, l'Argentina ha vinto il Perù per 4 a 1. La partita è stata contrassegnata da incidenti, per cui è stato necessario l'intervento della polizia.

I campionati piemontesi di sci

I campionati sciistici piemontesi si svolgeranno il 26 e 27 gennaio p. v. a Bardonecchia. Della loro organizzazione è stato incaricato dalla F.I.S.I. lo Sci Club di Bardonecchia, il quale sta già attivamente preparando l'importante manifestazione. Il programma dei campionati è il seguente:

Sabato 26 ore 10,30: adunata sul piazzale della stazione per portarsi al traguardo di partenza della gara di discesa; ore 12: inizio partenza gara di discesa; percorso: sopra Grange Rippellitres (m. 1650), campo Smith (metri 1300), lunghezza 15m. 2,500, dislivello m. 350: ore 15: gara di slalom.

Domenica 27, ore 8: gara di mezzofondo (Km. 18, m. 400 dislivello), percorso a doppio circuito di 9 Km. sul tratto C. Smith, Capella Colguet, sopra Melezet, grange Hippolitres, C. Smith; ore 13: gara di salto sulla pista Smith; ore 17: proclamazione vincitori e premiazioni alla Stadio Littorio.

La gara di discesa si svolgerà sul percorso che parte poco sopra le grange Hippolitres e giunge al campo Smith. Sono circa 400 metri di dislivello con uno sviluppo di 2 chilometri e mezzo. La gara di fondo di Km. 18, su circuito da ripetersi due volte, avrà un dislivello di m. 450 e si svolgerà, con partenza dal campo Smith, verso Melezet e poscia alle grange Hippolitres con ritorno al campo Smith. La gara di slalom verrà effettuata sulla solita pista del campo Smith, e molto di salto sul grande trampolino omonimo.

Il campionato di zona, che da qualche anno raccoglie concorrenti, merita al contrario tutta l'attenzione degli atleti sciatori. Per l'art. 14 dello statuto della F.I.S.I. gli sciatori non possono essere ammessi ai campionati nazionali se non hanno partecipato ai campionati di zona. D'altra parte, partecipando ai campionati di zona, lo sciatore pone la propria candidatura ai campionati nazionali perchè a questi può essere chiamato dalla stessa Federazione. E si noti che quest'anno lo sciatore che si mette in luce attraverso ai campionati di zona e nazionali può ambire ad essere prescelto dalla Federazione per le possime Olimpiadi.

I nostri sciatori in allenamento

per i campionati internazionali tedeschi

Garmisch Partenkirchen, 23 notte.

Tutti i frequentatore atleti tra sciatori e sciatrici, della rappresentative italiana ai campionati tedeschi di Garmisch Partenkirchen sono arrivati fin dalla notte scorsa in questa località. I nostri atleti sono installati in uno degli alberghi più centrali, il Bankof Hotel, sotto la guida dell'ing. Gianni Albertini, presidente della Commissione per la preparazione degli sciatori olimpionici.

Gli atleti hanno preso, nella giornata odierna, possesso di campi nevosi, che si presentano in ottime condizioni, nonostante una relativa scarsità di neve. Il tempo è ottimo. Le condizioni sono identi per la gara di fondo, mentre per la discesa i percorsi si presentano alquanto difficili ed accidentati per la presenza di pietre sporgenti.

Il percorso della gara di fondo non sarà reso noto che alla vigilia della competizione; tuttavia si sa, ad un dipresso, in quale delle molte vallette dei dintorni si trova e più i nostri fondisti hanno effettuato delle ricognizioni.

Per quanto riguarda la pista di salto, dato che il grande trampolino olimpionico non è ancora preparato, i nostri hanno effettuato alcune prove sul trampolino di allenamento. E' pure arrivata a Garmisch la rappresentativa francese, che comprende una dozzina di atleti, tra cui si annoverano particolarmente ben preparati i fondisti, scelti per la più fra gli sciatori del Giura.

I Littoriali di Ortisei

Il manipolo del Guf di Trieste

ridotta schiera di valorosi sciatori

Trieste, 23 notte.

Il GUF di Trieste parteciperà ai Littoriali della neve con una rappresentanza ridotta, ma valorosa. Necessità di ordine finanziario, nonchè l'adeguamento al meccanismo della classifica, hanno indotto i selezionatori a trascurare gli elementi di secondo piano. La squadra triestina, che presenterà alle competizioni di Ortisei 14 atleti effettivi, oltre alle riserve, sufficientemente preparati e dotati di ottime qualità tecniche e fisiche, può a buon diritto aspirare a una piazza d'onore.

Un accurato processo selettivo ha potuto essere effettuato durante le sciopoli svoltesi a San Candido, dal 23 dicembre al 6 gennaio, con la partecipazione, oltre che di tutti i candidati, di un centinaio di universitari appassionati degli sport invernali. Gli atleti presenti hanno subito un ottimo collaudo, partecipando ai campionati triveneti, che hanno avuto luogo ad Asiago dal 14 al 16 c. m. In queste prove la squadra prescelta ha dimostrato come la fiducia fosse in essa bene riposta, l'particolarmente lusinghiera è stata la prova di Cesare Viderno, che, nella gara di fondo, è riuscito a conquistare il titolo triveneto, battendo Lendwai, lo sciatore fiumano ritornato dell'anno XII. Viderno, che fungerà da numero uno della rappresentanza triestina, può legittimamente considerarsi favorito.

Un altro ottimo elemento è Kozmann, che, nella gara di discesa svoltasi ad Asiago, ha saputo piazzarsi al secondo posto, superato solo, tanto nella gara libera, quanto nella obbligata, dal forte bellunese Rasi. Eccellente fondista è pure il triestino Bruechner, sulla partecipazione del quale, però, si nutrono non poche apprensioni. Qualora le sue occupazioni professionali gli consentissero di essere a Ortisei, Bruechner parteciperebbe pure alla gara di salto. Tanto alla gara di fondo, quanto a quella di discesa concorrerà pure Giorgio Fabbro, che ad Asiago un incidente di gara ha tolto dalle prime piazze.

La squadra triestina per la «Sei di oro dei Re», che sarà composta da Viderno, Bruechner e Fabbro, mentre da riserva fungerà il proteiforme Musitelli, conta di figurare fra le migliori.

Più modeste sono le speranze del GUF di Trieste per gli sport del ghiaccio, nei quali la preparazione, causa la mancanza dell'elemento primo, ha dovuto essere ridotta al minimo. La squadra di hockey, che approfitterà della settimana di permanenza a Bolzano per allenarsi più intensamente, sarà composta da Brandmayer, da Jereb (che ha giuocato per lungo tempo a Budapest), da Koncni (vissuto per molti anni in Cecoslovacchia), da Chiarottini (che per quattro stagioni ha giuocato in una squadra di Parigi), dal portiere Angeli e da Rovis, ed avrà come riserve Musch di Merano, Guido Kermann e Cattaneo.

Nella gara di guideslitta il GUF di Trieste può contare su una coppia che, per il coraggio a tutta prova dei suoi componenti e per il loro notevole peso, può costituire un'incognita. I polesi Pinat ed Ervino Baldini sono, infatti, elementi dai quali ci si può aspettare qualunque risultato, anche il più favorevole.

I campionati mondiali di hockey

La squadra italiana battuta per 9 a 0 dai canadesi

Davos, 23 notte.

La squadra italiana, partita oggi sfiduciata di fronte alla fortissima compagine canadese e sminuita per di più dall'assenza di alcuni dei suoi uomini migliori, costretti al riposo dopo la serie di cinque incontri successivi dei giorni scorsi, ha ceduto oggi completamente. Il punteggio di 9 a 0 dice chiaramente lo stato di passività della squadra italiana, la quale, sorpresa in vedetta dai canadesi, desiderosi di vendicarsi del 3 a 0 milanese, si è limitata a lasciar fare. L'unico uomo veramente buono è stato oggi Calcaterra, che si è distinto per alcune parate spettacolose. La squadra ha giocato nella seguente formazione: Calcaterra, Baroni e Rossi, Majocchi, Mussi, De Mazzari, Carlassare, Scotti, Dionisi. L'inizio è stato subito in favore dei Canadà, che ha occupato fin dalle prime battute la area italiana. Qualche tentativo dei nostro attacco veniva facilmente contenuto dagli avversari. All'8', su tiro di Rivera, i canadesi aprivano il punteggio. Al 10' il secondo punto era segnato a Landquist e altri due punti aggiungevano al precedente bottino dei canadesi e infine nel terzo tempo due altri punti andavano a completare il punteggio.

La squadra italiana giocherà domani nella sua formazione migliore contro la Svezia. Gli incontri della giornata hanno avuto il seguente esito: Inghilterra batte Austria 4-1 (0-0, 2-1, 2-0); Canadà b. Italia 9-0 (3-0, 4-0, 2-0); Svizzera batte Francia 5-1 (2-0, 2-0, 1-1); Cecoslovacchia batte Svezia 2-1 (1-1, 0-0, 0-0; tempo suppl. 1-0).

La prima gara della riunione di tiro di Sanremo

Sanremo, 23 notte.

Oggi hanno avuto inizio le gare internazionali di tiro al piccione organizzate sotto il patrocinio della FITAV. E' stata, per prima, disputata la coppa Gruppo alberghi e turismo, alla quale hanno partecipato 115 tiratori rappresentanti i migliori fucili d'Europa. Erano infatti in gara l'americano Warren, il francese Deloy, il belga Viscosio De Turdel, il campione tedesco di tiro al piattello Goedel, il cecoslovacco conte Czernin e numerosi italiani tra cui Guastalla di Mantova, il conte Balli di Bologna. La gara è stata combattutissima.

Ecco i risultati:

1. Maggini (Imperia) con 18 piccioni su 19; 2. Perdono (Milano) con 12 su 12; 3. Fabbri (Milano) con 12 su 12; 4. Conti (Milano) con 11 su 12; 5. Zanicotti con 9 su 10; 6. Viglino con 7 su 8.

La partita odierna di pallavolo sul campo Juventus

Vivo interesse ha suscitato l'annuncio della partita di pallavolo che si disputerà oggi fra la squadra del Guf Torino e quella rappresentativa romana, reduce da un lungo giro in Francia. L'incontro, che avrà luogo alle ore 14,30 sull'ex-campo della Juventus, chiamerà indubbiamente a raccolta in massa degli appassionati. La nostra squadra, rinforzata da alcuni elementi del R. C. Torino, scenderà in campo nella seguente formazione:

Vigliano; Ramo, Gullino, Invrea, Franzoni (Picco), Barroero, Boveri (De Silvestri), Bertolotti, Detti, Alberico (cap.), Massola, Ciaterano, Gurgo, Pinardi, Beltrame.

Vita delle Federazioni

Federazione Ciclistica Italiana. — Su analoga richiesta dell'U.C.I., sono designati a coprire la carica di commissario di corsa per le gare estere il segretario della F.C.I., il commissario della II zona e il commissario per la Francia. Poichè gli organizzatori del Giro della Campania hanno documentato la loro impossibilità di far svolgere detta corsa il 7 aprile, la Federazione ne ha autorizzato lo spostamento al 14 dello stesso mese. Di conseguenza il Gran Premio di Schio, coppa Cattalin, verrà disputato il 7 aprile anzichè il 14. La Federazione si è compiaciuta vivamente per le brillanti affermazioni ottenute all'estero dal corridore Giuseppe Olmo e gli ha assegnato una speciale medaglia d'oro di conio federale. La Federazione ha poi abrogato la sospensione inflitta al corridore Raffaele Di Paco, avendo questi regolato completamente la sua pendenza con la Casa reclamante. La prossima riunione del direttorio federale avrà luogo a Milano il 24 febbraio. Alla riunione sono invitati i rappresentanti delle case costruttrici di cicli regolarmente affiliate nell'anno XII. L'ordine del giorno della seduta verrà tempestivamente diramato. La F.C.I. ha ratificato le nomine dei seguenti vice-commissari della I zona: Cordero Bartolomeo, Helmsdort Giuseppe, Ferrero dott. Franco, Giustetti Domenico, Negrino Luigi, Guasco Angelo, Visetti Nicolino, Alciati Giuseppe, Carlino Gaetano, Montobbio Felice, Montaldi Giuseppe, Ara dott. Emilio, Dericci Enrico, Gernia Luigi, Scanzio Ferruccio, Gallardo Vincenzo, Beretta Natale, Trimboli Raffaele, Pavan Luigi, Caprioglio Natale.

NOTIZIARIO

— Lo *S. C. Viane* inaugurerà sabato prossimo, alle ore 21, la sua nuova sede sociale in via Roumini 1.

— Il *Dopolavoro provinciale* di *Cremona* organizzerà per domenica 27, in seconda giornata della neve nella conca di Schilpario.

— *Il campionato nazionale* di corsa campestre per Giovani Fascisti avrà luogo il 3 marzo sulla distanza di chilometri 3,500 circa.

— *Luigi Beccali* era stato invitato dall'Atletic Amateur Union a compiere un breve giro nell'America del nord durante il mese di febbraio, ma la F.I.D.A.L. non ha concesso il nulla osta.

— *Francesco Verri* molto probabilmente sarà dalla F. C. I. nominato allenatore dei nostri velocisti. Il mantovano si trasferirebbe a Milano mentre, a dirigere il velodromo Appio, verrebbe chiamato l'ex-corridore Dario Beni.

— *La Delegazione* che rappresenterà la F. C. I. al congresso di Parigi del 21 febbraio, sarà composta del presidente, dal segretario e dal commissario per la Francia della federazione stessa.

— *L'A. S. Varnase* ha offerto al suo presidente, rag. Dino Mariani, una medaglia d'oro in riconoscimento dell'attività spiegata a favore del sodalizio.

— Il *Boca juniors*, campione argentino per il 1935, ha battuto il Batatogo, campione carioca, per 4 a 0.

— *Giovanna Fuschini*, campione d'Italia di pattinaggio artistico, è stata vittima, nei dintorni di Riga, di un incidente sciatorio che la costringerà al riposo per non poche settimane.

— *Gene Tunney*, l'ex-campione mondiale di pugilato, si è imbarcato a New York sul Conte di Savoia che naviga verso l'Italia.

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA S. A. TONNARE FLORIO

SI TROVANO IN VENDITA A:

TORINO:
Alleanza Cooperativa Torinese
A. Crivello - Corso S. Maurizio 15
G. Calzia - Via Santa Chiara
A. Baus - Corso Sommeiller 21
C. Manetta - Via Berthollet 2
Fr.lli Camandona - Via Belfiore
E. Miglietta - Via Po 18
G. Berardo - Via Garibaldi
Coniugi Chiò - Via Morosini 3
L. Revetti - Via San Massimo 5
P. Mincotti - Mercato Nuovo

AGENTE DEPOSITARIO PER IL PIEMONTE
L. VIARENGO { ASTI / TORINO - Docks P. Nuova V° Comp.

TOSSE ASININA guarito con lo SCIROPPO NEGRI
E. GRANELLI & C. - Via S. Nicolao, 3 - MILANO
Decr. Pref. N. 7404 - 27 febbr. 1926 - Milano

POLTRONA REGRUTTO
Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la nostra Esposizione
LAVORAZIONE ACCURATISSIMA - PREZZI DI FABBRICA
Esposizione e vendita:
TORINO - Via CERNAIA, 28 (cortile) - Telef. 41-627

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. IMPORTANTE! Non trovandola dal vostro profumiere, richiedetela direttamente con vaglia di Lire 10, alla DITTA NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena 50, ROMA, che spedirà segretamente franca, una bottiglia sufficiente per tre mesi. In Torino Ditta Cesare Musso & C., via U. Biancamano.

"L'ORDINE CORPORATIVO"
Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali
ROMA - Via della Giuliana n. 18
Telefono 365-494
— Abbonamento annuo: L. 15,— —
— Un numero separato: L. 1,50 —
L'«ORDINE CORPORATIVO» è una rivista di divulgazione destinata al grande esercito dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare. Quello di gennaio tratta del «Dumping» propaganda e raggruppa un complesso di articoli di personalità politiche e industriali e di studiosi dei problemi economici e sociali. E' il primo studio fatto in Italia su tale assillante fenomeno di concorrenza fra continenti e razze. (253)

MOTORI a NAFTA
(5/35 HP - testa calda)
semplici, sicuri ed economici
Soc. An. MOTORI a NAFTA
TORINO - Via Alagna 1 - TORINO

FERROVIE DELLO STATO

COLLI ESPRESSI

Spedizioni di un sol collo, o più colli legati in uno solo, di qualsiasi merce, da presentarsi all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.

Inoltro coi treni viaggiatori direttissimi e diretti.

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall'arrivo.

TARIFFA
(Consegna a domicilio compresa).

Distanza fra stazione partenza e destinataria	Fino a 5 kg.	da oltre 5 kg. a 10 kg.	da oltre 10 kg. a 15 kg.	da oltre 15 kg. a 20 kg.	da oltre 20 kg. a 25 kg.	da oltre 25 kg. a 30 kg.	da oltre 30 kg. a 35 kg.	da oltre 35 kg. a 40 kg.
fino a 100 km.	5,50	7,—	9,50	11,—	13,50	16,—	17,—	18,—
da 101 a 200 »	7,—	9,—	12,50	15,—	18,50	21,—	24,—	26,—
da 201 a 300 »	8,—	11,—	15,50	18,—	23,—	28,—	30,—	33,—
da 301 a 400

La legione nazista di Monaco è forte degli antichi effettivi

Manovre dei bruni per conciliare indipendenza e solidarietà tedesca

Vienna, 23 notte.

Sebbene non con l'antica violenza, la propaganda nazionalsocialista in Austria a base di manifestini, croci gammate e diffusione di tendenziose voci è ricominciata, ed anche la famosa Legione austriaca in Baviera fa nuovamente parlare di sè; un nazista ritornato in Austria, e subito deferito all'autorità giudiziaria, ha tra l'altro narrato che il campo dei legionari presso Monaco — del quale si era detto da fonte ufficiale tedesca che fosse stato disciolto — recentemente ha ricevuto di nuovo gli antichi effettivi e accoglie oggi 500 uomini.

Nel Tirolo la gendarmeria ha da fare: un paio di settimane addietro erano stati arrestati due capi dell'organizzazione nazista clandestina e la settimana scorsa, come oggi si apprende, sono stati tratti in arresto il portastendardo Hackl, quindi il capo tedesco Reinoldner, ai cui ordini si dice si trovassero 200 uomini, e un ispettore della guardia civica di Ried, certo Giovanni Feldweber, sospetto d'alto tradimento; questo Feldweber era stato sospeso dalle sue funzioni al primo di agosto 1934 per negligenza nel servizio, e per violazione del segreto d'ufficio. E' accertato che questi capi dei nazisti hanno avuto ai 6 di gennaio in una osteria di Ried, il cui proprietario è anche egli un nazionalsocialista, un colloquio allo scopo di riorganizzare il partito nella regione; due degli arrestati sono confessi.

Il riprendere dell'attività dei bruni dovrebbe servire di monito a quanti in Austria s'illudono di poter conciliare il principio dell'integrità statale e dell'indipendenza nazionale con le continue enfatiche affermazioni di fratellanza e di solidarietà tedesca. A ciò si aggiunga che tiratoni da parte quell'ing. Reinthaler, che nel novembre voleva indurre il Gabinetto Schuschnigg a far la pace con i nazionalsocialisti ancora prima di Natale, si è avanzato alla ribalta l'ing. Neubacher: un veterano del nazionalsocialismo austriaco il quale nega soltanto di essere stato nominato da Berlino capo del nazionalsocialismo locale, e per il resto dichiara:

« E' tuttavia esatto che io ho acquistato all'indomani dei fatti del luglio una influenza sempre crescente sull'intera opposizione nazionalista. Spero di poter fare valere questa influenza nell'interesse della pacificazione della mia Patria. L'evidente obbiettivo di una simile pacificazione è il ritorno alla normalità dei rapporti fra l'Austria e il Reich tedesco, così che corrisponda ai desideri della schiacciante maggioranza del popolo tedesco in Austria. Nessuno al mondo potrà meravigliarsi se tra breve i due Stati tedeschi ristabiliranno quegli intimi rapporti di amicizia imposti dall'identità di razza ».

Contro le manovre del genere il vice-Cancelliere Principe Stahremberg si è apertamente pronunziato in un discorso tenuto all'ultima adunata dei capi delle Heimwehren.

Però anche le Heimwehren sono andate oltre il segno nelle loro manifestazioni a favore del germanesimo, e lo si è visto in occasione del plebiscito della Saar. A tale riguardo è assai eloquente un breve comunicato del Ministro di Germania Von Papen riprodotto oggi dai giornali: Il signor Von Papen dice che in occasione del ritorno della Saar alla Patria tedesca molte migliaia di persone si sono iscritte dal 16 di gennaio in poi sui registri aperti nei locali della Legazione di Germania a Vienna per manifestare il loro compiacimento. Il Ministro non essendo in grado di ringraziare uno per uno tutti i firmatari della parte da essi presa ad un avvenimento che riguarda gli interessi di tutti i tedeschi, prega di accogliere per il tramite dei giornali l'espressione della sua gratitudine dato che ieri sera i registri sono stati chiusi.

Il *Volk-Blatt* commenta il comunicato scrivendo che la Legazione di Germania ha fatto bene a sospendere la raccolta delle firme, essendosi evidentemente resa conto « dell'innegabile carattere politico rivestito dalla cosa »; ma ad un osservatore imparziale è lecito esprimere l'avviso che senza l'imprudente preparazione dell'atmosfera la dimostrazione non sarebbe stata possibile. Dell'atmosfera i nazionalsocialisti approfittano lanciando la parola d'ordine che al plebiscito della Saar deve ora seguire il plebiscito dell'Austria.

Jim Mollison si prepara a volare in aeroplano nella stratosfera

Londra, 23 notte.

La discordia è entrata nella famiglia Mollison composta, come è noto, dell'aviatore Jim e dell'aviatrice Amy, nota al mondo come la « dattilografa volante », sebbene siano ormai lontani i tempi in cui si guadagnava la vita picchiando sui tasti della macchina da scrivere in un tetro ufficio della City londinese. Ieri sera, in una riunione della « Società femminile di ingegneria », Amy Mollison ha tenuto una conferenza e poi ha proposto una mozione affermante che « ormai non serve più a nulla correre dietro a nuovi record e che l'attività degli aviatori deve prendere nuove direzioni ». Jim Mollison immediatamente votò contro. Sennonchè marito e moglie vanno benissimo d'accordo per altri riguardi, anche senza uscire dal campo dell'aviazione e sono entrambi persuasi che entro pochi anni il maltempo non potrà più ostacolare gli apparecchi perchè questi saranno in grado di salzarsi al di sopra dello strato sconvolto dalle tempeste. Amy in dichiarava ieri sera nella sua conferenza e proprio oggi Jim Mollison annunzia sui giornali di avere messo da parte quattrini abbastanza per farsi costruire un aeroplano speciale con cui spera di essere il primo a raggiungere la stratosfera con mezzi meccanici. Egli confida che gli esperimenti in questa direzione compiuti da piloti e costruttori americani diano ulteriore sviluppo in tal senso e dichiara di voler compiere il tentativo stesso, se tutto va bene, nel corso della primavera venturo. Egli ha parlato di un apparecchio capace di una velocità di 280 chilometri in condizioni atmosferiche normali e di una velocità più che doppia nella stratosfera.

Dal Bourget a Tananariva in volo in tre giorni e mezzo

Parigi, 23 notte.

L'aeroplano *Philippeville* avente a bordo il capo pilota Genin, il secondo pilota Andrea Robert e l'insegna di vascello Laurent ha atterrato nel pomeriggio a Tananariva capitale del Madagascar. L'aeroplano aveva spiccato il volo sabato dall'aerodromo del Bourget. Esso ha realizzato il collegamento Francia-Madagascar in tre giorni, 13 ore e 18 minuti battendo il record stabilito nel novembre 1931 da Goulette.

La Chiesa giovannita sciolta dalla polizia prussiana

Profeta e Messia - Evocazione di spiriti di grandi - Magnetismo e ricetta miracolosa

Berlino, 22 notte.

Esisteva a Berlino e faceva da alcuni anni parlare di sè una pretesa setta religiosa che accoppiava fra l'altro sedicenti pratiche spiritistiche con pratiche di medicina taumaturgica, e circa la quale se di qualche cosa la gente si meravigliava era non tanto che con la sua ciarlatanerìa riuscisse a raggranellare attorno a sè un numero stragrande di fedeli in quanto che finora nessun atto delle autorità era intervenuto a far cessare lo scandalo.

Ma a questo ha pensato oggi il Governo prussiano con una ordinanza della polizia segreta di Stato che manda all'aria la setta. Si tratta della setta cosidetta di Weissenberg, dal nome del suo capo e profeta Giuseppe Weissenberg, denominata anche « chiesa evangelica giovannita » conforme cioè all'Apocalisse di San Giovanni. Il decreto scioglie anche le sotto-organizzazioni della setta, fra cui l'associazione di combattenti « Vita eterna », e proibisce il giornale che la chiesa pubblicava intitolato *Der Weisse Berg* e cioè il Monte Bianco, traduzione del nome del profeta e fondatore.

Il Weissenberg si faceva denominare profeta, ed era riuscito a farsi credere la reincarnazione del Messia e di volta in volta di una delle tre persone della Trinità. Teneva riunioni che erano affollatissime nelle quali, con l'impiego di medium più o meno autentici, erano ogni sera evocati gli spiriti di grandi; specialmente abbonati erano Lutero, Federico il Grande, Bismarck, molti re e molte regine della Prussia, e infine l'eroe nazionalsocialista Horst Wessel, tutti quanti con la unica missione di magnificare la potenza stragrande del profeta Giuseppe Weissenberg e di fare propaganda per la sua chiesa.

Contemporaneamente a tutto ciò il Weissenberg, che pare si piccasse anche di magnetismo, si abbandonava a pratiche mediche sia con guarigioni a mezzo della imposizione delle mani, sia a mezzo dell'applicazione un poco più complicata di una sorta di « formaggio bianco », e cioè una specie di ricotta alla quale si attribuivano virtù miracolose, fra cui quella l'estremo di risuscitare i morti. Il fatto è, e ciò può essere uno dei segni del grande disorientamento spirituale dei tempi, che con tali ciarlatanerie era riuscito a raccogliere attorno a sè una « chiesa » di per lo meno mezzo mila aderenti quasi tutti animati da vero fanatismo.

La motivazione del decreto di proibizione accenna alla straordinaria confusione e alla vera e propria aberrazione mentale che tali pratiche determinavano nella vasta folla dei seguaci, e specialmente nell'elemento femminile.

Rapinatore tre volte assassino arrestato al confine bavarese

Berlino, 23 notte.

Al confine bavarese-cecoslovacco è stato arrestato perchè non trovato in possesso di carte in regola, un girovago e mendicante che è stato ora smascherato come assassino. Si tratta del cinquantaquattrenne Carlo Schuebl che nella scorsa settimana su territorio cecoslovacco, a Pfraumberg, poco oltre il confine, penetrato nella casa di un contadino lo uccise con un colpo di fucile, indi rivolta l'arma contro la moglie del contadino la ridusse anch'essa in fin di vita, e poi fu rivolto la sua violenza contro la domestica quindicenne. Dopo ha depredato completamente la casa. Per questo suo delitto era stato il primo momento sospettato e tratto in arresto una guardia forestale della regione dappoichè l'assassino aveva lasciato sul luogo del delitto un fucile poco prima rubato alla guardia stessa. Lo Schuebl sarà estradato dalle autorità cecoslovacche.

Cantante polacca espulsa per ragioni misteriose dalla Lituania

Berlino, 23 notte.

Da Varsavia telegrafano che la stampa polacca si scaglia oggi eccitatissima contro il trattamento di cui è stata fatta segno a Kowno da parte delle autorità lituane la nota cantante polacca Eva Brandrowska Turska, durante un giro concertistico in Lituania. Dopo la prima serata data a Kowno al Teatro di Stato, nella quale l'artista ha riscosso un grande successo, il Ministro degli Interni lituano ha improvvisamente fatto comunicare all'artista che essa non poteva più continuare la sua attività in Lituania, e ciò senza che alla stampa polacca risulti in alcun modo quali siano i motivi a cui il provvedimento si ispira, tanto più che al primo concerto aveva assistito la famiglia del Presidente dello Stato, e che la stampa era stata prodiga di lodi all'artista.

La Brandrowska ha dovuto ad ogni modo partire, e il peggio è stato che alla sua partenza, essendo essa stata fatta segno a dimostrazioni da parte di studenti polacchi e da membri della colonia polacca di Kowno, la polizia lituana ha fatto eseguire molti arresti fra i polacchi della capitale.

I giornali polacchi protestano domandando di barbaro questo procedimento lituano contro tutto ciò che è polacco.

Un bottino di 129 mila dollari nella rapina di un furgone

New York, 23 notte.

Un autofurgone postale è stato assalito a Fall River nel Massachussets da cinque individui armati e mascherati che, dopo aver immobilizzato l'autista, hanno trasportato il furgone in località isolata e quindi hanno saccheggiato il contenuto allontanandosi poi con un bottino di 129 mila dollari in contanti. All'autista, dopo essersi liberato dai vincoli, non è rimasto altro che raggiungere la vicina stazione di polizia per denunziare la rapina.

Un figlio di Roosevelt multato per sfrenatezza automobilistica

New York, 23 notte.

E' comparso stamane davanti al giudice di Orange nello Stato di Connecticut il giovane Franklin D. Roosevelt, figlio del Presidente della Confederazione. Egli era accusato, e non per la prima volta in vita sua, di eccesso di velocità in automobile. Quando il giudice gli ha rivolto la sacramentale domanda: « Colpevole o innocente? », egli ha risposto: « Sono colpevole ma è l'ultima volta che compaio in tribunale per aver corso troppo. Mio padre ha già abbastanza preoccupazioni e non voglio essere proprio io quello che gliene aumenta ».

Il giudice lo ha condannato al pagamento della multa regolamentare di 10 dollari.

OCCHI sul MONDO

(Fotocronaca de La Stampa*)*

Le « code » alle cucine popolari francesi si allungano via via che il freddo cresce e le risorse diminuiscono.

Sir Basilio Zaharoff, il finanziere miliardario, è stato sorpreso da un fotocronista sullo scalone di una villa della Riviera dove il misterioso personaggio soggiorna da qualche tempo per ordine dei suoi medici. Questa è una delle poche fotografie che siano mai state prese di questo misterioso uomo, che si dice abbia gran parte nella sfera dei mercanti di cannoni, e gran peso sulle decisioni di alcuni governi. Sir Basil Zaharoff non ha mai, durante la sua lunga e potente vita, concesso un'intervista, e la sua persona è guardata a vista contro gli abilissimi dei fotoreporter.

PARIGI SI PREPARA PER L'ESPOSIZIONE DEL 1937: alla grande mostra universale vengono sacrificati vecchi quartieri intorno alla Torre Eiffel.

UN MODELLO E TRE MODELLI che hanno attratto la curiosità dei frequentatori delle consuete mostre delle bagnanti a Miami Beach: l'attrazione è stata conquistata da questi tre costumi per il fatto che il « modello » del vestito copre la « modella » con inconsueta abbondanza per quella spiaggia.

Il gen. Weygand si intrattiene alla Gare de Lyon prima di partire per il Marocco.

Il gen. Gamelin che ha sostituito Weygand nel comando supremo dell'Esercito francese.

Dopo il fallimento Citroën, la fabbrica è stata riaperta a quadri ridotti e sotto stretta sorveglianza della polizia.

Cina e Giappone

Combattimenti accaniti nella provincia di Chahar

Pechino, 23 notte.

Gravi combattimenti si sono verificati nelle ultime 24 ore nella regione orientale della provincia del Chahar lungo una frontiera che si estende da Kuyuan a Tu-Shih-Kou. Quest'ultima località corrisponde alla grande arteria d'accesso al Chahar attraverso la Grande Muraglia. Mille soldati giapponesi e altrettanti mancesuriani lottano con alterna vicenda contro un numero imprecisato di cinesi. Le truppe nippo-mancesi sono appoggiate da un rilevante numero di aeroplani e carri armati.

Il ministro della guerra cinese Huying Ching, subito dopo aver ricevuto un rapporto particolareggiato sui combattimenti, ha conferito col generale Sun-Chahinan, governatore del Chahar, che si trova attualmente a Pechino. Sugli argomenti trattati nei colloqui gli ambienti ufficiali si mostrano riservatissimi. Poichè i nippo-mancesi impiegano unità motorizzate su un fronte di 25 miglia le autorità cinesi pensano che l'offensiva nemica mira a raggiungere posizioni assai all'interno sul territorio cinese oltre quella zona contestata che per evitare attriti e complicazioni il governatore del Chahar doveva evacuare nella scorsa settimana.

Gli ultimi dispacci ufficiali da Calgan, capitale della provincia del Chahar, informano tuttavia che i nippo-mancesi hanno arrestato la loro avanzata al tramonto di mercoledì. Essi hanno però ricevuto rinforzi di uomini e materiali, sopratutto carri armati, il che lascia supporre che giovedì riprenderanno la marcia in avanti. Informazioni da altre fonti riferiscono che i cinesi hanno arrestato l'avanzata avversaria.

E' confermato che i combattimenti hanno avuto inizio alle sei antimeridiane di martedì e sono continuati con diversa intensità sino alla sera di mercoledì.

Una tardiva rivelazione sul disastro del « Titanic »

Trascuratezza del radiotelegrafista

Londra, 23 notte.

Una interessante rivelazione sulle cause del tragico affondamento del transatlantico Titanic è fatta oggi dal comandante di marina Lightoller. Egli si trovò a bordo del Titanic con la carica di primo ufficiale e fu l'unico ufficiale ancora che si salvò.

Secondo il comandante Lightoller la tremenda catastrofe fu causata da un errore commesso dal radiotelegrafista. Circa un'ora prima che il Titanic urtasse contro la montagna di ghiaccio fatale che gli sbarrava la rotta, nella cabina del radiotelegrafista giungeva un messaggio così concepito: Attenti. Larghi banchi di ghiaccio e numerosi iceberg di grandi dimensioni scendono sulla vostra rotta ».

Il messaggio proveniva da un'altra nave il cui capitano precisava la posizione degli icebergs, dicendo che essi si trovavano a poche miglia di distanza, proprio di fronte al transatlantico. Il radiotelegrafista mise da parte il messaggio sul suo tavolino e continuò a raccogliere radiotelegrammi destinati ai passeggeri e a trasmetterne altri da questi ultimi spediti ai loro amici in Inghilterra e in America.

Il messaggio, che aveva avvertito il Titanic del pericolo tremendo che correva, non raggiunse mai il ponte di comando. Il ritardo è stata la causa principale della catastrofe e della perdita di oltre un migliaio di vite.

Un esercito di 30 mila spalatori per sgombrare la neve da New York

New York, 23 notte.

L'ondata di freddo che imperversa nel Middle West ha raggiunto New York. Tutte le strade attorno alla metropoli e nell'interno di essa sono una coltre di ghiaccio e rappresentano state nelle ultime 24 ore le disgrazie stradali con numerosi morti e feriti. Ventimila disoccupati sono stati assunti dall'Amministrazione municipale per prestare aiuto ai 7500 spalatori già in servizio allo scopo di sgomberare la neve delle strade. La temperatura continua a diminuire e nei quartieri più poveri sono state istituite nuove cucine economiche per la distribuzione di vivande calde agli indigenti.

Si ha da Seattle nello Stato di Washington sulle coste del Pacifico che i fiumi in piena hanno allagato estesi estensioni di territorio isolando molte zone abitate alle quali i soccorsi vengono portati con le motolanciie della guardia costiera. Cinque persone sono annegate in prossimità di Seattle. Dalla Florida alla California la confederazione è invece coperta dalla neve. Ha nevicato perfino a New Orleans dove non nevica mai e nel Texas il freddo intenso ha causato la morte di interi mandrie di bovini. A Brownsville una delle città più meridionali degli Stati Uniti il termometro è sceso di sei gradi sotto zero, cosa che non si era mai avuta a memoria d'uomo.

Avvelena la figlioletta per potersi sbarazzare della moglie

Riga, 23 notte.

(F.). Il Tribunale Penale di Riga ha, oggi, condannato a 21 anni di lavori forzati il ventiduenne Artemi Kudriavzev, di origine russa, autore di un misfatto del tutto incomune: l'avvelenamento della propria figlioletta di un anno e mezzo d'età.

Il dibattimento ha valso a dimostrare che il Kudriavzev voleva dapprima sbarazzarsi della sua giovane moglie e ciò dietro istigazione della propria amante, una polacca giunta in Lettonia e da lui conosciuta non appena essa era arrivata a Riga. Non essendogli riuscito l'infame proposito perchè la moglie, insospettita, vigilava attentamente, il Kudriavzev decideva, allora, di sbarazzarsi della figlioletta pensando che, morta essa, la moglie avrebbe, allora, spontaneamente abbandonato la casa. Così egli faceva bere della vodka alla bimba che moriva tra atroci dolori. Lo sciagurato genitore ha confessato di avere assassinato all'agonia della figlia.

Il termometro della resistenza vitale

Parigi, 23 notte.

Il dottor Guénot che giorni fa ha compiuto il 103.o anno d'età ha fatto una lunga esposizione all'accademia di medicina sul metodo imaginato dal milanese Fausto Zambrini, metodo che permette di giudicare a colpo sicuro lo stato di salute del corpo umano basando esaminare la saliva, quello che egli ha chiamato il termometro della resistenza vitale. Il dotto consesso ha ascoltato col massimo interesse e con vivi attestazioni questa esposizione.

Manovre contrastanti nella Commissione Stavisky

Parigi, 23 notte.

La commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo Stavisky si è riunita stamattina per udire l'ex Procuratore della Repubblica Prouhaam che giorni or sono fu costretto a dare le sue dimissioni da consigliere della Corte dei conti, circa le misure di grazia prese successivamente in favore di Poulner complice di Stavisky condannato a otto anni di lavori forzati. Il Prouharam spiegò lungamente invocando a varie riprese con emozione la sua lunga carriera di magistrato, le condizioni nelle quali egli era intervenuto in favore della grazia per Poulner richiesta dalle sig.re di quasi per le cattive condizioni di salute del condannato.

I commissari assistettero con un certo stupore a una manovra non dissimulata della maggior parte dei commissari di sinistra, manovra tendente a fare apparire il Prouharam completamente innocente e a presentare il ministro della Giustizia Fernot come colpevole di aver commesso, provocando da parte del Prouharam la sua domanda di collocamento a riposo, un vero abuso di potere. Dall'interrogatorio di stamattina è da rilevare però una domanda precisa formulata dall'on. Montillot che sembra impegnare gravemente la responsabilità del Prouharam:

— Voi vi siete basato su di un certificato del dott. Marie, — ha detto l'on. Montillot, — per giustificare il vostro secondo intervento in favore di Poulner e sostenete che soltanto una preoccupazione di umanità verso un prigioniero gravemente malato vi ha guidato. Ho ritrovato nell'incartamento il certificato del dott. Marie. Esso dice precisamente il contrario: esso presenta Poulner come un simulatore, indica che non è mai stato trapanato come egli pretende e conclude che il regime della prigione di Melun non poteva essere nocivo per la sua salute. D'altra parte trovo nell'incartamento un certo numero di note estremamente depiorevoli su Poulner. Quest'uomo che si pretende gravemente ferito nell'aviazione è segnalato come un simulatore dai suoi capi ed in seguito ad una condanna di venti giorni di prigione è trasferito nella fanteria. Noi siamo lontani dall'epoca dell'aria ove si è valuto presentare il Poulner ». A queste osservazioni precise Prouharam, non ha potuto che opporre debolezza di memoria.

Nel pomeriggio la commissione ha poi udito il signor Grebaut, attualmente consigliere di Stato, ex-giudice istruttore, sulle condizioni nelle quali un mandato di cattura emesso contro Stavisky alla fine di febbraio del 1925 fu annullato al principio di marzo.

Il giudice istruttore Ordonneau, in seguito ad una requisitoria supplitiva, consecutiva alle dichiarazioni fatte da Poulner prima della sua fuga, aveva aperto un'inchiesta sul caso dell'ex guardasigilli Renoult, che aveva interrogato alla presenza del suo difensore. Questo supplemento di inchiesta, che non sembra aver fatto apparire nessun fatto nuovo a carico del senatore Renoult, è terminato e il giudice istruttore ha messo il suo incartamento a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il signor Walet, sostituto del Procuratore della Repubblica, incaricato della redazione della requisitoria definitiva, avrà terminato fra breve il suo lavoro cosicchè si conoscerà se il Renoult beneficerà di un non luogo a procedere o, come altri credono, se verrà rinviato davanti alla sezione d'accusa per essere deferito alla Corte d'Assise della Senna per traffico di influenza.

Un ladro per amore dell'arte e la sorpresa di uno scultore russo

Riga, 23 notte.

(F.) Secondo quanto pubblicano i giornali di Mosca, il celebre scultore sovietico Lutai si è presentato, ieri mattina, all'ufficio di polizia del suo quartiere denunciando che, fatto ritorno alla propria abitazione dopo tre giorni di assenza, trovava la porta dello studio sigillata. Chiedeva, quindi, per quale ragione la polizia avesse operato ciò, vista la sua assoluta inaspettabilità e data, per di più, la sua notorietà. Il capo della polizia, esaminati subito gli incartamenti, escludeva che ciò fosse opera della polizia e faceva accompagnare lo scultore da due poliziotti autorizzando costoro a togliere i sigilli.

Giunti allo studio dell'artista, i poliziotti constatavano che i sigilli apposti erano apocrifi. Penetrati, poi, nella abitazione si constatava come mancasse tutto il mobilio e fossero scomparse tutte le sculture, tra cui il bozzetto di un monumento a Lenin, una maschera di Giordano Bruno e una riuscitissima scultura di Galileo Galilei cui il Lutai attribuiva particolare valore. Data comunicazione della cosa all'ufficio di polizia, giungevano alcuni funzionari, i quali aprivano subito una inchiesta interrogando tutti gli inquilini e lo stesso amministratore della cooperativa. Si accertava, così, che il furto era opera di certo Karitonof, capo sezione del Commissariato per i « sovnkoz » e di altri tre inquilini. Richiesti del perchè avessero commesso il furto, il Karitonof si è scusato in tal modo: « Da lungo tempo, io avevo occhieggiato la bellissima scultura di Galileo Galilei e siccome non ho soldi abbastanza, questa mi è apparsa la soluzione migliore. Naturalmente, ci siamo divisi, in tutta buona armonia, quanto c'era nello studio. O, altrimenti, dove va finire il principio del collettivismo e del comunismo? »

3500 chilometri a piedi e in ski

Mosca, 23 notte.

Una squadra di marciatori-schiatori ha iniziato tre mesi or sono il viaggio da Khabarovsk a Mosca. Dopo aver trionfato della catena del Khingan, la squadra ha dato l'assalto al monte Jablonovoi ed ha attraversato continuando montagne e paludi, di fiumi e di laghi. I tremila chilometri del tragitto Khabarovsk-Irkutsk sono stati coperti in 40 giorni di marcia, e, siccome mancava la neve, il tratto ha dovuto esser fatto a piedi. Solamente dopo Irkutsk la squadra ha potuto servirsi degli ski. La Siberia Occidentale ha serbato una cattiva accoglienza agli schiatori. Una tempesta di neve ha soffiato rabbiosamente durante la tappa Krasnoiarsk-Nevosibirsk; il vento strappava le racchette dalle mani e la temperatura era caduta a 30 gradi sotto zero. Poichè la neve aveva fatto perdere ogni traccia delle strade, la squadra dovette seguire la linea ferroviaria, per non smarrirsi. In queste condizioni si poterono tuttavia coprire da 55 a 60 chilometri al giorno. Gli schiatori sono attesi a Mosca nei prossimi giorni.

Le reliquie di un Santo trovate grazie ad un abate rabdomante

Parigi, 23 notte.

Si ha da Poitiers che l'abate Mermet, noto rabdomante, ha scoperto nella cappella del castello de La Roche-Tafon un cofano in zinco contenente, a quanto si crede, lo scheletro di S. Vittorio martire. Una lastra in piombo apposta sul cofano dice: « Qui riposa il corpo di San Vittorio martire ». Queste reliquie erano state date nel 1833 da papa Gregorio XVI al Comitato di Antichamp e da quel momento se ne erano perdute le tracce. Ma il breve di donazione di queste reliquie ritrovato nel castello faceva la descrizione del cofano e del suo contenuto. Il cofano è stato appena aperto aspettandosi la presenza delle autorità ecclesiastiche.

LA DONNA ITALIANA

Le principesse del Beato

Se quel giorno, trecento e più anni fa, quella povera donna che aveva partorito nella notte e in una povera stalla, come la Madonna, avesse potuto leggere nel destino e sapere che quel suo pargoletto, avvolto in miseri cenci, sarebbe diventato un gran santo, non avrebbe più pianto, come faceva, la sua miseria e la sua mala sorte.

Era a Verduno, nel 1629. Si era allora nel periodo delle carestie eterne, della fame cronica, dolorosa come una malattia dalla quale non si può guarire se non con la morte. Nella vicina Francia i contadini chiamavano quel tempo il secolo della fame, essi che cercavano invano, coi loro sguardi disperati, al di sopra dei loro campi inariditi, nel cielo immenso, quel re Sole, di cui tutti i venti del regno proclamavano i trionfi...

La povera madre era giovane e sembrava una vecchia, così com'era magra e gialla mostrando le corde del collo, gli zigomi troppo sporgenti, i capelli color del fango, le labbra livide e i buchi nelle gengive. Una vicina, in cuffia, era venuta a portarle una ciotoletta di brodo lungo, e il marito guardava dalla porta con l'aria stordita e gli occhi rossi. Ogni tanto, grattandosi in capo, aveva l'aria di domandare: — Che cosa viene a fare al mondo questo miserabile di più?...

Che cosa fosse venuto a fare al mondo il piccolo Sebastiano lo dimostrò fin dai primi anni. Era venuto per amare, per raggiare intorno a sè luce di fede e di carità, fiamma d'amore, ardore di grazia divina.

Piccolo pastore, andava tutto il giorno errando per la pianura in dolci colloquii, con gli agnelli, con le piante e con le nubi. Amava l'universo intero, palpitava per ogni mendico che incontrasse sul cammino. Tornato al casolare nero, diceva, con passione: — Padre... madre... Potessi andare a scuola... studiare... farmi prete... aiutare tutti...

Il padre e la madre, masticando lentamente nella bocca sdentata il povero cibo così duramente guadagnato, lo guardavano assorti. Il padre rimaneva immobile e muto, ma una luce pallida si accendeva invece nei poveri occhi della madre; ella sentiva, ella capiva l'anelito del fanciullo, il suo palpito sublime.

Fu per lei che egli un giorno potè incamminarsi verso Torino ed entrare nella congregazione dei Filippini. Torino! La città guerriera cominciava già ad avere l'aspetto regolare e rettilineo: lunghe strade, palazzi grigi e severi, tra il convento e la caserma, modestamente illuminati. Povertà del Piemonte, senza lamenti, fiera e taciturna; capace di sacrifizi lunghi, di resistenza tenace, di lotta senza fine...

Governava allora Madama Reale, la seconda, quella Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, che era stata bella e debole e lo era ancora. Del dolore di aver lasciato la Francia e le sue pompe e i suoi splendori non si era consolata mai, e quando si guardava nello specchio e si vedeva così vestita di sete rare e di colori vistosi, i lunghi ricci cadenti sul collo candido, sospirava immaginandosi nelle sale vaste della reggia francese o nei viali del grande giardino paradisiaco dove tutto era, nel ricordo, luce gaiezza e gioia di vivere. Suo marito, il duca Carlo Emanuele II, si era allora ammalato, suo figlio Vittorio Amedeo era delicato, gracile, silenzioso. La luce in piazza Castello sembrava calar così presto la sera, tutto diventava grigiore, tristezza, solitudine... A chi rivolgersi per aver conforto e aiuto? Ella aveva sentito qualche volta parlare di un piccolo prete filippino, che faceva prodigi di bontà cristiana e s'intratteneva così volentieri coi soldati, con gli artigiani, con le donnette sulla soglia delle piccole botteghe, nei vicoli più oscuri e luridi della città vecchia, fermandosi davanti a ogni miseria con reverenza, come davanti a un privilegio dato da Dio. Avrebbe egli guardato con occhi umanamente e santamente ammirevoli anche alle infelici in abito di Corte, nella cornice preziosa delle sale dorate?

Il piccolo prete venne e i suoi occhi luminosi, fissi in quelli della donna potente, sembravano dire: — Le miserie dell'anima sono uguali in tutti: la dolcezza, la pietà cristiana sinceramente esercitate, abbracciano tutti i cuori...

Madama Reale lo prese per mano, lo condusse al capezzale di suo marito morente, gli mise accanto il principino pallido e silenzioso. — Li affido a voi, padre!

Aveva sentito la santità di quell'essere, quell'amore di bene, privilegio rarissimo, dono misterioso, fuoco divino.

Le principesse di Savoia ricambiarono quell'amore con una devozione, un affetto, una tenerezza, che non venne mai meno. Madama Reale, la duchessa Anna Maria d'Orléans moglie di Vittorio Amedeo II, Maria Adelaide e Maria Luisa, le figlie, futura duchessa di Borgogna e futura regina di Spagna, le due sorelle dal *coeur de feu*, come diceva la mirabile, adoravano in lui il maestro impareggiabile, il sostegno, il baluardo indicibile, il padre dell'anima.

E' in questo mese che si celebra il centenario della beatificazione di Sebastiano Valfrè.

Carola Prosperi

Da sinistra a destra: Abito di seta stampato bianco e nero con maniche di velluto bianco. — Sciarpa a triangolo di velluto color geranio, annodata attorno al collo. — Camicetta di velluto di seta giallo canarino. — Guarnizione in velluto verde per abito da pomeriggio. (Creazioni di BENTIVOGLIO).

Quanto velluto vediamo quest'anno! Ogni collezione possiede almeno tre o quattro abiti in velluto. Abiti da mattina in velluto di cotone quasi opaco, «tailleurs» in velluto alla cacciatora, vesti da pomeriggio in pesante velluto di seta, vestaglie e toilette da sera in lucentissimo velluto georgette, mantelli e cappe in grosso velluto a pelo lungo, o in velluto panno.

La moda non si è contentata di creare tanti modelli per questo prezioso tessuto, ma lo usa pure per guarnizioni per sciarpe per cappelli e borsette.

Una delle novità veramente eleganti sono le camicette di leggerissimo velluto georgette a tinte chiare, ma vivaci, che si adattano perfettamente tanto per il tailleur, che per pomeriggio, portate con una morbida sottana di lana spugna, o di duvettine.

E' molto di moda indossarle anche per sera, con una lunga gonna di seta moarè o di faille pesante, e con un giacchetto o cappa di pelliccia.

In quanto alle guarnizioni di velluto se ne fanno tante e così varie che non si finirebbe mai di descriverle, ma fra le più indovinate vi è il triangolo di velluto panno, che si porta attorno al collo. Una delle tre punte si lascerà cadere sul petto e con le altre due si girerà attorno al collo fermandole poi, sul davanti con un semplice nodo; questo triangolo potrà essere color geranio o verde battaglia, ed è facilmente adattabile per qualsiasi vestito semplice.

Le maniche in velluto per un vestito di seta o di lana leggera sono pure eleganti; ne vedremo formanti corpetto, e cioè le due maniche attaccate ad un piccolo «sperone» che si potrà mettere o levare a piacimento a secondo l'occasione.

Tutto ciò è anche comodo per quelle signore che volessero rinfrescare un abito già troppo portato; con due metri di velluto di seta o con del buon gusto formeranno un vestito assolutamente moderno.

Anche per i vestiti da gran sera in velo di seta, si fa grande uso di nastri, sciarpe e cappe di velluto georgette, e riescono delle vere meraviglie di eleganza. Il velluto è sempre stato attraverso i secoli un tessuto essenzialmente femminile e dona a qualsiasi tipo di donna.

La moda delle mantelline di pelliccia si estende sempre più; per sera se ne fanno delle bellissime in volpe bianca, azzurra e argentata. Le volpi sono messe trasversalmente e fra l'una e l'altra, per dare alla mantella più leggerezza, si usa mettere una striscia di nero e velluto bianco per le volpi bianche, grigio per azzurre, e nero per quelle argentate. Anche le striscie di marlara intramezzate di velluto color sigaro sono di grande eleganza. Per pomeriggio invece si porta il persiano, la foca, la lontra e per le più sono mantelline adattate sopra a lunghi mantelli di panno e di lane diverse. Anche con la lepre, il gattopardo ed il gatto selvatico, che sono a dei prezzi molto più abbordabili, si può avere una toletta modernissima e di buon gusto.

Una delle ultime creazioni che ho ammirate è un insieme composto di una mantella di pesante lana nera, portata con un panciotto di gattopardo, con maniche e dietro di lana, e di una sottana aderentissima spaccata su di un lato, dello stesso tessuto della mantella.

Nei modelli di ultima novità si fanno molte combinazioni di pelliccia e tessuto, sia tessuto di lana, che velluto o seta; infatti l'abito veramente moderno è quasi sempre di due o tre stoffe diverse.

Per sera si abbina il tulle con il taffettà od il laminato... il velluto con il velo di seta... per pomeriggio pelliccia e lana... per mattina lana mista, maglie di seta milanese o di lana... velluti alla cacciatora e pelle di daino.

La camera dei bimbi

La camera dei bimbi dovrebbe essere, secondo il sogno di ogni mamma, un nido di bellezza popolato di immagini soavi e gentili. Nulla è troppo bello per i cari occhi che si aprono ogni giorno sul piccolo mondo, con tanta gioiosa avidità!

Alle mamme inventrici, voglio indicare un mezzo semplice e pittoresco per improvvisare una graziosa decorazione murale e ravvivare così una camera troppo grigia o uniforme.

Avete per esempio una tappezzeria a tinta unita, monotona, che non è di vostro gusto? Prendete qualche metraggio di carta con motivi colorati che vi piacciano, ritagliatelli accuratamente e incollateli alle pareti nei luoghi e secondo i disegni che vi sembrano più adatti.

Ho visto una camera squisitamente decorata a questo modo, di un effetto veramente grazioso: sul fondo azzurro chiaro della carta, la giovane mamma, aveva incollato degli uccelli variopinti, di differenti qualità, ritagliati da un album a colori. Questi uccelli di grandezza naturale, erano disposti sulle pareti in gruppi imprevisti e come fissati in pieno volo. Vicino allo zoccolo, in basso, uno sciame di passeri intenti a beccare, mentre in alto un gruppo di colombe e di pappagalli volavano verso il soffitto. Era stata una gran gioia per i piccoli, seguire la mamma in quell'appassionante lavoro. Essi amavano i loro uccelletti, li conoscevano, ed esigevano ogni tanto la «posa» di uno nuovo, operazione facile, poco costosa e che li incantava più di un gioco.

La stessa idea applicata ai fiori, può trasformare la camera di una bimba in una fresca serra. Ghirlande di rose, tralci di foglie, piedi di tulipani, disposte con arte sopra la tinta pallida di una carta a color unito, possono sortire un magico effetto con pochissima spesa.

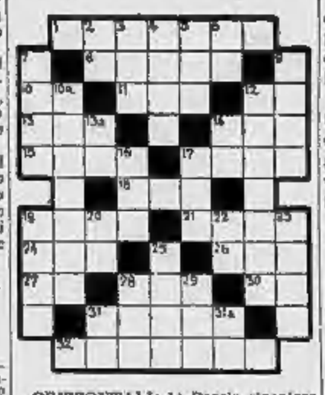
Per i bimbi più piccoli, le file indiane di elefantini, di pecore, di coniglietti, di pulcini sono anche più divertenti che gli uccelli e i fiori ed anche di più facile esecuzione.

Con questo mezzo voi potrete utilizzare qualunque tappezzeria a fondo unito, anche le più a buon mercato, le cosidette «fodere» e ottenere un ambiente ricco, improvvisto, geniale. Sfuggirete non solo alla spesa di tappezzerie costose, ma anche alla banalità, alla regolarità che di solito si trova nelle carte murali, anche talvolta in quelle di prezzo.

Come faccio

Le scarpe di gomma o galosce si tengono in ordine perfetto lavandole con acqua fresca, col mezzo di una spugna. Le vernici e le sostanze grasse le sciupano. Se una scarpa di gomma si rompe potete facilmente accomodarla mediante un pezzo della stessa gomma, che s'incolla sulla rottura. La colla per queste riparazioni si ottiene facendo sciogliere un poco di gommaut (para) nella benzina. Si applica nella parte interna della rottura un pezzo di gomma o di gommaut, spalmato della colla preparata. Quindi si pone sopra un peso fino a che la pezza abbia fatto adesione alla scarpa.

Sotto la lampada



ORIZZONTALI: 1) Parola straniera frequentemente usata per indicare il luogo ove si balla (7); 8) Merito (poet.) (5); 10) Il centro di Riga (2); 11) L'antica Tripoli (3); 12) Negli avvisi economici (2); 13) Una delle sette (3); 14) Celebri quelle «Barbare» (3); 15) Elevati (4); 17) La dea della salute (4); 18) Numero fatidico (3); 19) Ci circondano (4); 21) Allegata nella busta (4); 24) Lettera dell'alfabeto greco (3); 26) Un relativo (3); 27) Cammina (2); 28) Il mare inglese (3); 30) Pronome inglese (2); 31) Gli arti dei pesci (4); 32) Alla porta di ogni caserma (7).

VERTICALI: 2) Antimeridiano (2); 3) Significa anche cosa inopportuna (3); 4) Dell'artista (4); 5) Così in latino (3); 6) Nella rosa dei venti (2); 7) Grande repubblica marinara nemica di Genova (6); 9) Bisogna sempre di due (4); 10 a) Il Calvario (7); 12) Figlio del re Longobardo: Desiderio (7); 13 a) La 93ª provincia (2); 14) La metà del giorno che trascorre (2); 16) In fine della messa (3); 17) E' passato ma è rimasto senza coda (3); 19) Città del Piemonte (4); 20) Società anonima (2); 22) Antica lingua della Francia (2); 23) Antico nome del Monte Catavetra in Grecia (4); 25) La prima delle storiche parole con le quali Cesare annunziò la sua vittoria su Farnace nel Ponto (4); 28) In inglese signore (3); 29) Anteriore (3); 31) Sulle cartoline d'augurio (2); 31 a) Congiunzione latina (2).

Soluzione del gioco precedente

	s	i	r	o	p	p	o
c	e	c	o	■	a	r	e	m
o	■	o	s	a	r	e	■	i
r	e	n	o	■	s	t	a	r
o	r	a	■	s	■	c	l	i
n	r	■	v	i	a	■	e	a
a	e	r	e	■	s	i	a	m
■	■	e	r	■	i	t	■	■
g	r	a	n	■	l	o	t	o
r	a	■	c	v	o	■	e	t
a	r	p	■	a	■	c	s	t
p	a	i	s	■	o	s	a	i
p	■	s	p	o	r	t	■	c
a	r	t	o	■	s	e	t	a
■	p	a	l	m	i	r	a	■

A TAVOLA

ZUPPA DI RISO E LATTE. — E' una zuppa molto delicata, di facile digestione per le persone un po' affaticate. Si pela una zucca, si taglia a quadretti bagnandola con abbondante acqua. Quando è cotta si passa al setaccio e si allunga questa «purée» con latte. Si unisce un bel pezzo di buon burro e si mette al fuoco. Appena bolle si getta il riso. Prima di servire la zuppa, volendo farla più squisita, si può ad ogni incorporare della panna fresca o della panna montata.

POLPETTONE FREDDO. — Tritate mezzo chilogrammo di carne magra, del prosciutto, unitevi due cucchiai di parmigiano grattugiato, due uova, un po' di mollica di pane, sale e pepe. Lavorate bene quest'impasto con un cucchiaio di legno e quando lo avrete ridotto bene unito e amalgamato, dategli una forma allungata, con superficie liscia e compatta. Immergetelo con precauzione nel brodo bollente, dove lo lascerete cuocere più o meno a lungo secondo la qualità della carne che avrete adoperato, affettatelo freddo, con salsa piccante, maionnaise.

SUE ALLA PIEMONTESE. — Prendete mezzo chilogrammo di buona carne magra e dopo averla lavata e battuta, mettetela in una casseruola con un etto di burro e mezzo etto di prosciutto e una cipolla tagliata finemente. Salate, coprite e lasciate cuocere adagio per un paio d'ore, bagnando con qualche cucchiaiata di brodo. Ritirate quindi la carne dal fuoco, tagliatela a fette e depositela per bene sopra un piatto, cercando di mantenere caldo. Nel sugo rimasto nella casseruola gettate un rosso d'uovo, rimettete la casseruola sul fuoco per un minuto, rimestate sempre finchè il sugo non sia ben denso. Passatelo a un setaccio fino e versatelo sulle fette di carne deposte nel piatto.

COSTOLETTE DI MAIALE ALLA PAESANA. - Prendete delle costolette alte un dito, battetele un poco e salatele, poi mettetele in un tegame dove avrete messo olio, un po' di pepe e un bel pizzico di semi di finocchio. Accomodandole nel tegame aggiungete uno spicchio d'aglio schiacciato. Fate bene rosolare le costolette da tutte e due le parti, con un cucchiaio togliete un po' l'unto e aggiungete un bel bicchiere di vino rosso. Fate restringere la salsa e alla fine aggiungete una cucchiaiata di salsa di pomodoro. Fate ancora stufare il bollore e poi versate nel piatto le costolette con la loro salsa sopra. Un piatto adatto da contorno a queste costolette è il cavolfiore a burro e formaggio.

VITELLO AL PREZZEMOLO. — E' una pietanza appetitosa, sana e che potete fare alla svelta. Tagliate delle fettine di vitello come volete fare delle scaloppine, infarinatele leggermente e mettetele in un tegame con burro, sale e pepe, con fuoco allegro. Fatele ben colorire e dieci minuti prima di servire, spolverizzatevi sopra del prezzemolo tagliato fino e del sugo di limone.

Visite alla donna selvatica

Fanciulle al ballo

— Cara signora Griselda!

— Cara figliuola, come avete fatto a venire fin qua nel mio romitaggio, ora che sarete, immagino, tutte occupate a divertirvi? Siamo di carnovale, credo, e per le fanciulle questo è tempo d'allegrezza: balli, spettacoli...

— Sicuro, cara amica, siamo appunto venute da lei per risolvere un certo problema che ha messo noi due sorelle di malumore una contro l'altra...

— Davvero?

— Sicuro...

— Sicuro, e...

Lascia parlare me che sono la maggiore. Lei sa che in nostra mamma tiene tanto alla correttezza e alle belle maniere, e che ha fatto di tutto per allevarci educate. Adesso è piuttosto inquieta e non si può accompagnare, perciò andiamo anche da sole a certi balli...

— Possibile!

— Di giorno, signora Griselda, di giorno!

— Mi par di capire...

— Su, si chiamano tè danzanti...

— Ah, sì, ne ho sentito parlare... non so più quando.

— Su, tra sorelle ci facciamo da chaperon l'una all'altra...

— Benissimo!

— E, non per vantarci, ma ci comportiamo assai bene. Non andiamo vestite in modo eccentrico, nè troppo vistose, le nostre scollature sono modeste, i nostri gingilli pochi e adatti, e in quanto al vino mettiamo la cipria e un po' di cosa alle labbra, nulla più...

— Ai tè piacere pensare che non vi truccherete come ai miei tempi ognuna farà solo le donne di cattivi costumi!

— Non parliamo, ci ridiamo forte, non cerchiamo di attirare in questo modo volgare l'attenzione degli altri su di noi. Quando qualcuno ci presenta a qualche signora, ci alziamo in piedi e aspettiamo che ella ci porga la mano. E non balliamo col giovani che non ci sono stati presentati...

— Ecco, appunto!...

— Lasciami finire! Ballando stiamo bene attente a non assumere atteggiamenti confidenziali e tanto meno sguaiati, rispondiamo gentilmente a quel che il nostro cavaliere ci dice, e trattandosi di persone che conosciamo e che si comportano civilmente, non insidiamo nè da accettare nè da respingere offerte galanti, proposte di appuntamenti o simili...

— Lasciami spiegare.

— Niente affatto! Prima finisco io!

In tal modo, corriamo meno il rischio di restare sedute durante qualche ballo a guardare gli altri ballare, ma io facciamo di buona grazia e con un sorriso sulla labbra. Quando qualche amica ci viene a sedere vicino conversiamo amabilmente e ci guardiamo bene dall'osservare troppo visibilmente la sua toletta e tanto meno dal criticarla. Se si tratta di salutare i padroni di casa, la facciamo con diligenza e ossequio prima di ritirarci, se siamo in un luogo pubblico, ce ne andiamo via sollecitamente disturbando il meno possibile sul nostro passaggio. Non ti pare che ci comportiamo da vere fanciulle dabbene?

— Mi pare davvero! Meglio di così è impossibile comportarsi a mio giudizio. Ma, sapete, ragazze io me ne intendo così poco, ormai. Sono tanti anni che vivo in solitudine!

— Ora parlo io che sono la minore, la colpevole del misfatto. Devo dunque sapere, cara signora Griselda, che all'ultimo ballo io ho commesso la sconvenienza di ballare con un giovane che non...

— Che non conoscevi!

— Oh, Dio, diciamo meglio, che non mi era stato presentato: è un'altra cosa, nevvero? Ma l'avevo trovato qualche volta sul mio cammino. Mi guardava... Ci guardavamo... Avrà fatto male, certo, ma è stata una cosa irresistibile...

— E pensi signora Griselda che lo ha dato un appuntamento, e lei l'ha accettato? Dunque io dico e sostengo che non ha agito da signorina dabbene, che il galateo è andato a farsi benedire, che...

— Un momento ragazze. Tu non sai proprio nulla di questo giovane?

— Eh, sicuro che so qualcosa, so dove è impiegato e di che famiglia è.

— Tutto di rincorso signora Griselda, tutto alla chetichella. Io ripeto che il giovane non le era stato presentato, e che ha fatto male!

— Invece ho fatto bene!

— Piano! Sentite dunque il parere della donna attempata. In linea generale hai torto perchè si deve ballare solo colle persone presentate. In linea eccezionale hai ragione trattandosi di una simpatia irresistibile, di un impulso irrefrenabile. Infine, ragazze, mi accade conoscere a un matrimonio come tutto mi fa credere, io sia per il matrimonio anche se contro il maestro!

RISPOSTE

LETTRICE AFFEZIONATA - Casale. — L'ermellino può farlo tingere. L'abito di maglia lo lascia blu. Se la volpe perde il pelo in un punto e con abbondanza è segno che è infiacchita e temo che non si sia pulita da sè. Per le macchie d'olio bisognerebbe che immediatamente vi applicaste una mollica di pane, senza sfregare, e lasciasse che assorbisse. Ma se è macchia vecchia, la mollica non serve a nulla.

MARIQUITA - Savona. — Il platino è certo ideale per mascherare i capelli bianchi. Ma è certo che i suoi capelli sopporteranno il trattamento? E poi non le nascondo che è una seccatura perchè bisogna essere sempre dal parrucchiere a farsi pizzicare alla radice e ad ogni volta subito. Per le emozioni al viso, specie dopo i pasti, si sdraii molto e smetta di mangiare appena si sente caldo. Prenda ogni mattina, a digiuno, un bicchiere d'acqua calda con un pizzico piccolissimo di sale, e ogni tanto, la sera due volte la settimana, non più si faccia un viso un impacco di bianco d'uovo sbattuto e lo tenga per un quarto d'ora. Nè vino, nè liquori, mai.

BRUNA - P. — La sua volpe provi a batterla bene dal rovescio e a lasciarla un po' fuori all'aria. Se non smette di perdere il pelo vuol dire che è proprio indignata e allora non c'è più niente a fare. In quanto alle macchie rosse, può provare a tenere un regime nel nutrimento. Prenda dei fermenti lattici. Molta verdura, molta frutta cotta, carni bianche, eliminando tutti i cibi recitanti, il vino e le droghe. Se però le macchie non dipendono da un fatto interno, e lei vedrà che non vanno via si rivolga a un dottore.

ALBINA YAVE. - Borgone (Susa). — Avendo cura di mettere un pannolino bianco sotto il velluto, freghi delicatamente con della mollica di pane nel senso del pelo. Se però lei ha già tentato di smacchiarlo in altro modo, mi rincresce, ma non c'è più niente da fare.

MACIA'. - Mairi Canavese. — Troverà la risposta nella rubrica «Come faccio».

LIA BRUNA. — Un pianoforte, sopramobile moderno, oppure una pianta grassa col suo portavaso. Ma penso che sarà tardi adesso e l'occasione passata: ho avuto la ritardo la sua lettera.

GENOVEFFA F. - Gassinagliano. — No, non è cosa grave. Dipende quasi sempre da digestioni rese troppo buone. Gli faccia prendere dei fermenti lattici che danno, in questi casi, ottimi risultati.

MARICHETTE - Novara. — Proceda così: faccia un impasto di polvere di sapone e benzina e lo passi sul colletto d'ermellino, se le lasci finchè è secco. E poi con della polvere di sapone asciutta freghi bene in modo da levare ogni traccia dell'impasto, poi sciacqui ben bene il colletto per levare la polvere.

ORIANA - Varese. — Può benissimo farla, le tende divisanti sono assai più semplici delle porte specie in un alloggetto come il suo. Per la coperta scelga un broccato giallo chiaro.

MARGHERITA S. - Sampierdarena. — Se le macchie sono di liquidi zuccherati basta l'acqua fredda e chiara. Se l'abito pure è di crespo di seta e vecchio, strofini dal rovescio e con grande cautela. Non le garantisco nulla però; per le macchie è sempre la stessa storia se sono vecchie, poverette, non c'è più niente da fare... Le scarpette di raso le pulisca con benzina di petrolio e poi le avviluppi in carta velina. Quelle di laminato vanno pulite con un impasto d'acqua e di dicarbonato di soda. Strofini la scarpetta con un pezzo di carta velina, faccia seccare e poi spazzoli delicatamente.

VENTENNE - Novara. — Metta pure il frak.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentose.

L. 2,40 la scatola - L. 0,65 il sacchetto

MALATTIE INTESTINALI

CURA COL NUOVO METODO DEL Prof. BROSCH dell'Università di Vienna - Coliti - Enterocoliti - Stitichezza - Autointossicazioni (orticaria, prurito, foruncolosi) - Parassiti intestinali (vermi, ameb).

Opuscoli, schiarimenti gratuiti. Consultazioni nel Gabinetto Medico Enterosanum, corso Vittorio, 9 - Telefono 44-374. (166 LAUL. Prof. n. 03102

dove c'è NALGO cessa ogni dolore

I DOLORI reumatici
I DOLORI nevralgici
I DOLORI periodici della donna
I DOLORI di testa e di denti

si guariscono col

NALGO

Una bustina di due compresse costa 75 centesimi

La scatola di 20 compresse Lire 4,50 In vendita in tutte le buone farmacie

Ditta NALGO - Napoli - Via Enea, Gianturco, 20

Approv. Prof. Napoli N. 118009 del 31-12-34

NUBE SENZA MERLETTO

che copri il cielo e togli all'aria la purezza, alla luce la vita, tu mi sei nera come l'ingratitudine, pesante come il dolore, vasta come l'ingiustizia.

Io t'ho vista, nube senza merletto, t'ho vista ed ho sorriso, perchè quelli che usano KINGLAX hanno il fegato attivo, lo stomaco pulito, il cervello in equilibrio, e non cadono vittime delle miserie umane. (5455

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola costa 1,60 e purga tutta la famiglia

Si vende nelle buone farmacie

(Approv. Prof. Napoli N. 52061 dell'8/10/29)

Salvate i vostri occhi

La vostra vista si indebolisce? I vostri occhi sono molestati da mosche volanti oppure lagrimano? Le palpebre sono rosse e tumefatte? La luce troppo intensa o troppo debole vi stanca, il cervello? La lettura prolungata, il lavoro fisso e minuto, il sole, la polvere vi affaticano? Ricorrete subito in ogni caso al Collirio

IRIDAL

che vi darà un

Sollievo immediato

e vi curerà efficacemente.

L'IRIDAL è l'antisettico, il tonico, il decongestionante dell'organo visivo e realizza una energica igiene preventiva e curativa della vista; è per questo che esso dà eccellenti risultati nelle numerose malattie degli occhi ed in particolare svolge un'azione notevolmente benefica sugli occhi infiammati. Di tutte queste sue notorie virtù fanno seria attestazione le spontanee dichiarazioni che quotidianamente ci pervengono da coloro che ne trassero beneficio in tutti i casi di malattie e di infiebolimento della vista. Proteggete!

In tutte le farmacie. Chiedere opuscolo gratuito al Laboratorio IRIDAL, corso Oporto 91 bis - Torino (113), Rep. U.

MATTONELLA Sonne "LA PERFETTA" CERESA TORINO

CONTRO L'OBESITÀ ed i disturbi della ETÀ CRITICA THE SOLVENTE "ABELLO" L. 3,65 nelle Farmacie

ABITO come su misura £. 75 A.M.I.T. C. ALBERTO 16

PASTIGLIE REGINA CONTRO LA TOSSE £. 1.80

Tipografia del giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Una sezione riservata agli Italiani di Parigi alla Quinta Mostra della Moda

(Nostra intervista col sen. Thaon di Revel)

Il Podestà sen. Thaon di Revel è giunto ieri mattina da Parigi dove, come è noto, era stato invitato come presidente dell'Ente Nazionale della Moda alle manifestazioni di chiusura della celebrazione del centenario di fondazione della «Société Philantropique des Maitres Tailleurs de France».

E' questo un sodalizio tenuto in molta considerazione dai francesi, i quali lo considerano il più antico e rinomato del genere fra quanti ne esistano al mondo. Esso raccoglie l'«élite» dei grandi sarti parigini che esercitano una loro influenza in tutto il mondo, ed è quindi naturale che i francesi ne siano orgogliosi. La Società, del resto, esercita compiti caratteristici che ne allargano in modo singolare l'influenza. Essa, ad esempio, ha una Scuola dotta di «bonne tenue» la quale ha l'incarico di indicare agli uomini ufficialmente rappresentativi della Nazione il modo di vestire, a seconda delle circostanze, quando siano chiamati a pubbliche manifestazioni o a private riunioni. E si narra di un discorso tenuto per iniziativa di detta Sezione, nel quale sono stati fatti pubblicamente i nomi di quegli uomini politici che, non hanno in certe occasioni indossato la tenuta di prammatica, incorrendo così in una penosa figura. Dove si vede che la tradizione francese di proprietà e di eleganza in fatto di abbigliamento viene curata e difesa anche con i mezzi draconiani... Chi sbaglia, mi alla berlina!

L'invito ai connazionali

Questo abbiamo ricordato, non soltanto per riferire una curiosità, ma per dimostrare tutta l'importanza della Società in questione. E per riferire, di conseguenza, il risalto e l'eco vivissimi che in tutta la Francia hanno avuto le dimostrazioni di simpatia tributate al rappresentante italiano, che parteciperà alle manifestazioni centenarie unitamente ai rappresentanti del Belgio e dell'Inghilterra.

Ma il sen. Thaon di Revel, nella sua qualità di presidente dell'Ente Nazionale della Moda, si è recato a Parigi con un compito che non si limitava a quello di rappresentanza, di cui abbiamo detto e che il nostro giornale ha ampiamente illustrato nei giorni scorsi.

Il Podestà si è recato a Parigi anche per invitare quegli italiani colà residenti, che esercitano un'attività nel campo dell'abbigliamento, a partecipare alla 5.a Mostra Nazionale della Moda, che si terrà in Torino in primissima primavera.

Abbiamo interrogato il sen. Thaon di Revel su questo punto della sua missione parigina, che interessa tanto da vicino l'importantissima manifestazione torinese, ed egli ci ha al riguardo cortesemente fornito alcune informazioni.

Anzitutto il Podestà ha rilevato come notevolissimo, per quantità e qualità, sia l'elemento italiano che lavora a Parigi nell'arte e nell'industria dell'abbigliamento, facendosi molto onore. Il conforta anche qui le doti di genialità e di laboriosità della nostra gente. Non sono rari gli italiani che sono riusciti ad affermarsi in posizioni brillanti e addirittura di preminenza.

Così, ad esempio, si può dire che la moda delle calzature è in mano degli italiani. I migliori produttori in questo ramo dell'abbigliamento sono nostri connazionali, di quali viene concordemente riconosciuta una autentica genialità di creazione. Fra questi calzolai resi famosi a Parigi per l'arte loro è da ricordare un torinese, il signor Greco, che aprì a Torino ha iniziato la sua brillante e fortunata carriera.

Uguale discorso si può fare per i sarti da uomo. Anche in questa branca si afferma efficacemente il gusto italiano, fatto insieme di inventiva e di sobrietà. Cristiani, Caraceni e Francheschini, per non citare che i maggiori, sono noti che a Parigi vanno sulle bocche di tutti gli uomini eleganti.

Sarti, calzolai, parrucchieri

In questo ambiente degli italiani che svolgono la loro attività nel campo della moda, il sen. Thaon di Revel ha incontrato accoglienze così calorose e spontanee da riuscire commoventi. L'invito di partecipare alla nostra Mostra è stato accolto con entusiasmo. Con le adesioni sono state subito numerose e copiose. Adesioni che sono venute di getto, senza condizioni di sorta. Per cui non si può non sottolineare il significato morale del gesto di questi italiani, che considerano come titolo d'orgoglio il portare il loro contributo al successo della nostra manifestazione.

Così la Mostra della Moda della prossima primavera avrà, come fatto nuovo, una Sezione francese, nella quale sarà raccolto il materiale proveniente dagli italiani di Parigi, e che solleverà certamente fra i visitatori il massimo interesse. Non solo si esporranno, in fatto di calzature e di abbigliamenti maschili, i produttori più sopra ricordati; ma vi concorreranno anche gioiellieri e parrucchieri da signora. Né, come ben si comprende, potrà mancare una partecipazione in fatto di confezioni da signora, il che costituirà per le visitatrici un'attrattiva di primissimo ordine.

Quanto alle acconciature, il Podestà ci ha dato per certo un concorso, al quale parteciperanno e daranno il via i parrucchieri parigini; ed anche questa sarà una sfilata interessantissima.

L'ultimo programma futuro

Non si fermano qui, però, le novità per l'avvenire della Mostra della Moda. Il sen. Thaon di Revel ha studiato la possibilità che la partecipazione degli italiani all'estero abbia ad estendersi. Anche Londra e Berlino sono entrate in un'orbita di simpatia e raccoglie larghi frutti nell'ambito dell'abbigliamento. Un concorso anche da questa parte non è per nulla fuori del probabile; e perciò la Sezione Francese alla Mostra della Moda potrebbe estendere la sua importanza e il suo significato, e diventare una Sezione Internazionale.

Nel suo applaudito discorso di inaugurazione di chiusura alle celebrazioni parigine, il Podestà ha parlato di collaborazione anche in fatto di moda, nel senso che un apporto al gusto creativo francese può benissimo venire anche da un'idea, da una trovata che abbia la sua realizzazione alla Mostra italiana della Moda. La partecipazione estera alla Mostra facilita ed offrirà questa possibilità di scambi, questa collaborazione, destinata ad accrescere il prestigio della manifestazione torinese portandolo in modo pratico e sensibile anche al di là del confine.

La visita della Regina all'Istituto Figlie dei Militari

Ieri mattina S. M. la Regina, accompagnata dalla signora Jaccarino, si è recata alla Villa della Regina a visitare la sede del Reale Istituto per le Figlie dei Militari, di cui è augusta Presidente.

Poichè la visita era tenuta in forma privatissima, a ricevere l'augusta Ospite non si trovavano che i membri del Consiglio di direzione col Presidente grand'uff. dott. Villa, alcune Dame Patrone, la Direttrice della Villa, signora Ida Merlo, e la segretaria dell'Istituto dott. Marchisone.

Entrata nel salone d'onore, men'tre il coro diretto dal maestro Fachner eseguiva la Marcia Reale, S. M. la Regina si intratteneva con le migliori allieve delle tre sezioni, nonchè col gruppo delle figlie dei decorati di medaglia d'oro e d'argento e ascoltava una breve relazione fatta dalla Direttrice, la quale le presentava poi il Corpo insegnante. La Sovrana con materna dolcezza intratteneva le figlie delle Medaglie d'oro Ilden di Grado e Galli.

Dopo aver visitato le sale dell'appartamento reale, recentemente restaurate e rimesse in pristino, la Regina passava nelle aule scolastiche delle classi elementari, del Ginnasio e del Liceo. Visitava quindi l'infermeria, dove si intratteneva al letto delle poche indisposte, provocando la commozione delle piccole degenti. Si soffermava di poi nella Cappella, alquanto in preghiera.

L'Augusta Sovrana, rientrata nella Villa, si intratteneva alquanto nella sala di Direzione dove, dopo aver firmato sull'albo d'onore, consegnava alla Direttrice, signora Ida Merlo, un prezioso ricordo consistente in una spilla d'oro e brillanti con la sigla reale.

Prima dell'uscita, la Regina sostava nel salone, dove la allieva Maria Paola Ranza pronunziava un indirizzo di saluto e di gratitudine a nome di tutte le convittrici, e un coro eseguiva la Preghiera per il Re.

Fra le acclamazioni delle giovinette, la Regina, insieme alla nipotina Maria Ludovica Calvi di Bergolo, lasciava, poco dopo mezzogiorno, la Villa della Regina e rientrava a Palazzo.

Il Principe di Piemonte per il centenario del Beato Valfrè

S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al rev. padre Pietro Albera, preposito della Congregazione dell'oratorio di San Filippo Neri, i suoi vivissimi ringraziamenti per l'invito rivoltogli a partecipare alla solenne funzione che si svolgerà il 28 corr., in onore del Beato Valfrè di cui ricorre il centenario della Beatificazione.

Il Principe, che ha molto gradito l'invito, ha assicurato il suo intervento semprechè altri impegni improrogabili gli permettiano di poterai recare a Torino in quel giorno.

Al Padri Filippini, e con essi a tutta la cittadinanza, rimane quindi la speranza di vedere il Principe di Piemonte assistere alla solenne funzione, in onore del Beato che fu un prezioso consigliere e un suddito devoto della Casa Savoia, nel giorno in cui gli alti gradi e tutti i cappellani dell'Esercito e della Milizia e le rappresentanze dei Corpi del Presidio di Torino e le Legioni renderanno omaggio al primo Cappellano d'Esercito Sabaudo.

Alla solenne funzione, come è già stato accennato, assisterà S. Em. il Cardinale Arcivescovo e saranno presenti le maggiori autorità: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Presidente della Provincia, senatori e deputati, la rappresentanza di tutte le Associazioni d'Arma; e coi soldati e coi militi, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla e le organizzazioni femminili. In quei giorni, a similitudine dei giorni scorsi, e cioè da lunedì quando furono iniziati i festeggiamenti per il Centenario, la bella chiesa di San Filippo, fastosa per addobbi e sfolgorante di luci, sarà gremita di fedeli. Quei fedeli che inginocchiati davanti all'urna del Beato lo pregano ardentemente e lo venerano come santo.

Si assicura che in quel giorno il Gonfalone di Torino, la città alla cui salvezza il Servo di Dio cooperò con le opere e con la parola, sarà in San Filippo e ad esso faranno corona la selva di bandiere, labari e gagliardetti delle Associazioni patriottiche.

— Questa mattina celebrerà la Messa all'altare del Beato mons. Giuseppe De Secondi e impartirà la benedizione dopo i vespri padre Cesare da Collepardo, Provinciale dei Cappuccini.

Per il genetliaco di Re Boris

Sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, per solennizzare il genetliaco di Sua Maestà il Re dei bulgari, l'Associazione accademica nazionale bulgara «Rodina» e la colonia bulgara residenti a Torino, organizzano un grandioso ballo benefico per la sera del 29 corrente (inizio ore 22) nei saloni del Ristorante del Parco del Valentino, al quale parteciperanno le Autorità e il Corpo consolare di Torino. Per gli inviti pregasi telefonare al Comitato del ballo presso il R. Consolato Generale di Bulgaria, telef. 44-316.

Escursione al Col Saurel della Legione Universitaria

La Legione Universitaria «Principe di Piemonte» - 5.a Cent. Sciatori. — Domenica 27 corrente avrà luogo l'annunciata escursione al Col Saurel. Adunata della Centuria ore 5,30 avanti alla R. Università. Tenuta sciistica. Si rammenta il versamento della quota e di mancare non l'avesse fatto.

All'Associazione di Cavalleria

All'Associazione Arma di Cavalleria, il ten. colonn. Alessandro Vaccaneo ha tenuto una conferenza su «La vita e le campagne di Gioacchino Murat». L'oratore è stato applauditissimo.

Esercito e Camicie Nere

Il Presidio militare di Torino all'Ente Opere Assistenziali

Si è recato ieri a Casa Littoria il Comandante la Divisione Militare di Torino generale Mario Vercellino. Ricevuto dal Segretario Federale Piero Gazzotti il generale Vercellino gli ha consegnato a nome dei Militari del Presidio la somma di lire 28.138,25 da devolvere a favore dell'Ente Opere Assistenziali. La cospicua offerta rappresenta il contributo volontario e spontaneo degli Ufficiali, Sottufficiali, impiegati e soldati del Presidio che hanno così voluto collaborare alla poderosa opera di assistenza svolta dal Fascismo torinese a favore delle masse colpite dalla crisi mondiale.

Piero Gazzotti nel ringraziare a nome delle Camicie Nere della città per il gesto che, essendo rivolto ad una delle istituzioni più vicine al loro cuore, altamente apprezzano, ha voluto porre in rilievo come, al di là dell'ingente valore materiale dell'offerta in sè, sia particolarmente gradita la manifestazione di magnifico camerati smo e di alta comprensione fornita dai Militari del Presidio.

Egli ha quindi pregato il generale Vercellino di rendersi interprete presso gli offerenti del riconoscente ringraziamento dei beneficati.

Ancora una volta, accomunati nella spontaneità del gesto, ufficiali, sottufficiali e militari di truppa hanno voluto dimostrare quale sia l'animo dell'Esercito vittorioso verso il Fascismo, nato idealmente nelle sue stesse file quando ancora erano calde le canne dei fucili, e come pur rispettando gli obblighi della divisa, i soldati d'Italia non siano estranei alla vita del Partito le cui gloria ed i cui destini oggi più che mai si identificano con le glorie ed i destini della Patria. Non è certo la prima volta che uno o più reggimenti si riuniscono, si accordano per compiere atto di solidarietà verso la sventura, unico atto di solidarietà che i regolamenti non si preoccupano a punire; ma è oggi il significato quel che più conta, nel gesto, ed i militari del Presidio di Torino ben sapevano che l'atto di solidarietà questa volta sarebbe andato diritto al cuore delle Camicie Nere — figli delle stesse trincee — quasi ad attestare che il vaticinio del Re, in un giorno il cui ricordo è ormai avanito fra le brume del passato a oggi, solo oggi, compiutamente avverato, nel nome del Duce: e che oggi, solo oggi, cittadini e soldati sono un Esercito solo.

Il Quadrumviro De Vecchi e S. E. Ricci partiti per Roma

Ieri sera col treno delle 21,10 è partito per Roma S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Ambasciatore di S. M. il Re presso la S. Sede. Era a salutarlo alla stazione di P. N. il figlio conte Giorgio.

Con lo stesso treno è pure partito per Roma S. E. Renato Ricci, Presidente Nazionale dell'O.N.B.

L'on. Vezzani al «Rotary» sul funzionamento delle Corporazioni

E' stato ieri consegnato alla medaglia d'oro rag. Salamano il distintivo sociale. Il Presidente, avv. Quaglia, nel rivolgere il saluto al nuovo socio, ha dichiarato di omettere a ragion veduta ogni parola di presentazione, che sarebbe superflua, poichè tutti conoscono Salamano e poichè meglio non potrebbe egli essere presentato che dalla motivazione della sua altissima ricompensa. La lettura della motivazione ha dato luogo a prolungati applausi.

L'on. Vezzani, invitato a parlare sulle Corporazioni, ha illustrato il funzionamento di esse, mettendo soprattutto in rilievo la loro assoluta mancanza di burocrazia.

Il Federale fra le maestranze di due stabilimenti industriali

Calorose acclamazioni al Duce - Notevole contributo alla riassunzione di mano d'opera - Sintomi di ripresa produttiva

Il Segretario Federale, continuando le sue visite agli stabilimenti industriali cittadini, nel pomeriggio di ieri si è recato alla Società Anonima Metalli «Fiat», in via Giordano Bruno, e alla Ditta Rasetti, in corso Cirié. Per l'occasione le due fabbriche sono state largamente imbandierate: grandi striscie bianche recavano a caratteri cubitali l'omaggio degli operai al Duce, la cui effigie emergeva nel modo più caratteristico da trofei disposti fra gli attrezzi dei macchinari.

Alla Metalli «Fiat»

Il Gerarca è giunto alla Metalli «Fiat» alle 15, accolto dai dirigenti cav. Rey, dott. Chiarla e ing. D'Accorsi, dagli ingg. Poi e Fano dell'Organizzazione Industriale fascista, dal rag. Bordo, fiduciario del Gruppo rionale «Scaraglio» e da un folto gruppo di impiegati e operai, che improvvisarono una calorosa dimostrazione di simpatia, inneggiando al Capo. Direttori subito al reparto fonderie e laminatoi e quindi al reparto presse, egli ammirava le interessanti e svariate lavorazioni in rame, in ottone, in bronzi speciali e in alluminio, sotto forma di lastre, tubi e barre di ogni dimensione, e si compiaceva vivamente con i tecnici che lo accompagnavano per il notevole assorbimento di mano d'opera effettuato in applicazione dei vasti accordi sull'assunzione dei disoccupati. Gli operai iscritti nello stabilimento al 7 dicembre 1934 erano infatti 343; al 2 gennaio 1935 figuravano 418, cioè con un aumento di 75, superiore al 20 per cento.

Sospeso quindi momentaneamente il lavoro, gli operai che, mentre erano intenti alle macchine, avevano salutato il comm. Gazzotti levando il braccio nel saluto romano, si raccolsero nel reparto presse, dove era stata elevata una apposita tribuna, ricoperta di tricolori e sormontata da bandiere. Il Federale, che rimase alla buona sui primi gradini, nel rivolgersi ai presenti, rilevando di aver appreso che da un gruppo di operai della fabbrica era stato espresso il proposito di essere inscritti al Partito, si dichiarò dolente che la chiusura delle iscrizioni non consentisse una richiesta di essere ammessa, ma soggiunse che ciò nulla toglieva al significato dell'atto, essendo ormai dimostrato che la grande maggioranza dei lavoratori torinesi è ormai inquadrata nel Regime ed è sempre in prima linea ogni qual volta la necessità lo esige.

Quindi Piero Gazzotti, con parola semplice, incisiva e persuasiva, ha spiegato le ragioni di questa adesione sempre più stretta dei lavoratori al Regime, ragioni che si compendiano nello spirito della Rivoluzione protesa con tutte le sue forze a realizzare migliori condizioni di vita per il popolo, pur nella durezza dei tempi, i quali saranno tuttavia superati dall'Italia fascista prima degli altri popoli, con vantaggio di tutti, ma più di ogni altro dei lavoratori stessi, che saranno i primi a beneficiare della attrezzatura corporativa creata da Benito Mussolini e della disciplina nazionale che l'ha resa possibile.

Una grande ovazione e grida ripetute di «Vogliamo il Duce a Torino!» hanno coronato il breve discorso. Per l'officine hanno echeggiato ancora a lungo le appassionate manifestazioni al Capo. Insieme con le note di «Giovinezza» cantata in coro da tutta la massa stretta attorno al Gerarca, che ha poi lasciato lo stabilimento, dirigendosi a tutta velocità in corso Cirié.

Alle officine di corso Cirié

Nella fabbrica Rasetti, in corso Cirié, per essere giunto in anticipo sull'ora, l'on. Gazzotti trovò l'intera maestranza al lavoro. Anche il proprietario, cav. Felice Rasetti che ne è altresì il direttore, si trovava nel proprio ufficio ed accanto insieme col Fiduciario del Gruppo «Arnaldo Mussolini», camerata Gilardini, ad accompagnare il Gerarca nel giro ai reparti, durante il quale gli operai tributarono all'ospite gradito le accoglienze più festose. La maestranza di questa fabbrica si compone di circa trecento persone, e Piero Gazzotti apprese pure qui con schietta soddisfazione che il quindici per cento di essa è costituita da disoccupati testè assunti. Fatto tanto più confortante per essere lo stabilimento specializzato nelle lavorazioni meccaniche e nella costruzione di macchine per utensili, attrezzi e accessori, che prima d'ora giungevano dall'estero.

Terminata la visita ai reparti, che destò pure vivo interesse, il capo collaudo Davy, prima, e il fiduciario dei Sindacati, Lovera, poi, recarono al Gerarca il saluto della direzione e della maestranza. Quindi Piero Gazzotti intrattenne brevemente anche qui i convenuti sui benefici arrecati dalla Rivoluzione fascista ai lavoratori, compiacendosi della reale collaborazione tra industriali e operai esistente nella fabbrica, e prendendo atto con non minore compiacimento della ripresa produttiva verificatasi nella medesima, dopo una lunga flessione a cui era però seguita un periodo di bassa depressione. L'oratore dichiarò di vedere in ciò un sintomo da accogliersi come una migliore promessa per l'avvenire, resa possibile dagli accordi di Roma che per virtù di Mussolini fugarono lo spettro della guerra, creando in Europa un'atmosfera di fiducia, di cui non potranno non giovarsi il lavoro e la produzione.

E dopo aver lanciato il saluto al Duce, al quale la massa operaia rispose con un solo grido di entusiastica devozione, il Gerarca, accomiatatosi dal cav. Rasetti e dai suoi collaboratori, tornò alle 17 per il consueto lavoro a Casa Littoria.

LIBRO e MOSCHETTO

Scuola Filodrammatica del G.U.F. — Si ricorda a tutti gli inscritti del Gruppo Universitario Fascista che stasera, alle ore 21, nel teatro della nostra sede, avrà luogo l'annunciata recita: *Il marito che cerco* di Salvator Gotta e Sergio Pugliese, protagonisti i nostri giovani camerati del Gruppo Artistico.

Gita a Bardonecchia. — L'Ufficio Viaggi del G.U.F. organizza per domenica 27 c. m. una gita sciistica a Bardonecchia. Le quote, fissate in L. 13,20, si ricevono sino a sabato 27 c. m. presso l'Amministrazione del G.U.F. Partenza da Porta Nuova alle ore 6 e ritorno da Bardonecchia alle ore 17,40 con arrivo a Torino alle 19,44.

Concorso di critica musicale. — L'Ufficio Cultura del G.U.F. di Torino bandisce un Concorso di critica musicale fra tutti gli studenti e le studentesse iscritti al G.U.F. sul seguenti temi: 1) Profilo di un compositore italiano contemporaneo; 2) Critica d'una musica (operistica, sinfonica, da camera) italiana contemporanea.

Gruppi Rionali

Luigi Scaraglio. — Questa sera, alle ore 21, tutti gli operai appartenenti al Gruppo sono tenuti a trovarsi nel salone delle adunanze. Un rappresentante dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria farà importanti comunicazioni sull'assorbimento della mano d'opera e sui provvedimenti per la Cassa di integrazione assegni familiari.

L'assemblea generale dei lavoratori dell'Alimentazione

Con l'intervento del Segretario della Federazione nazionale, comm. Virginio Galbiati, ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoratori dell'alimentazione di Torino. Dopo brevi parole di saluto del cav. Crupi, dal capo-gruppo Acciani è stata riassunta l'attività svolta ed illustrate le questioni in corso.

Accolto da vive acclamazioni si è alzato quindi a parlare il Segretario della Federazione Nazionale dei lavoratori dell'alimentazione, comm. Galbiati, il quale si intrattenne sui problemi prospettati.

Dopo aver trattato importanti problemi il comm. Galbiati chiude la sua esposizione incitando i dirigenti i Sindacati dell'alimentazione di Torino a sempre meglio operare per le fortune della Patria e del Lavoro.

Conferenze

Questa sera alle 21, nel salone dell'Associazione Alessandro Manzoni in via Principe Amedeo 20 bis il cav. E. De Rocco terrà la conferenza sul tema: «L'amore e le donne nella poesia di Guido Gozzano». L'ingresso è libero.

— Domani sera, alle 21, nell'aula anfiteatro della R. Università il professore A. Pettit, dell'Istituto Pasteur di Parigi, su invito della R. Accademia di Medicina, terrà una conferenza sul tema: «Sieroterapia antipoliomielitica d'origine animale».

— Per iniziativa del Fascio Giovanile di Combattimento di Caselle, domani, venerdì, alle ore 21, il dott. Giacomo Levi De Viali terrà una conversazione ai fascisti di Caselle sul tema: «Sindacati e Corporazioni».

MILIZIA

Iscrizioni all'Avanguardia. — Tutti i giovani nati negli anni 1918, 19, 20 e 21 e domiciliati nella zona del Gruppo Rionale Michele Bianchi (delimitazione: corso Inghilterra, corso Principe Oddone, torrente Dora, corso Taranto, corso Ferrucci, corso Vittorio Emanuele) non ancora iscritti al P. N. F. sono invitati a presentarsi al Comando della 69.a Legione, La Cooste, Casa Centrale del Balilla, via Luigi Cibrario, domenica dalle ore 10 alle 11, per essere iscritti all'Avanguardia Giovanile Fascista.

14.a Legione Milizia DICAT. — Gli ufficiali dipendenti stasera ore 21 a rapporto al Comando. I sottufficiali, graduati e CC. NN. che desiderano assistere al film «Vecchia guardia», proiettato al Cinema Rivoli (ingresso L. 1,50) troveranno questa sera alle 21, in corso Oporto angolo via Arsenale.

Premilitari 1.a Legione «Schiudo»; 3.o Batt. questa sera alle 21: 1.o corso, scuola Bigiemi; 2.o corso, scuola Carducci.

Comando della 1.a Leg. Milizia DICAT. — Per eventuale convocazione della Società Anonima Pittaluga, gli ufficiali e le CC. NN. dipendenti potranno assistere alla proiezione del film «Vecchia guardia», che sarà proiettato questa sera 24 corrente al Cinema Rivoli. Prezzo unico del biglietto L. 1,50. Graduati e CC. NN. in divisa si riuniranno in corso Oporto, davanti all'edificio Sommeiller, alle ore 21.

282.a Legione Avanguardia - Centuria Alpina. — Stasera in sede tutti gli appartenenti alle fiamme cremisi di Avigno per lezione sono eliminatorie a Bardonecchia del 27 corrente.

Bollettino demografico di Torino

23 Gennaio 1935-XIII

NASCITE	33
MORTI	30

La Cassa per gli assegni familiari agli operai dell'industria

Si è riunito presso la Sede Compartimentale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale di Torino, il Comitato Provinciale di Vigilanza della Cassa Nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria, composto dei camerati: Dott. Gino Bernabò-Silorata, presidente; dott. Ragionieri Luigi Meda, segretario federale amministrativo rappresentante del P. N. F.; avv. comm. Ugo Codegni, rappresentante dell'Unione Industriale; cav. Lorenzo Pitolli, rappresentante dei Sindacati Fascisti dell'Industria; ing. Carlo Migliaccio, ispettore corporativo.

Il Comitato ha esaminato la situazione nella Provincia di Torino, le risultanze finanziarie del primo mese di attività della Cassa, i numerosi quesiti proposti dalle Ditte interessate, le modalità per l'inizio del funzionamento della Cassa in ordine al pagamento degli assegni di famiglia che vengono corrisposti a far tempo dal 14 corrente a quegli operai che hanno almeno due figli di età inferiore ai 14 anni. Sono stati discussi ed approvati alcuni moduli necessari al regolare funzionamento della Cassa ed in particolare è stato approvato l'adozione di un modulo che, compilato dal richiedente l'assegno, renderà più facile e sollecito da parte delle Amministrazioni comunali il rilascio dello stato di famiglia.

Poichè gli assegni familiari, in base agli accordi interconfederali, verranno corrisposti a settimana, a quindicina od a mese, a seconda del sistema di liquidazione dei salari, entro il 31 corrente i datori di lavoro riceveranno le istruzioni del caso a mezzo di apposita circolare.

Il Dopolavoro alla Manifatt. Tabacchi

Domenica 27 corr., alle ore 15, sarà inaugurata la nuova sede del Dopolavoro Monopoli di Stato, in corso Regio Parco 142, con intervento di S. E. il Sottosegretario alle Finanze, di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale ed Autorità civili e militari della provincia.

Malore improvviso

Verso le ore 9 di ieri mattina il facchino Francesco Vittone fu Domenico, di 53 anni, si trovava all'angolo dei corsi Emilia e Giulio Cesare, quando, sorpreso da malore, si accasciava al suolo. Soccorso da astanti il poveretto era, dalla guardia municipale Avataneo, trasportato con autopubblica all'Ospedale San Giovanni. Qui i sanitari dopo le cure del caso facevano ricoverare il Vittone in osservazione.

Beve dell'acquaragia

Per una distrazione certa Maria Veletti ved. Bolandra, di anni 35, abitante in via Aquila 28, beveva dell'acquaragia credendola acqua potabile. Colta subito da forti dolori viscerali era trasportata al San Giovanni dove quei sanitari la fanevano ricoverare in osservazione.

Cade dal treno in corsa

Ieri a mezzogiorno il tornitore Alberto Scarpa fu Giuseppe, di anni 31, abitante a Collegno, mentre tentava ieri mattina di prendere il tranvai di Rivoli mentre era già in moto, inciampava e cadeva producendosi delle ferite lacero contuse alla fronte ed alle mani giudicate guaribili in 10 giorni al San Giovanni.

— E' stata ricoverata in osservazione al San Giovanni certa Maria Varetti vedova Balandra, abitante in via Aquila 28, che ieri ha per errore trangugiato dell'acquaragia credendo di bere dell'acqua pura.

STATO CIVILE

23 gennaio 1935-XIII

Nascita Adelina v. **Vallarino**, d'anni 62, di Cortiglione Ligure, ac., via Valeggio 27.
Filati Maria Margh. v. **Casario**, d'anni 80, di Lesegno, casal., via Carlo Alberto 9.
Dima Caterina m. **Cima-Sander**, d'anni 67, di Castelnuovo Nigra, cas., v. Massena 24.
Grasso Margherita m. **Serra**, d'anni 58, di Strambino Rom., negoz., c. Vinzaglio 60.
Ferrari Giuseppina fu Bernardo d'anni 53, di Torino, ac., corso Reg. Margh. 116.
Minoglio Alessandra v. **Favaro**, d'anni 84, di Moncalvo Mont., setaio, via V. Cela 53.
Bella Vittoria fu Giuseppe, d'anni 59, di Torino, casalinga, via Italia 38.
Panunzio Rosanna di Angelo, di mesi 8, di Torino, via Perrone 9.
Rota Liliana di Giuseppe, di mesi 9, di Torino, corso Vercelli 103.
Coppa Claudia m. **Pasquaria**, d'anni 72, di Torino, setaia, corso Vittorio Eman. 141.
Cuala Maria m. **Berta**, d'anni 53, di Torino, casalinga, via Domodossola 38.
Campanino Giuseppina m. **Romanelli**, d'anni 59, di Torino, setaia, via G. Verdi 7.
Bargoni Umberto fu Pietro, d'anni 73, di Parma, pensionato, via Marco Polo 11.
Cora Ernestina v. **Cora**, d'anni 84, di Torino, setaia, via Lagrange 42.
Cunia-Pinetti Alinda m. **Cavallo**, d'anni 57, di Mazzarano, casalinga, v. Modena 45.
Camburzano Rita di Spirito, d'anni 2, di Torino, via Venti Settembre 45.
Candi Leona Alessandra fu Giac., d'anni 78, di Savigliano, marsel., corso Francia 180.
Fabbri Aurelio fu Giovanni, d'anni 56, di Rimini, impieg. A. M. N. I. Perron 52.
Mulatore Giovanni di Michele, d'anni 20, di Druent, invalido guerra, via Lucento 9.
Torrengo Irene v. **Ciastellarda**, d'anni 56, di Pinerolo, casalinga.
Vaccina Francesco fu Carlo, d'anni 64, di Rivarolo, falegn.
Brunod Eugenio fu Carlo, d'anni 87, di Fenestrelle, falegn.
Bertaglio Luigia Benedetta v. **Mo**, d'anni 78, di Torino, casalinga.
Travaglini Maria v. **Delprete**, d'anni 45, di Ivrea, casalinga.
Savinelli Caterina v. **Cabalio**, d'anni 70, di Cantalio, casalinga.
Kellar Nina fu Felice, d'anni 60, di Valenza, rappresentante.
Rosarra Luigi fu Emilio, d'anni 77, di Genova, meccanico.
Vallero Sidonia m. **Gallinietto**, d'anni 30, Sava, casalinga.
Barisone Michele fu G. B., d'anni 70, di Roletto, manovale.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

ASTA PUBBLICA
La Ditta Carlo Gilla, via S. Teresa 24, Torino, da oggi, 24 gennaio, inizierà una grandiosa vendita all'
ASTA PUBBLICA
DI ARGENTERIE, OREFICERIE
e di tutte le rimanenze di articoli per regali. *Asta dalle ore 10 alle ore 20, ingresso libero.*

da BIANCHI I CASALINGHI SI IMPONGONO
per l'assortimento, la qualità, la novità, i prezzi. Prima di comperare *articoli casalinghi* è utile una visita informativa ai Grandi Magazzini Bianchi.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

IL CROLLO DEI PREZZI nei TAPPETI PERSIANI e CINESI
si verifica in seguito a liquidazione e cessazione della Galleria d'Arte Corona, via Alfieri, 3. Affrettatevi!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (ore. Ant. del Teatro Regio - Stagione Lirica). — Ore 21: «Il Ballo in maschera» (turno pari).
ALFIERI (Comp. del Teatro Comico). — Ore 21,15: «La tolletta» di P. A. Marsoletti (prezzi popolari).
ROSSINI (Comp. Cinematografica). — Ore 21,15: «Sul filo del rasoio» di Barbera e Ubaldi.
CIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Bajlà».
FARO — Mostra dei pittori De Pisis, Funi, Sironi; ore 10-12 e 15-18.
CHIARELLA: 21,15: Chiabrera, riv. musicale.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22 Varietà (30 num.) (prezzi reclame diurni 1-2-4, serali 2-4-6).

I divertimenti

ENORME SUCCESSO D'ILARITA' al CINEPALAZZO!
«XX SECOLO»
con JOHN BARRYMORE e CAROLE LOMBARD
Satira pungente, parodia comicissima del gran mondo centrale americano.
1° spettacolo: inizio ore 12,40
2° spettacolo: inizio ore 17,15
3° spettacolo: inizio ore 19,20
4° spettacolo: inizio ore 20,45
5° spettacolo: inizio ore 22,30

Spettacoli cinematografici
CHIERSI: «Vecchia guardia», il film della vicina fanteria, G. Giachetti, M. Doro.
AMBROSIO: «Addorata con Georges Rait, Clara Lombardi, Sally Rand, Francesco Draia.
VITTORIA: «Fanciulle senza casa» e «Chiarina Farnese» e Grande Spettacolo Arte Varia.
STATUTO: «Ambasciatore a mezzanotte», Carl Trok
IDEAL: «Il bacio rosso» e Gran Varietà.
ALFI: Le ultime avventure di Don Giovanni.
NAZIONALE: «Cinquestelle», J. Ormstorp, Tuba.
CALSO: «Tarzan l'indomabile» (1.a visione) e Isola Gloria. Prezzi diurni: 1,50-2-3.
MAFFEI: «Lilliom» e Gran Varietà.
SPLENDOR: «Jeanne», Jaquelin Laurier, 1.95.
MASSIMO: «Le due strade» e comico Charlot.
BORSA: «Arcadia, una notte», Clark Gable.
PRINCIPE: «Vampa di notte», Harold Lloyd.
Successo. Varietà. Prezzi diurni: 1,50-2,20.
SAVOIA: Burns di Vespe, Crawford, Gable.
OLIMPIA: Casa Rothschild e Cretoni colori.
IMPERO: «Carlone Roberto del Re», L. 1.95.
SALAZZURRA: Aspetto una signora e Var.
PALAZZO: «XX Secolo», John Barrymore.
REX: «Nana» (Anna Sten). Pinguini innamorati e Cappuccetto rosso del Disney.

ANNA STEN trionfa al CINE REX nelle vesti di NANA'
Successo vivissimo della mirabile attrice e dell'avvincente film ispirato al famoso romanzo verista del Zola.
PINGUINI INNAMORATI entusiasma!
E' il capolavoro di Walt Disney e supera tutto quanto è stato fatto finora dal meraviglioso artefice. Ammirabilissimo anche l'altro cartone a colori.
CAPPUCCETTO ROSSO
che si replica a richiesta.

Al SALONE GHERSI
si replica, tra l'entusiasmo più vibrante, il film
VECCHIA GUARDIA
una vicenda umana, semplice, appassionante, che rievoca il periodo più ardente ed eroico della vigilia fascista. Interpreti: *G. Giachetti, M. Doro, E. Monis, U. Casari, F. Brambilla.*
In preparazione il film della *Warner:*
MADAME DUBARRY
interpretazione di *Dolores del Rio.*

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA
un film che riproduce la vita gaia degli artisti e modelle parigini:
FANCIULLA SENZA CASA
(produzione «Paramount») diretto da *R. Mayling* ed interpretato da
CHARLES FARRELL
Charlie Ruggles, Marguerite Churchill,
Sulla scena gli umoristi del jazz:
WEINTRAUBS SINCOPATORS
nel loro applauditissimo repertorio.

**Al

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — Il mercato ha tenuto stamane un contegno più favorevole. Nei Fondi Pubblici il Redimibile, dopo qualche incertezza iniziale, ha rapidamente ripreso a causa di domande insistenti che l'hanno sorretto e sospinto fino alla chiusura avvenuta ai massimi della giornata e con oltre mezza punta di vantaggio dai minimi. Anche la Rendita, per quanto meno trattata, ha seguito lo stesso andamento. Il comparto dei valori azionari, bene influenzato, ha proseguito nel ritmo di ripresa, ma con altri ritorni e variazioni di poca ampiezza. Interessanti di preferenza la Fiat, Viscosa, Montecatini e Nebiolo.

Rendita Italiana 3,50 per cento, fine mese 82,25; Redim. 3,50 % 1.a m. 80,95, id. cont. 80,95; Venezie 3,50 % 91,10; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,05, id. (1941) 104,35, id. 4 % (1943) 99,25 ½; Cons. Cred. Miglior. 5 % 486, id. 4 % 487; San Paolo Fondi. 5 % 497; B. Italia 1635; B. Comm. Ital. 967,50; B. Roma 106; Cred. Ital. 625; Mediterraneo; Mediterranea 442; Rubattino 139; Lloyd Sabaudo 9,35; Alta Italia 68,50; La Folgore 21; Snia 294; Montecatini 157,25; Amiata 22,25; Iva 178; Ansaldo 25; Metallurg. Ital. 174; San Giorgio 195; Fiat 282; Un. Elettr. Eletr. 10,50; Sip 40,50; Terni 207; Eridania 345,50; Ind. Zucch. 1230; Raffin. Ital. 391; Distillerie Ital. 150; Molini Ital. 284; Aedes 108; Beni Stabili 194. — CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 379,50; Londra 67,62; Olanda 793; Spagna 160,20; Belgio 274,25; Berlino 469,04; Praga 49; Buenos Aires carta 8; New York 11,80.

MILANO, 23. — Tendenza assai bene impostata per tutta la quota. La Rendita passa oggi da 82,35 a 82,70, e il Redimibile 1934 sin 80,45 a 80,97. B. It. per fine corrente mese, e prezzi superiori nel dopo liquidazione. Fermi completamente tutti i titoli azionari e particolarmente le Edison, Fiat, Terni, Eridania, Snia, Cementi, Meridionali, Mediterranee, Broda, Bastiai, Ben tenuti i Buoni Novennali di tutte le scadenze.

Rend. it. 3,50 % 82,70; Redim. 3,50 % 1.a m. 80,95; B. Italia 1630; B. Comm. It. 967; B. Roma 106; Cr. It. 620; Cr. Mobili. 500; Ass. Gen. 3990; Centrale 619,50; Mediterranee 440; Meridionali 605,50; Venete Costr. 230; Cantieri 12; Rubattino 139; Cantoni 1040; Furter 62,50; Val d'Olona 73; Valle Seriana 6; Val Tidone 82; Cicogna 219; Siemens 476; Cantoni Coats 513; Lini 232; Rosari e Varzi 301; Rotondi 306; Tosi 24,50; Cotoni, Merid. 11,75; Un. Manif. 322; Caproni 830; Rossi 8515; Targetti 71; Cascami 316; Bernascani 33,25; Snia 294; Pacchetti e C. 64,75; Ansaldo 26,50; Iva 178,75; Metall. It. 173,50; M. Amiata 22,75; Montecatini 157; Dalmina 184; Breda 124; Riunioni 85; Isotta Fraschini 15,75; Fiat 283; Ataati Silvetri 8; Ruggiano 26; Adriatica Elettr. 145,50; Piacentina 191; Civil 276,50; Dinamo 252,50; Bresciana 238; Valtarno 157; Alta Italia 68; Emiliana 274; Trezza d'Adda 566; Cisalpina priv. 121,50; id. ord. 94; Sipe 40,50; Edison 781; id. Posteriate 560; Sip 40,25; Tirso 58; Vizzola 335; Meridl. Elettr. 245,50; Terni 208,50; Unes 10,45; Italcable 85,25; Tecnomasio 33,25; Distill. It. 139,50; Eridania 345; Industria Zucch. 1220; Raffineria L. L. 390; Italiana Gas 35,50; Mira Lanza 95; Petroli d'Italia 8 5/8; Aquile 130,75; Fond. Reg. 1,10; id. 7 % 26; Fondi Rustici 80; Beni Stabili 197; Saturnia 35; Pastif. Barconi 13,50; Alberghi Venezia 43,75; Isolamenti 365; Pirelli R. 930; Pirelli e C. 395; Brasital 69; Dell'Acqua 126. — CAMBI: Parigi 77,35; Zurigo 379,50; Londra 67,62; Amsterdam 793; Madrid 260,25; Bruxelles 274,95; Berlino 469,04; Praga 49,15; New York, chèque 11,80.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	80 80	F. Sarda 4 ½ %	472 —
Redimib. 3%	407 —	» 5 %	475 —
» 3 ½ %	441 —	» 6 %	477 —
» 4 ½ %	500 75	Ist. C.F.T. 5%	490 —
Pr. Ven. 3 ½	93 15	» 6 %	493 —
» 4 ½ % 1915	99 80	F. Ven. 4 %	490 —
» 5 % 1916	101 20	» 5 %	485 —
Ferr. It. 3%	339 —	» 6 %	486 —
Nov. 5% 1936	— —	Pub. ut. 5%	500 50
» 1940	104 10	» (a. Tel.) 5 %	500 50
» 1941	104 30	Cr. Nav. 4 ½	500 75
» 1943 4%	92 30	F. Roma 4 %	485 50
Cogne 6 %	505 50	» 4 ½ %	488 —
» 6 ½ %	513 —	» 5 %	485 50
U. Publi. 5%	498 50	» 6 %	487 —
I. R. I. 4 ½ %	498 75	I. M. I. 5 %	989 —
Elfer 4 ½ %	500 —	Utilitalia 3½ %	412 —
Dan. Esca	163 —	» 6 %	494 —
Stet 4 %	510 —	S. Paolo 3½ %	460 —
Pr. Austr. 6½	506 —	» 5 ½ %	496 —
» 7 %	524 50	» 5 %	498 —
» Buis. 7 ½ %	543 —	Acqua P. 6%	95 80
» Gerin. 7 %	543 —	Unif. Mil. 4%	95 35
» Greco 7% 1911	370 —	Aut. Berg. 6%	465 —
» 1931 6%	402 —	» Tosc. 6 ½ %	500 50
» Young 5 ½	380 —	Mediterr. 4%	479 —
» Palazzo 7%	506 50	» 6 %	507 —
» Raimondo 7%	506 —	Meridion. 5%	361 75
» S. Paolo 7%	5350 —	Nord Mil. 4%	487 —
» Ungh. 7%	337 —	» 4 ½ %	493 —
C. R. Ital. 3 ½ %	317 —	» 5 ½ %	509 —
» 4 %	493 —	» 6 %	507 50
» 5 %	495 50	Adriatica 5%	501 —
» 6 %	494 50	Edison 6 %	506 50
O. B. Mil. 3½	467 50	Emil. 6 %	503 —
» 4 %	496 —	Set. 6 %	498 75
» 5 %	495 75	SFI 6 %	499 50
» 6 %	495 75	Forze Idr. 6%	498 50
Berrem. 4%	487 —	Trezzo 6 %	507 50
» 5 ½ %	477 —	Cisalp. 7½ 6%	501 —
C.A. Migl. 4%	480 —	» 1930 6 %	506 —
» 5 %	482 —	» Concent. 6	503 —
» 6 %	482 —	» 1934 6 %	498 —
R. N. Lav. 4%	485 —	Esso 5 %	490 —
» 5 %	493 —	» 6 %	497 50
» 6 %	490 —	Ner. El. 6%	501 —
F. Siem 3½ %	471 —	Stipel 6 %	500 —
» 4 %	490 50	Unes 6 %	493 50
» 4 ½ %	495 50	C. P. Ec. 4½ %	494 —
» 5 %	490 —	Centrale 6%	497 —
» 6 %	488 50	Rinasc. 6 %	475 75

ROMA, 23. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 82,40, id. f.m. 82,50; Redim. 3,50 % cont. 80,975, id. f.m. 81; Venezie 3,50 % 91,30; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,075, id. (1941) 104,30, id. 4 % (1943) 99,275; B. Naz. Lav. 5,50 % 489; Cons. Cred. Miglior. 5 % 487, id. 4 % 483; B. Italia 1635; Cred. Fond. 550; B. Comm. Ital. 967; Cred. Ital. 620; B. Roma 1595; Cred. Mobili. 502; La Centrale 620; Meridionali 607; Trans. 256; Rubattino 139,75; Cotoni, Meridion. 12; Snia 294,50; Metallurg. Ital. 178; Iva 178,75; Montecatini 156,75; M. Amiata 23; Ansaldo 26; Fiat 282,50; Terni 207; Rom. Elettr. 335; Rom. Zucch. 104,50; Fondi Rust. 631; Immob. 894,50; Beni Stab. 195; Impr. Fond. 55; Rinascente 1003; Acqua Marcia 737. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 67,62; Zurigo 379,50; New York 11,80.

TRIESTE, 23. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 82; Redim. 3,50 % f.m. 81,00; Venezie 3,50 % 91,40; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104, id. (1941) 104,30, id. 4 % (1943) 99,25; Aeffin 24; Combi 12,50; Libera Triestina 54; Lloyd 85; Assicur. Gener. 4000. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 67,62; New York 11,80; Zurigo 379,50.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 23 Gennaio 1935 - XIII

Rend. 3½ 1906	82 30	Belgrado	379 50
id. 1902	80 625	Argentina	3 —
id. 3 % lordo	60 80	Belgio	274 25
Cons. 5,50 %	80 875	Canada	11 —
B. S. 6% '43	104 08	Cecoslovacchia	49 07
id. 1941	104 325	Danimarca	260 8
id. 4 % '43	99 275	Germania	469 04
Ven. 3,50 %	91 175	Norvegia	290 5
CAMBI		Olanda	793 —
Stati Uniti	11 80	Polonia	221 50
Inghilterra	67 62	Spagna	160 22
Francia	77 35	Svezia	297 3

SETE

MILANO, 23. — **Borsa Merci.** Bozzoli: chiusura offerta: febbraio 9,25, marzo 9,45, aprile 9,80, maggio 9,55. — Sete gregge 13.18; chiusura: marzo 43,25, aprile 43,80, maggio 43,75. — Sete greggie 20-22: chiusura: febbraio 38, marzo 38,50, aprile 39,75, maggio 40.

Seteria Torinese, 23. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati rolli 1. kg. 99,74; tana colli 5, kg. 503,04; — Operazioni d'assaggio: greggie n. 3, varie n. 6. — Operazioni di purga: sete n. 1. — Prove bozzoli: n. 1.

Piam. Ac. A.I.P.A., 23. — Stagionatura e peritura: greggie colli 2, kg. 892,48.

Fallimenti

TORINO, 23. — **Anditulli Antonio**, via San Massimo 35; ist. sped.; sent. 23 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paola; curatore avv. Gezzelli Francesco; giorni 30 produz. titoli, verifica cred. 8 marzo, ore 10. — **Mandria Agostino**, auto trasporti, via Nole 78; con sent. 22 corr. revocato il fallimento e passeggio procedura ai piccoli fallimenti. Pretura locale; comm. giud. avv. Regis Antonio. — **Ferraris Giovanni**, stalle, via Roma 36; con sent. 22 corr. revocato il fallimento e passeggio procedura ai picc. fall. Pretura locale; comm. giud. avv. Castelli Mario. — **Crivella Carlo, Bagnasco Battista**, marmisti, corso Regina March. 109; decr. 22 corr. picc. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. De Ambrogio Santino; attivo L. 3200, passivo L. 15.028. — **Serlenga Cosima**, drogheria, via San Secondo 3; decr. 22 corr. picc. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Della Rosa Paolo; attivo L. 3400 passivo L. 13.291,45. — **Bragoli Florino**, via Della Rocca 41; decr. 22 corr. picc. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Fiorot Massimo; attivo L. 3115, passivo 21.971,30.

BORSE ESTERE

PARIGI, 23. — Mercato irregolare. Basiente all'inizio, la tendenza si è poi indebolita nella maggior parte dei comparti-menti e la chiusura si è effettuata in regresso moderato sui livelli di ieri. Nel mercato dei cambi il dollaro si è stabilito a 15,3175 contro 15,3050 ieri. La sterlina si è mostrata resistente a 74,54 contro 74,03. La lira italiana è rimasta immutata a 129,55.

Chiusura ufficiali	22	23
Rendita Francese 5 %	83 80	83 45
Prest. Franc. 4 ½ '34 A	92 80	92 60
Banca di Francia	11.350 —	11.390 —
Crédit Foncier	3.970 —	3.930 —
Crédit Lyonnais	1.890 —	1.890 —
Azioni Suez	17.900 —	18.000 —
Cie Generale Elettricità	1.375 —	1.355 —
Thomson-Houston	174 —	177 —
Stabilimenti Kuhlmann	570 —	561 —
Cie Gen. Transatlantica	26 —	26 —
Citroën	82 —	75 —
Wagons-Lits	75 —	74 —
Rio Tinto	1.238 —	1.230 —
Royal-Dutch	14.500	15.000 —
Paris-Lyon-Méditerranée	1.015 —	1.011 —
Uresuoi	1.420 —	1.430 —
Shell Transport	191 ½	203 —
De Beers	412 —	432 —
Gedulfi	725 —	735 —
Montecatini (p. contanti)	176 —	176 —
Idem (p. termine)	176 —	175 —

CAMBI			
Italia	129 55	Svizzera	497 25
Londra	74 54	Danimarca	333 ¼
New York	15 21¼	Olanda	1024 ½
Belgio	353 75	Svezia	343 ¼

LONDRA, 23. — Una ripresa di attività si è notata oggi alla Stock Exchange caratterizzata dai sintomi di un prossimo mutamento delle preferenze degli investitori. Mentre le rendite si mantenevano fiacche, i petroli erano in forte domanda e così i valori aurriferi ed africani. Nel mercato dei cambi la sterlina era più ferma. Il prezzo dell'oro è stato fissato a 142 scellini 1,50 e anche oggi è continuata la situazione in base alla quale l'oro è a più buon mercato del dollaro tenuto conto del prezzo fisso americano di 35 dollari per un'oncia d'oro. L'argento era al prezzo di ieri.

Chiusura titoli	22	23
Consolid. inglese 2,50%	93 38	93 6/8
Prest. di guerra 5,50%	109 5/16	109 1/16
Prest. Germ. Dawes 7%	73 —	72 50
Id. id. Young 5,50%	52 —	51 75
Id. Rumeno 7%	54 —	54 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	38 —	37 —
Ibuddita Italiana 3,50%	37 —	37 —
Great Western ord.	92 25	92 70
White Star	0 1050	0 1050
Gas Light Coke	28 9	28 1050
Cables Wireless privil.	5 5/8	5 7/8
Id. id. ord. A	30 —	30 —
Id. id. ord. B	6 15/16	6 7/8
British Celanese	12 450	13 700
Courtaulds	48 3	47 1050
Suia Viscosa	30 —	30 —
British Am. Tobacco	6 3/8	6 11/32
Royal Dutch	15 5/8	20 25
Rio Tinto	16 50	16 50
De Beers	5 11/16	5 13/16
Consolidated Goldfields	75 11/50	76 5

CAMBI			
Italia	67 40	Budapest	56 ¼
New York	4 9858	Belgrado	216 —
Francia	74 54	Sofia	416 —
Germania	12 21 ½	Bucarest	466 ½
Spagna	35 90	Costantin.	610 —
Amsterdam	7 36	Atene	518 —
Belgio	21 01 ½	Austria	26 ½
Svizzera	15 18 ¼	Varsavia	25 93
Copenaghen	22 40	B. Aires, uff. a.	13 —
Stoccolma	19 39 ½	Id. non uff.	19 26
Oslo	19 90 ½	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	226 ½	Id. non uff.	3 18
Praga	13 7 ¼	Yokohama	14 —

BERLINO, 23. — La Borsa di oggi per mancanza assoluta di ordini di acquisto ha languito. Il pubblico è stato assente e la speculazione si è limitata a realizzazioni, e parecchi valori hanno così dovuto segnare riduzioni. Alla fine una leggera ripresa ha avuto luogo, nella quale alcuni valori hanno potuto in parte ricuperare quello che nel decorso della seduta avevano perduto. La sterlina a 12,21 da 12,20, il dollaro invariato a 2,50.

CAMBI			
Italia	21 32	Vienna	49 —
Francia	16 44	Londra	12 21
Svizzera	80 80	Amsterdam	168 36
		New York	2 50

ZURIGO, 23. — Tendenza ferma, con notevole ripresa di taluni valori industriali e bancari. Nei cambi, fermezza delle divise fondamentali.

CAMBI			
Italia	20 40	Belgio	72 10
Francia	20 38	Spagna	42 32½
Inghilterra	15 14½	Olanda	208 75
New York	5 0997	Germania	123 95

Mercato dei cotoni

New York, 23. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza calma; Middling 12,65. Futuri: tendenza apertura poco stabile; chiusura sostenuta:

Futuri:	22	23		22	23
Genn. '35	12 40	12 45	Luglio	12 53	12 56
Febbraio	12 43	12 46	Agosto	12 50	12 55
Marzo	12 46	12 48	Settemb.	12 47	12 51
Aprile	12 48	12 51	Ottobre	12 44	12 48
Maggio	12 51	12 54	Novemb.	12 47	12 51
Giugno	12 52	12 54	Dicemb.	12 50	12 55

New Orleans, 23. — Disp.: Middling 12,69:

Futuri	22	23		22	23
Genn. '35	12 32	12 35	Luglio	12 53	12 57
Marzo	12 44	12 49	Ottobre	12 45	12 48
Maggio	12 51	12 55	Dicemb.	12 49	12 57

Segue: Mercato dei cotoni.

Liverpool, 23. — Chiusura cotoni disponibili ufficiali:

	22	23
American Middling	7 10	7 09
Egyptian fallati F. G. F.	9 03	9 01
» Uppar F. G. F.	7 96	7 98
Surtee F. G.	5 84	5 84
Brasch F. G.	5 83	5 83
M. G. Punjab-Amer. F. G.	5 91	5 91
Omra N. 1 Staple Sup.	5 03	5 03
Bengal F. G.	4 06	4 06
Bengal Superfine	4 26	4 26
Sind F. G.	4 06	4 06
Sind Superfine	4 26	4 26
Import. d. giorn balle	23.100	15.000

Liverpool, 23. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza contenuta:

	22	23		22	23
Dicemb.			Settemb.	6 74	6 72
Genn. '35	6 86	6 82	Ottobre	6 72	6 70
Febbraio	6 86	6 83	Novemb.	6 69	6 68
Marzo	6 84	6 84	Dicemb.	6 69	6 68
Aprile	6 84	6 82	Genn. '36	6 68	6 67
Maggio	6 83	6 81	Marzo	6 69	6 67
Giugno	6 81	6 79	Maggio	6 68	6 67
Luglio	6 80	6 78	Luglio	6 66	6 66
Agosto	6 77	6 75	Ottobre	6 64	6 65

Futuri egiziani: tendenza calma:

	22	23		22	23
Genn. '35	8 68	8 64	Ottobre	8 60	8 57
Marzo	8 63	8 60	Novemb.	8 60	8 57
Maggio	8 64	8 60	Genn. '36	8 60	8 57
Luglio	8 64	8 60			

Upper F. G. F.:

	22	23		22	23
Genn. '35	7 75	7 72	Ottobre	7 50	7 49
Marzo	7 68	7 65	Novemb.	7 47	7 46
Maggio	7 65	7 63	Genn. '36	7 43	7 42
Luglio	7 52	7 51			

Futuri italiani:

	22	23		22	23
Genn. '35	5 97	6 02	Luglio	5 98	6 03
Marzo	5 96	6 01	Ottobre	5 98	6 03
Maggio	5 96	6 01			

METALLI

Londra, 23 Gennaio 1935

Rame B. Sel.	30,5	Zinco m. p.	11,12,6
» massimo	31,10	» 3 m.	12,2,6
Standard c.	31,5	Alluminio	100
» tre mesi	228,6,3	Antimonio mia.	77
Stagno cont.	232,7,6	» massimo	78
» tre mesi	228,17,6	Nichelio mia.	200
Steeltt	235	» massimo	205
Piombo m. c.	10,6,9	Oro	142,7 ½
» 3 c. mesi	10,11,3		

MERCATI

CEREALI

Carmagnola, 23. — Grano da L. 92 a 95 al Q.le; segala da 73 a 75; meliga da 58 a 62; riso da 110 a 130.

Chivasso, 23. — Grano da L. 92 a 94 al Q.le; segala da 73 a 75; fagioli bianchi da 90 a 105; cruscà da 46 a 48; cruschello da 60 a 65; fagioli saluggia da 80 a 88.

Fossano, 23. — Grano al Q.le da L. 92 a 93; meliga da 54 a 57,50; segale da 70 a 75; fagioli da 45 a 100; fave da 54 a 74; cruscà da 43 a 50.

S. Sebastiano Curone, 23. — Grano al Q.le da L. 88 a 91; meliga da 50 a 53; segale da 70 a 75.

Asti, 23. — Animali in vendita e da ramaiuoli da L. 16 a 20 al Kg.; vacche da 1000 a 1800 per capo; vitelli e manzi da 2,20 a 2,40 al Kg.; suini lattonzoli da 70 a 130 per capo. — Animali da macello: buoi da L. 18 a 22 al Kg.; vacche da 6 a 16; manzetti da 2 a 2,40; vitelli nutrici fino a 2 anni da 2,20 a 2,60; sagati e vitelli 1.a qualità da 2,8 a 3,6; maiali da 3,0 a 3,35; montoni da 1,8 a 2,0; agnelli da 3,5 a 4,0; capretti da 3,5 a 4,0.

Carmagnola, 23. — Sanata di 1.a qualità da L. 40 a 50 al Kg.; id. 2.a qualità da 30 a 39; vitelli di prima da 2,9 a 3,3; id. di seconda da 2,6 a 2,8; manzi da macello da 2,4 a 2,8; manzi da lavoro da 2,3 a 2,8; buoi da lavoro da 1,8 a 2,3; suini grassi da 3,8 a 3,4; suini lattonzoli da 90 a 120 per capo; agnelli da 3,0 a 3,5.

Chivasso, 23. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 17 a 23 al Kg.; vacche da 10 a 18. — Bestiame da macello: buoi da L. 17 a 23; vacche da 10 a 18; vitelli e manzi da 2,3 a 3,6; sanati da 3,8 a 5,4; capelli da 1000 a 1500 per capo; maiali da 2,8 a 3,1 al Kg.; lattonzoli da 25 a 50.

Fossano, 23. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. da L. 21 a 24,50; vacche per capo da 600 a 1800. Bestiame da lavoro: tori al Kg. da 2,4 a 30,50; buoi da 19 a 25; vacche da 10 a 20; vitelli e manzi da 27 a 44; sanati da 32 a 60; maiali da 36 a 42; lattonzoli per capo da 40 a 50; montoni da 85 a 100.

Moncalieri, 23. — Bestiame da macello: buoi di 1.a qual. al kg. da L. 3,20 a 3,40, id. 2.a qual. da 1,60 a 2,20; vacche comuni da 1,80 a 2,10; id. di seconda da 1,50 a 1,65; id. di scarto da 0,90 a 1,10; tori da 2,10 a 2,50; manzetti e giovenche da 2,80 a 3,40; bitpechi da 2 a 2,20; vitelli da latte di kg. 50-70 da 2 a 2,80; id. di kg. 70-100 da 2,50 a 3; maiali grassi di kg. 120-150 da 2,75 a 2,85; id. kg. 150-180 da 2,85 a 2,93; id. di kg. 180-200 da 2,95 a 3,10. Bestiame da lavoro: vitelli di kg. 50-70 al Kc. da L. 2,10 a 2,70; id. kg. 70-100 da 2,70 a 3,30; bitpechi da 2,40 a 2,80; buoi da lavoro a da vita da 2,20 a 2,40; vacche da latte o fattore per capo da 2000 a 2800; da lavoro a da vita da 2,20 a 2,40; vacche da 130 a 150; vitelli e manzi da 200 a 310; sanati da 320 a 350; maiali da 330 a 333; lattonzoli per capo da 100 a 106.

VINI

Asti, 23. — Barbera 1.a qualità da L. [illegible] a 140 l'ettolitro; id. 2.a qualità da 100 a 110; vino da pasto 1.a qualità da 110 a 120; vino da pasto 2.a qualità da 80 a 90.

Fossano, 23. — Barbera per 11 da L. 145 a 170; comune da pasto da 100 a 110; dolcetto da 120 a 130.

S. Sebastiano Curone, 23. — Barbera per 11 da L. 130 a 150; comune da pasto da 60 a 75; bianco secco da 80 a 90; dolce da 100 a 120.

PER L'IGIENE E CURA DELLA PELLE PER I VOSTRI BIMBI SOLO POLVERE
KALIDERMA
del Prof. Cav. Uff. ALFONSO D'EMILIO
Fornitore della S. Sede
Si spedisce gratis opuscolo illustrativo
Lab. Chimico «VITA»
Galleria Umberto, 82 - NAPOLI

MOBILI di lusso e gran lusso
BAUSELLI Corso Duca di Genova angolo via Nazzaro
FABBRICA: Corso Castelfidardo, n. 33

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A prezzi minimi disponga servizio remion. Eventuali contratti. Telefonare 35-585.

BLOCCHETTI, blocco regalo completo valutare. Scrivere cassetta 157 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50897

CERCASI scala elicoidale metallica usata diametro 1,10-1,30. Telefonare 46-853.

FACIANI diretti, urgentissimi, colonial guanti inglesi avenale Avicoltura Piemontese, Alpignano. 11000

LIQUIDASI Eridanea tutte attività (alimentari, pesci, macchinario, mobilio, Nizza 177.

MACCHINE cucire tutte, sartoria, pelleria, calzoleria, tappezzeria, tavolabotteni Surmani, banchi, motori, svendo occasione. Ghiberti 1.

MOTORI, alternatori, dinamo, trasformatori; vendita, cambi, riparazioni garantite. Argolini, Cuneo, 5. 532

OCCASIONE vendesi due gruppi convertitori 126 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6000-3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma. Ditterin San Federico.

VENDO tavoli, scaffali nuovissimi, adatti terramenta. Gilberti, Sant'Anselmo, 29.

SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Commestibili centralissimo bloccasi 9000 occasionissima. Berlo, Statuto, 10.

A. A. Gherardi cartoleria centrale cedesi 14.000. Berlo, Statuto, 10. 11037

A. Affittasi caffè ristorante, grande passaggio, vasca vecchietta, occasione. Vittorio, 54, Cartocci. 30956

A. A. 9000 drogheria, ital, centrale, occasione, Vittorio, 33, Cartocci. 30957

A. Bottiglieria caffè, poco ammontare, restituendo, occasione, Pennaria, Garibaldi, 22.

A. Drogheria centralissima, coppa 800, vero affare. Donadio, San Quintino, 5. 11052

AFFARONE drogheria, cartoleria, merceria tramviaria rimettesi. Piazza Giusti, 6, Agnelleria. 11050

AFFIDANDOMI contabilità proprio finanziamenti. Scrivere cassetta 54 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50895

A. Generali, cartoleria, quotidiani 900, 900, cedo. Donadio, Quintino, 5. 11052

A. Latteria, litri 380, 450, ottima occasione. Donadio, San Quintino, 5. 11054

A. Tabaccheria centrale, 20.000 nette, cedo personale. Vittorio, 54, Cartocci. 3 518

BARBIERE, Anzo cedesi servizio centro capitale. Gabetti, Mantova 20. 3676

CAUSA malattia, cedo avviato bazar casalinghi, Circonvallazione Cristina, 8. 10977

CERCASI licenza trasferibile drogheria commestibili. Pontinaia, Bobiana, 14. 50742

DISPONGO camioncino, permessi turca, pellami inverno, tutta misura, stesso posto. Micoletta, Santhià. 14. 10984

DROGHERIA Bar centrale, mill spese, cedesi occasionissima. Depanni, Corte Appello, sotto. 11031

COMMERCIANTI via Roma vecchia, cedo negozio completamente arredato, ampie vetrine, immediate adiacenze. Scrivere cassetta 137 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50898

HAMMENDO, tintoria, centrale, pegolo, cedo. Affarone. Rivoiscrt Hermida, Ormea 54.

RILEVEREI commestibili, drogheria, bottiglieria, pasticceria, pagamento alloggiato. Demarin, Garibaldi, 22. 11020

RIMETTESI avviatissima macelleria, buona posizione. Rivolgersi portinaia, via Gioberti, quarantia. 11000

RINETTO avviato laboratorio mobili. Scrivere cassetta 132 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30792

RITIRANDOMI commercio cedo attivissimo negozio centralissimo maglierie, confezioni. Scrivere cassetta 115 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30791

SARTORIA signora, estesa clientela, cede ritiramenti commercio, preteso minimo. Scrivere cassetta 129 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50741

ZENIT, Principe Amedeo, 40, Drogheria moderna, avviatissima, occasione scioglimento società. 30770

ZENIT, Principe Amedeo, 40, Latteria, salumeria, centralissima, litri 300. Occasionissima. 30769

ZENIT, Principe Amedeo, 40, Panificio forno moderno, centralissimo, tre quintali.

5) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFETTATRICI, bilancia conosciuta marca nazionale cerca informatori tutto Piemonte, buona retribuzione. Scrivere cassetta 80 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50731

BOLZIUMI amni, trentacinquenne, diplomato, introdotto articolo, primarie referenze, massimo garanzie, rappresenterebbe per Torino e provincia importante fabbrica. Scrivere M. Maja, Cibrario, 11, Torino. 11047

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA CACCIO, perfezionamento, conduzione macchine moderne unità, serio Caso [illegible] 11057

CERCASI per importante Casa grossista cartoleria rappresentante commesso, referenze, [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11046

CUOCA sana, pulita, pratica cucina fine, disposta altri servizi cercasi per famiglia residente Liguria Media 200 pacchi abitazione richiesta. Scrivere cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11014

GIOVANOTTO, signorina, presenza, conoscenza francese, abbisognerebbe simpatica occupazione, retribuzione fissa, interessenza. Scrivere cassetta 3 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11065

PORTIERE cercasi. Preferiti ex-sottufficiali carabinieri. Inviare copia referenze con indicazione età, stato famiglia e servizio militare entro 30 corrente, cassetta 251 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10994

STENODATTILOGRAFA, esperta lavoro indipendente, carrimmediato, qualità. Precisare pratica, esigenze, cassetta 138 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50734

TUTTI contrassegno giornalmente dichiarando nostra spesa fissa inviamo esegnibile proprio domicilio. Scrivendo Mauro, Roma, ricevrete gratis brillissimo campione lavoro assortito. 787

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

FOTOGRAFIA. Praticissimo parte teorico-pratica, compositore apparecchi, materiale, buon rendimento, particolarmente adatto trattazione clientela, abile qualunque lavoro ufficio, ottima dattilografia, offresi, qualunque prova. Fras, casella postale 221, Torino.

RAGIONIERE 31enne, volenterosa, attivo, ufficiale del complemento R. E., ispirebbesi Torino presso banca, seria ditta, fabbriche. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10998

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA trentenne cerca qualunque, mill prove. Ferrero, Belmonte, 9. 11053

CONIUGI trentenni piemontesi, marito impiego, cercano portineria. Massima referenze, mill prove. Rossi, corso Francia, 166.

ELETTRICISTA provetto impianti, apparecchi radiofonici, cerca occupazione, mill prove. Scrivere cassetta 122 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30783

TIPOGRAFO impressore, 23, buona pratica, offresi. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 151 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

INGLESE, francese, grammatica, conversazione, ripetizioni, accurate lezioni, impartisce distinta insegnante.

COME LE SCIMMIE!

La **Magnesia S. Pellegrino** (Marca **Prodel**) è la preferita fra tutte le altre magnesie, perchè in tanti anni il pubblico ha avuto agio di convincersi che essa è assolutamente ed incontestabilmente la migliore.

Tale prodotto, per la sua bontà, è venduto enormemente ed è consumato dal povero e dal ricco. Il suo fortissimo consumo non è sfuggito alla cupidigia dei concorrenti, i quali cercano in tutti i modi di imitarlo specialmente nel gusto, e qualche volta, anche nel nome.

Per tale ragione noi mettiamo in guardia il pubblico di non lasciarsi trarre in inganno. E ripetiamo

che la vera ed antica

MAGNESIA S. PELLEGRINO

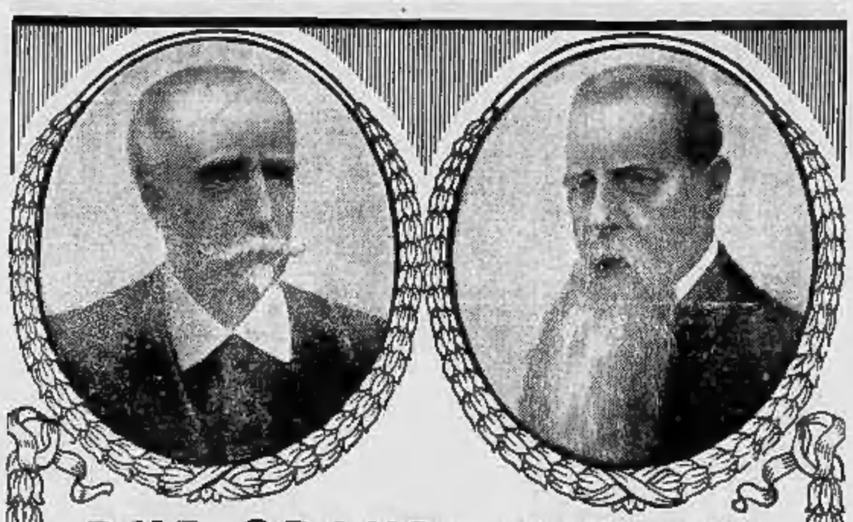
(la sola che possa chiamarsi con questo nome)

è quella fabbricata unicamente dal "**Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno**„ di Milano e si vende solo in buste, scatolette e flaconi, contrassegnati dalla marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma "**Prodel**„.

Ecco la marca che dovete pretendere

Ecco la marca che dovete pretendere

DECRETO PREFETTIZIO N. 6006 TORINO 12/3/1928.



DUE GRANDI ITALIANI
APOSTOLI D'UNA STESSA FEDE
VIBRANTE DEL PIÙ PURO AMOR DI PATRIA
CHE SI GIOVARONO DELL'

ISCHIROGENO

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli 28 Nov. 99
Egregio Sig. Battista
Ho veduto l'effetto benefico del suo Ischirogeno. Le sarei grato se me ne mandasse un'altra bottiglia mi creda
Aff.mo F. Borio

Matteo Renato Imbriani-Poerio all'onle e Gentilmo. Sig.r O. Battista. Chimico farmacista ringraziamenti e saluti. - Vi sono grato assai per il gentilissimo ed effettuoso pensiero. Farò la cura dell'Ischirogeno, di cui feci un semplice saggio per mezzo dall'amico carissimo professor Finelli e confido mi recherà giovamento. Trattasi di ridare ai muscoli energia e vigore a cui Finelli me lo suggerì appunto perchè indicato all'uopo. Le grato a lui ed a voi voglia ritenermi con tutto l'animo [illegible]
Napoli 21.11.99 [illegible]

Napoli 5 dal 1899 - Onorevole e Gentilissimo Signor - Le verrò di persona a manifestarvi l'animo grato non per formalità - ma per sentimento di dovere e per desiderio dell'animo. Vorrei potervi affermare la completa guarigione - ma pur troppo in questi malori molto è da attendersi dal tempo - Frattanto di certo il vostro Ischirogeno reca il suo contributo efficace al miglioramento indubbio e continuo.
A rivederci e grazie di nuovo per l'affettuoso pensiero.
Ritenetemi ognora per memore [illegible]
[illegible]

Autorizzazione Prof. di Napoli N. 76937

Così l'ISCHIROGENO
IL RICOSTITUENTE INSOSTITUIBILE
ORAMAI DI FAMA MONDIALE
FIN DAL 1898
VENIVA CERCATO E PREFERITO

APPARONE, Casa 28 camere, centrale, 8 [illegible], vendo 185.000. Vittorio, 59, Carlevoi, 30816.

CASA corso Francia, 40 camere, vendo 225.000. Scaglione, Tasso, 5. 11039

CASCINA orticola pianura Torino vendo 2500 giornata. Scaglione, Tasso, 5. 11040

CORSO Giulio Cesare, casa 35 camere, ottimo, 13.500 reddito, vendo 160.000 contanti più 55.000 mutuo Cassa Risparmio. Tovo, Lagrange, 28. 60730

PRESSO La Spezia superbo parco di 30.000 metri con lussuosa costruzione moderna, da vendere lire 300.000. Indirizzarsi Philibe, 36, Boulevard des Moulins, Monte Carlo. 508

VALSALICE, nobili, soleggiati, vista Torino, vendo terreni, regalo mattoni nuovi. Telefono 320-484. 39785

VENDESI fabbricato colonico con circa due giornate terreno circostante, prezzo mite. Rivolgersi Bracco Maurilio, Moncalieri da Pa. 13.

CURATORE fallimento vende lotti terreno fabbricabile. Scrivere portinaio, Romanzo 6.

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI, via Petrarca, 31, angolo Giulia, alloggetti signorili, due tre camere, altre cucina ed accessori, termosifone, acqua sorg. 30584

AFFITTASI magazzino locale per industria ingresso mq. 400, Platano, 21. 39795

AFFITTASI palazzina alloggio soleggiato, tre camere, cucina, termosifone. Aperti. 4. Bibbiana, 36, Boulevard des Moulins, Monte Carlo. 508

ALLOGGIO diurno Vanchiglia, tre camere, stabilimento, soppalchi, vendesi 28.000. Bruno, Moretta, 28. 60995

DISPONIBILI ampio ammezzo locali piano primo, via Garibaldi, due ed alloggetti.

NEGOZIO, retro, tettoia affittasi. Via Firenze, 19. 60905

SUBAFFITTANSI due belle camere centralissime. Rivolgersi pattinatrice, via Santa Chiara, 36. 60998

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VILLA Italia, Finalmarina, Soggiorno invernale riservato persone sole. Comfort moderno. 10043

AUTOMOBILI
MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO berlina 509 ultima serie (natal) Bal. 514, 515 ultima stato, dunque pagamento pelletteria. Telefono 41-542. 10997

ANTENA, 514 berlina 4 porte, ultimissimo, vendo, cambio. Autogenala, Franchi, 15.

AUTOBANCO, Pinelli, 6. Macchine in vendita, posteggio 30 mensili. Vendo diverse vetture. 59546

AUTOMOBILISTI, coperte dall'Automobilistica, corso Vittorio, 35, Torino, accumulatori Hensemberger, Titano da L. 80 a 350, equipaggiamenti, riparazioni. 60733

AUTOSCUOLA meccanica Ingegnere Marenco, Ghersin, 10, telefono 44-234. Motori nuovi. Tariffe minime. 11054

BALILLA, Balilla, Balilla. Soleggio senza anticipo, Castelli, Duca Genova, 6. 11050

MOTOCICLISTI, visitate nuovi modelli Ariel, BSA, combi, inclinations, gulea Agnelli, corso Inghilterra, 23 60744

RIMORCHI S.O.M., Trent Vittoria, apparecchi ribaltabili, trasformazione tre assi, assonchi sospensione Bianchetti, Beaumont, 25.

SLITTAMENTI evitati autoriscaldo gomme presso sfinia. Via Vinci, 25. 10876

VENDO, causa mancanza posti, camioncino autovetture quasi nuovo, cassone ribaltabile, ribaltabile, cambiatti altri. Carlagno, via Ormea, 67. 10900

MOBILI d'ogni tipo, quasi regalati, per sgombro e cessazione definitiva. Chi non approfitta di questa di non sarà mai più il proprio interesse. — CORSO DANTE, 75 (Porta Susa) —

ANEMIA — NEVRASTENIA — ESAURIMENTI [illegible] Dottor MASCIAVELLO, Via Nizza 17 Ore 11-12, 18-20

SIFILIDE VENEREE PELLE Diagnosi precisa all'istante. Cure rapide - Sale separate - Specialista [illegible] GALLEANO, 82 c. 1° Ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 Fest 10-11

Dott. ZONI Pelle - Veneree - Sifilidee Diagn. (per urine) Cur. capelli Via S. Agostino [illegible] Ore 9-12 Endovenose, esame sangue, urine minime.

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE **VENEREE PELLE, URINARIE** Corso Reg. Margherita 1 Ore 9-12; 16-20

LEVATRICE BELTRAME VIA PO N. 42 PREZZI MITISSIMI

Anno 69 - Num. 21 TORINO - Giovedì 24 Gennaio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Ipotesi tedesche sul piano inglese per concedere la parità al Reich

Berlino, 23 notte.

I giornali, non meglio orientati oggi che nei giorni precedenti, si limitano a riferire su voci di stampa, sopratutto parigine, le linee di quello che sarebbe il piano inglese per la concessione della parità alla Germania, e cioè per la più o meno integrale abolizione della parte quinta del Trattato di Versailles.

« Alla condizione — scrive ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che le cosiddette Potenze Centrali cioè la Germania si rivolgano alla Società delle Nazioni alla quale dovrebbero anzitutto appartenere avanzando la domanda di essere liberate dalle clausole militari del Trattato di Versailles, le altre Potenze, firmatarie del Trattato stesso, farebbero una dichiarazione secondo la quale queste clausole, purchè siano sostituite da una Convenzione comune sugli armamenti, non sarebbero più applicate a talune determinate Potenze. Secondo l'opinione britannica — scrive il giornale — in questa formula sarebbe senz'altro implicito il piano di parità militare ».

Su questo asserito progetto i giornali non si pronunciano limitandosi invece ad almanaccare quali sarebbero le pretese e le condizioni che vi aggiungerebbe la Francia: innanzi tutto cioè essa chiederebbe altre supplementari garanzie all'Inghilterra, garanzie che meglio sarebbero — dice ad esempio il *Berliner Tageblatt* — a una alleanza vera e propria sotto la formula di un « rafforzamento della garanzia di Locarno ».

L'Inghilterra cioè in caso di lesione della zona smilitarizzata dovrebbe senz'altro entrare in azione a lato della Francia con tutte le sue Forze Armate. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* poi precisa che le garanzie che l'Inghilterra si assumerebbe riguarderebbero sopratutto il campo della protezione aerea. La Francia chiederebbe poi un minimo di armamenti da fissare nella Convenzione. Terza condizione sarebbe l'esecuzione della politica dei patti internazionali, cioè Patto Orientale e Patto di Roma. Commenti veri e propri, a queste come a tutte le altre ridde di ipotesi, la stampa non fa seguire. Soltanto la *Hamburger Nachrichten* considera anche il rovescio della situazione, cioè il caso che la Germania non aderisca.

« La linea sulla quale Laval intenderebbe fissare l'Inghilterra è questa — scrive il giornale —: la Germania dovrebbe firmare il Patto Orientale e quello di Roma prima di trattare la questione degli armamenti. Se la Germania si rifiuta allora questi patti otterrebbero nel loro formulamento definitivo una forte punta contro la Germania, e avrebbero per effetto in altri termini il suo isolamento; se la Germania non firma prima, allora le Potenze procederebbero a misure di sicurezza di cui non è possibile fin da ora farsi un esatto quadro ».

Il giornale qui dopo avere delineato la viva pressione che si fa in questo momento da parte sopratutto inglese affinchè la Germania aderisca, scrive:

« Per ora però nè da parte ufficiale francese nè da parte inglese nessuno si è presentato al Governo del Reich con la domanda di firmare. Cosicchè non è ancora venuto per il Governo di Berlino il momento di prendere ufficialmente posizione. Le esigenze della Germania del resto — conclude il giornale — sono così chiare che nè Londra nè Parigi potranno ignorare quanto prima la responsabilità di prendere posizione in forma chiara altrettanto ».

Il *Völkischer Beobachter* infine rileva come si possa essere sicuri che la Francia chiederà la partecipazione della Germania al Patto Orientale e a quello di Roma prima di qualsiasi riconoscimento di parità; e secondo questo giornale tale persistente atteggiamento francese avrebbe ora determinato una nuova ondata di pessimismo a Londra.

La scoperta del « tut »

il più potente esplosivo esistente

Wilmington, 23 notte.

La Compagnia « Du Pont de Nemours », con sede a Wilmington nel Delaware, annuncia la scoperta di un nuovo alto esplosivo a prova di razzo, e cioè che non può esplodere spontaneamente, e che è del 20 per cento più forte del più potente esplosivo conosciuto: il « tut ». Allo scopo di provare le sue proprietà di non poter esplodere spontaneamente, gli sono stati sparati contro colpi di fucile, lo si gettò nel fuoco, lo si forerà con ferri roventi, lo si battè con martelli del peso di 25 Kg., senza che avvenisse alcuna esplosione. Soltanto lo scoppio di una grossa cartuccia di dinamite può a sua volta farlo esplodere. Il nome tecnico del nuovo esplosivo è: nitramo.

Padre snaturato

condannato alla ghigliottina

Aveva ucciso le sue due figliuolette in odio alla moglie divorziata

Parigi, 23 notte.

Davanti alle Assise di Saona e Loira, a Charolles, è comparso oggi un manovale, certo Enrico Putigny, accusato di uno spaventoso delitto. In odio alla moglie divorziata egli ha sgozzato le sue due figliuolette. Le bimbe si erano recate a trovarlo la domenica 5 agosto 1934. Egli le fece entrare, chiuse la porta a chiave, andò a prendere un coltello in cucina e si gettò sulle poverine. La prima, che egli colpì con varie coltellate alla gola, morì subito; la seconda, che aveva cercato di fuggire e aveva allarmato tutto il vicinato con le sue grida mentre il padre inseguiva la sorella, fu pure mortalmente ferita ma non morì che due giorni dopo.

Rispondendo all'interrogatorio, il manovale protestò di aver sempre lavorato e che sua moglie lo spingeva agli estremi trattandolo da pazzo perchè era stato internato in una casa di salute. Circa la scena del delitto, Putigny rispose di non ricordarsi di nulla; negò però di aver agito per vendetta contro la moglie. La deposizione di questa fu particolarmente commovente. Dopo aver ricordato come venne avvisata dell'assassinio delle due figliuole, rivolta verso il marito con la voce rotta dai singhiozzi gridò: « Non merita nessuna pietà; che lo uccidano; è un assassino, un bandito. Ha ammazzato le mie figliuole! ».

Putigny con l'aria inebetita ascoltò con calma le grida di dolore della moglie e rispose: « Hai torto di accusarmi così a! Poi tornò a sedersi mentre la povera madre veniva condotta barcollante fuori dell'aula. Il pubblico ministero fa una requisitoria energica dichiarò che i delitti di Putigny non comportavano che un castigo, la pena di morte. Invano l'avv. Durand cercò di invocare l'indulgenza dei giurati basandosi sui precedenti dell'accusato: il giurì ritenne che non vi era ragione per accordare le circostanze attenuanti e il Putigny venne condannato alla pena di morte.

I Saaresi hanno votato da dieci giorni; quelli del « Fronte tedesco » fanno tuttora teste a parata mentre dura l'assedio al Consolato di Francia a Saarbrücken da parte di quei Saaresi cui la vittoria nazista consiglia un urgente cambiamento di aria.

Il processo di Flemington

Reilly sta per lanciarsi alla controffensiva

preannunciando clamorose sorprese

New York, 23 notte.

Se nessun evento imprevisto interverrà di qui a domani ad alterare il piano del procuratore Wilentz, questa di oggi dovrà considerarsi l'udienza di chiusura della prima parte del processo a carico di Bruno Hauptmann. La accusa ha esaurito la serie di testimoni che, per bocca del procuratore, ha avvertito ancora una volta il collegio di difesa capitanato dall'avv. Reilly che, se sarà necessario «allo scopo d'inchiodare Hauptmann sulla sedia elettrica », chiamerà una nuova serie di testimoni momentaneamente tenuti in riserva.

La minaccia di Wilentz

Chi sono? Reilly l'ha immediatamente compreso. Si tratta dei parenti di Isidoro Fisch il pellicciaio che, secondo la tesi della difesa, avrebbe ottenuto i 50 mila dollari di Lindberg per rimetterne una parte a Hauptmann.

Reilly, appena il procuratore ha terminato di parlare, si è volto a lui e gli ha chiesto se l'identità di questi testimoni dovesse rimanere avvolta nel mistero.

— Se sapete chi sono è inutile chiedermi i loro nomi.

Visto che non vi era modo di ottenere altro, Reilly si è rivolto ai giornalisti e con un piccolo sorriso sprezzante ha detto:

— Se volete sapere chi sono questi testi di riserva che dovrebbero spaventare la difesa li nominerò subito per risparmiare la fatica al procuratore di Stato: il fratello di Isidoro Fisch a nome Pinkus, la sorella Anna, la moglie di Pinkus a nome Czerne e l'infermiera Minna Stiegnitz che fu a lato di Isidoro Fisch quando morì all'ospedale di Germania.

Questi testi, ha rivelato poi l'avvocato, abitano in un albergo e precisamente all'Hotel della Mezzaluna a Coney Island. « L'ACCUSA si immagina — ha aggiunto l'avvocato — che noi viviamo sulla luna. E' possibile. In ogni caso però siamo riusciti a scoprire la Mezzaluna. L'illustre signor Wilentz è persuaso che con questi abitanti della Mezzaluna riuscirà a sgominare la difesa? Ebbene io prego insistentemente di occuparsi e preoccuparsi della salute di questi ospiti dell'albergo perchè di essi lo avrà molto più bisogno che non l'accusa ».

Il piccolo duello fra l'avvocato e il procuratore, tutto a botte e risposte, ha appassionato il pubblico presente all'udienza. Si è visto soltanto al tocco a che cosa Reilly mirava. Infatti, alla ripresa, l'avvocato ha sostenuto che dichiarazioni fatte da Isidoro Fisch in punto di morte in un ospedale in Germania non potevano in alcun caso essere ripetute in tribunale nè dall'accusa nè dalla difesa in quanto ciò è contrario alla procedura giudiziaria americana in base alla quale le parole di Fisch hanno valore di testimonianza solo se pronunziate dinanzi a Hauptmann o ad altri testimoni.

Stavolta Wilentz si è sentito battuto. Egli ha riconosciuto il buon fondamento delle obiezioni di Reilly e ha aggiunto:

— Abbiamo chiamato questi testi soltanto per tenerci preparati a qualsiasi sorpresa.

Un sosia di Hauptmann

Nell'intervallo fra l'udienza mattutina e quella del pomeriggio quando è apparso chiaro che questa d'oggi può essere la giornata di vigilia della grande controffensiva della difesa, l'avvocato Reilly ha consentito a sbottonarsi un tantino di fronte ai giornalisti e ha loro fatto dichiarazioni di estrema importanza.

Anzitutto Reilly, senza troppo appesantirsi su questo argomento, ha lasciato comprendere che il farmer Condon avrà nei prossimi giorni interessanti spiegazioni da fornire ai giurati.

« Crede egli di essersi posto al sicuro? Ebbene si sbaglia — dice Reilly. — Io dimostrerò che Condon aveva conosciuto Fisch prima ancora del rapimento del figlioletto di Lindberg, un dettaglio questo sul quale il dottor Condon non ha mai voluto parlare ».

Inoltre l'avvocato Reilly ha lasciato comprendere che ha in tasca un'altra sorpresa: « Il dottor Condon — ha detto — pretende di non aver riconosciuto Bruno Hauptmann. Altri testi sono venuti in tribunale a dichiarare che avevano incontrato Hauptmann pochi giorni prima del rapimento nei dintorni di Hopewell, in villa tragica dei coniugi Lindberg. Ebbene io dimostrerò che effettivamente hanno incontrato Hauptmann a piedi e finanche nella famosa automobile verde: ma la persona da essi vista era un secondo Hauptmann e cioè il sosia dell'imputato ».

Si tratta, a quel che si dice, di un certo Frank Scanlon, trentottenne, residente a Menlo Park, nel New Jersey, di professione pollivendolo. Questo Scanlon, sempre a quello che sostiene Reilly, somiglia a Hauptmann come una goccia d'acqua a un'altra, ed effettivamente si trovò a più riprese nei dintorni di Hopewell e girò per i viali del bosco sulla sua automobile di un bel color verde. Le fotografie mostrate da Reilly ai giornalisti confermano la somiglianza. Si sa però che il capit. John Lamb della polizia dello Stato di New Jersey si è in questi giorni lungamente abboccato coi poliziotti Scanlon e che l'accusa considera il pollivendolo, fino a questo momento almeno, un testimonio pericoloso, anzi il solo testimonio pericoloso per la saldezza dell'edificio eretto a carico di Bruno Hauptmann. Inutile dire che del colloquio fra il capitano Lamb e lo Scanlon nulla viene riferito al pubblico e così pure nulla è dato di sapere sull'atteggiamento che il pollivendolo adotterà quando sarà sottoposto all'interrogatorio dell'avv. Reilly.

Il pubblico e i giurati nell'aula della Corte d'assise di Flemington non hanno prestato oggi la consueta attenzione alle deposizioni degli ultimi testi dell'accusa. L'attenzione però si svegliera domani quando, come oggi ha annunciato Reilly, la difesa sferrerà la sua offensiva presentando come suo primo testimonio nientemeno che Bruno Hauptmann.

Un perito in imbarazzo

Oggi si è tornato a parlare di lettere e di impronte digitali. L'avv. Reilly ha vivamente criticato i metodi adottati dalla polizia di New Jersey per ricavare impronte digitali dai biglietti inviati a Lindberg e al dott. Condon. Per confondere l'esperto in materia di impronte digitali Reilly, l'avvocato gli ha consegnato oggi un foglio di carta che era stato palpato da tutti i membri del Consiglio della difesa.

— Ebbene signor Kelly, ecco qui un foglio di carta che contiene ovviamente le impronte digitali poichè è stato toccato almeno da mezza dozzina di persone. Fateci vedere il qual modo riuscite a constatarlo.

Kelly ha versato sul foglio una polverina, poi ha soffiato e sulla carta non è rimasta che una piccola macchia senza contorni definiti. Il perito restò confuso dall'insuccesso ha dovuto riconoscere che il suo esperimento era inconcludente.

Trionfante, l'avv. Reilly ha incalzato il teste con domande e ripetizione ed è riuscito ad ottenere da quest'ultimo la confessione che il metodo del nitrato d'argento impiegato dal dottor Hudson di New York per porre in risalto impronte sulla scala impiegata per il rapimento del bambino di Lindberg è incomparabilmente superiore a quello usato dal teste e consistente nello spargere la polverina.

L'avvocato ha quindi tacciato di incompetenza il Kelly per non essersi quest'ultimo dato la menoma pena di ottenere impronte digitali dagli oggetti e dai mobili della casa di Lindberg subito dopo avvenuto il rapimento.

— La polizia, ha detto Reilly, si è dimostrata pigra e incompetente. Tutto il mistero che circonda questa tragedia sarebbe stato già da molto tempo chiarito e i veri colpevoli avrebbero già pagato il fio del loro delitto se la polizia avesse agito più rapidamente e con maggiore efficienza ».

Si parla di legno e di chiodi

L'ispettore della polizia segreta Bornman è venuto quindi a dichiarare che i fori praticati dai chiodi nelle travi del soffitto della dimora di Hauptmann corrispondono a quelli esistenti nel legno con cui venne costruita la scala. Questa scala, secondo il teste, fu costruita appunto con legno tratto dalle travi della soffitta e con un asse del pavimento del solaio. A prova di ciò il teste ha dichiarato che effettivamente dal pavimento del solaio manca una trave. Il procuratore ha ascoltato il teste prendendo continuamente degli appunti, poi si è rallegrato con Bornman aggiungendo: « Abbiamo dimostrato ancora una volta che Hauptmann aveva in casa sua la scala trovata a Hopewell e glielo legheremo al collo quando lo condurremo alla sedia elettrica ».

E' venuto quindi a deporre Arturo Koehler, un esperto governativo in materia di legname. Egli ha interamente confermato la deposizione di Bornmann dicendo non esservi dubbio che il legno dell'impalcato e delle travi del solaio della casa di Hauptmann e della scala sono identici.

— Sono esperto da 21 anni — ha detto Koehler — e ogni anno esamino da due a tremila pezzi di legno. In fatto di legname quindi me ne intendo.

L'avvocato Pope, uno dei membri del collegio di difesa, lo replicato al teste dicendo:

— Ebbene lei può intendersene quanto vuole, ma io le dico che un animale noto col nome di « esperto in legname » non esiste sulla terra.

Senonchè Koehler ha ribattuto:

— Esperto o non esperto, il fatto è che tutti i chiodi usati per costruire la scala entrano esattamente nei fori trovati sulle travi del soffitto di Hauptmann.

Il teste si dilunga in una dettagliata descrizione tecnica sul modo col quale la famosa scala fu costruita, sul legno impiegato, e sugli strumenti usati dall'Hauptmann. Secondo lui, insomma, le traccie lasciate sulla scala coincidono in modo rigoroso con le irregolarità della pialla trovata nel solaio. Per provare ciò il teste ha deposto sul tavolo del giudice una tavola di legno e poi, come fosse un falegname di mestiere, si è dato a pialiarla coprendo di trucioli il giudice e avvocati. Poi ha consegnato il pezzo ai giurati e li ha pregati di paragonare le traccie lasciatevi dalla pialla con quelle nettamente visibili sulla scala.

— Vedete chiaramente, egli ha detto, che la pialla ha lasciato sulle travi un certo numero di linee. Orbene potete ricontrare senza difficoltà che le linee identiche a queste si trovano su tutte le parti della scala rinvenuta nella villa Lindberg. Traetene le conseguenze che vorrete. Sono persuaso che saranno identiche a quelle che sono stato obbligato a trarne io. Non esistono su questo punto opinioni diverse. Qui non si tratta di parole ma di fatti. Lo strumento da me usato per piallare dinanzi ai vostri occhi questo pezzo di trave proviene dal solaio di Hauptmann. Ho parlato chiaramente?

Reilly e la sua mezza dozzina di avvocati di difesa sono rimasti allibiti dinanzi al tono semplice misurato e convincente col quale ha parlato l'esperto. Era la prima volta in questo processo che dinanzi ai giurati compariva un uomo la cui competenza aveva impressionato la difesa. L'udienza a questo punto è stata rinviata a domani.

A. R.

Conferenze a Vienna sul Dopolavoro fascista

Vienna, 23 notte.

Negli scorsi giorni il comm. Vigano dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha tenuto al Fronte Patriottico, per espresso invito dello stesso, una conferenza sulla formazione gli scopi ed i risultati della grande organizzazione fascista del Dopolavoro.

Dopo la conferenza il Segretario generale del Fronte Patriottico, Adam, ha ringraziato con cordiali parole l'ospite, ed ha espresso la sua ammirazione per i grandi risultati ottenuti dalla nuova Italia nel campo sociale e culturale, pregando l'oratore di volersi interessare degli sforzi che fa l'Austria per la costituzione di una analoga organizzazione.

E' seguito un lungo interessante dibattito circa le possibilità ed i metodi per la costituzione di un Dopolavoro unitario in Austria. Il comm. Vigano ha avuto inoltre occasione di illustrare presso i vari altri circoli e personalità politiche austriache i caratteri dell'azione fascista.

Le donne cinesi in fermento

per la libertà di pettinatura

Schiangai, 23 notte.

La circolare recentemente emanata dal Maresciallo Chang Kai Scek che interdisce ai militari di sposare delle donne che abbiano i capelli ondulati, ha provocato una viva effervescenza negli ambienti femminili cinesi. Le studentesse di Sciangai hanno formato delle associazioni di propaganda per il ritorno dei capelli annodati sulla nuca, mentre negli ambienti femminili di Pechino si protesta violentemente in favore della libertà di pettinatura.

Le conclusioni dilatorie della Conferenza della navigazione

Londra, 23 notte.

Ecco il testo della dichiarazione ufficiale della Conferenza internazionale della navigazione alla chiusura della Conferenza preliminare per la razionalizzazione:

« Durante la scorsa settimana si è riunita a Londra la conferenza internazionale della navigazione per discutere la questione della razionalizzazione del naviglio. Erano presenti: Stati Uniti d'America, Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania, Giappone, Australia, Belgio, Norvegia, Canadà, Grecia, Spagna, Danimarca, Olanda, Svezia, Finlandia e India.

« Vari tentativi sono stati fatti per potere trattare la questione della razionalizzazione della navigazione con spirito costruttivo. Nel novembre 1932 il Comitato degli esperti della Camera di Commercio internazionale, presieduto dal dottor Cuno, rivolse l'attenzione alla necessità che l'industria prendesse le sue misure per sfuggire alla domanda l'offerta di tonnellaggio. La commissione preparatoria della Conferenza economica mondiale aveva posto in grande rilievo la necessità di accordi su tale oggetto e aveva specialmente accennato alla possibilità di accordi per la riduzione del tonnellaggio per l'utilizzazione di quello esistente e per l'impostazione di nuove navi. La Conferenza economica mondiale confermò il generale desiderio dei governi che fossero poste talune condizioni che tali sistemi avrebbero dovuto determinare. Nel marzo 1933 la conferenza marittima ballica e internazionale riunitasi ad Amburgo insistè perchè la Gran Bretagna prendesse l'iniziativa per una conferenza in tal senso. Il governo britannico quando propose un sussidio temporaneo per la marina da carico al Parlamento, lo fece a condizione che gli armatori britannici avessero consultato i loro colleghi delle altre nazioni per proporzionare la costruzioni alla domanda mondiale di tonnellaggio, onde ottenere così ancora una volta prezzi remunerativi per i costi di nolo.

« La conferenza si è protratta e preoccupata del fatto che il livello dei costi di nolo in confronto dell'antoguerra è sempre più basso di quello dei prezzi all'ingrosso e che l'industria armatoria è gravemente e malamente danneggiata e che i bastimenti si deteriorano e si arrugginiscono nella inazione senza che vengano adottati provvedimenti per rimpiazzarli. Armatori e noleggiatori hanno ampiamente riconosciuto che, nei lunghi percorsi, noli non economici determinano prezzi sfavorevoli e non economici. Essi recano grandi danni, ristagno e non impiego nei centri armatoriali, nei centri di costruzione di macchine, nelle zone produttrici di ferro e di carbone e nelle industrie dipendenti. Ne sono egualmente danneggiati i paesi che non posseggono navi a causa della diminuzione delle possibilità di acquisto del mondo.

In tali circostanze la Conferenza preliminare si è concentrata sul compito di preparare uno schema di progetto che possa essere adottato nelle sue grandi linee, ma senza in alcun modo gravare sulle associazioni costituenti la Conferenza internazionale della navigazione. In conseguenza, è stato progettato uno schema per essere sottoposto alle associazioni di armatori di ogni nazione che saranno chiamate a esaminarle od a esprimere la loro opinione al riguardo, in attesa di ulteriore esame da parte di una riunione di una nuova conferenza internazionale della navigazione preceduta, se necessario, da un'altra riunione preliminare. Talune proposte alternative fatte da delegati di alcune nazioni saranno pure temporaneamente oggetto di studio accurato da parte del segretario della conferenza. E' stato pure posto in rilievo dalla conferenza preliminare che la depressione della navigazione dovuta, come è, alle generali difficoltà economiche del mondo, tende a sua volta, attraverso le sue molteplici reazioni, ad accrescere tali difficoltà economiche mondiali molto seriamente. La conferenza, pertanto, ha fatto forti pressioni presso i governi delle nazioni perchè intensifichino i loro sforzi costruttivi per giungere ad una soluzione delle difficoltà che si trovano ora sulla strada della generale ripresa del commercio internazionale ».

Un passo vitale: Montecarelli

Alessandria, 23 notte.

Merita di essere segnalato l'andamento demografico nel Comune di Montecarelli: nel 1933 le nascite sono state 57 contro 38 decessi; nel 1934: nascite 59, decessi 35; i matrimoni, da 17 nel 1933, sono saliti a 36 nel 1934.

Cade svenuto sul focolare e riporta ustioni mortali

Narcia, 23 notte.

Giunge notizia da Castelluccio che tale Domenico Brandimarte, cinquantenne, mentre si stava scaldando dinanzi al focolare, per un improvviso svenimento è caduto sul fuoco riportando gravissime lesioni nella parte superiore del corpo. In quel momento il povero Brandimarte era solo in casa. Dopo due giorni di atroci sofferenze il disgraziato è morto.

Una serie di disgrazie stradali

alle porte di Voghera

Voghera, 23 notte.

Tre gravi incidenti sono accaduti nella giornata nella nostra città. Al quadrivio di porta Rossella un autocarro guidato da certo Giuseppe Mazzarello, di Sampierdarena, ha cozzato contro una «Balilla» che è rimasta letteralmente schiacciata. Fortunatamente il guidatore, certo Adolfo Cerri, di Monticelli d'Ongina, ne è uscito miracolosamente illeso.

Poco dopo, nella stessa località, due auto si sono pure scontrate ed anche questa volta i due autisti, certi Lorenzo Stringa e Luigi Pane, benchè le macchine riportassero seri danni, sono usciti illesi. Più grave è stato invece lo scontro tra una moto, sulla quale si trovavano certi Carlo Michelli, di 20 anni, e Oreste Ciombi, di 18 anni, da Milano, ed un auto guidata da certo Carlo Maestri, di Milano, a Porta Montebello. I due motociclisti hanno riportato la frattura della gamba e ferite al capo, e sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Mortale incidente automobilistico

presso Arquata Scrivia

Arquata Scrivia, 23 notte.

In località Giretta, presso Arquata Scrivia, un'automobile guidata da tale Francesco Daneri di 55 anni, con a bordo il figlio di costui, Armando, e il genero Giacomo Cassie, causa un brusco sbandamento in curva precipitava nello Scrivia da un'altezza di trenta metri. Trasportati d'urgenza all'ospedale, il Cassie vi giungeva cadavere e gli altri due ricoverati in grave stato.

Cadavere restituito dal mare

Palermo, 23 notte.

La tempesta ha gettato sulla scogliera della borgata Vergine Maria, il cadavere di un naufrago dell'apparente età di 50 anni.

Autista morto e un altro ferito

nel rovesciamento di un autobrano

Roma, 23 notte.

Un autocarro di proprietà del signor Luigi Navarra, verso le ore 10 di questa mattina, dopo aver caricato 180 quintali di calce nei forni di Segni stava per far ritorno a Roma. L'autotreno, condotto da due autisti, aveva appena percorso mezzo chilometro su una discesa, quando in seguito allo sbandamento del rimorchio provocato dalla strada ricoperta di neve ghiacciata, la motrice si rovesciava travolgendo i due autisti e il carico. Sotto la motrice uno degli autisti è stato rinvenuto cadavere, mentre l'altro, poco discosto dal compagno veniva raccolto non gravemente ferito e sollecitamente trasportato al Policlinico.

Sudamericano colto da paralisi

che muore per via a Milano

Milano, 23 notte.

Una compassionevole fine ha fatto uno straniero ospite della nostra città, il sessantaseienne Errico Vidal de Arraga di Rinaldo, di Montevideo, il quale si trovava da qualche giorno a Milano. Egli passava per via Agnello in compagnia d'un conoscente, quando è stato colto da un improvviso malore, che gli ha tolto completamente le forze. Trasportato ad una vicina guardia medica è spirato per paralisi cardiaca mentre il medico di servizio tentava di apprestargli le prime cure.

Incendio nella abitazione dell'on. Casertano

Napoli, 23 notte.

Nel pomeriggio, per cause non bene accertate, si è sviluppato il fuoco nello studio e nell'abitazione dell'on. Casertano, in via Chiatamone 67. I pompieri non appena avvertiti dell'incendio sono subito accorsi e in poco tempo hanno domato le fiamme. I danni ascendono a poche migliaia di lire.

SPORT

Le prove degli italiani ai campionati tedeschi di tennis

Berlino, 23 notte.

A Brema sono continuati oggi gli incontri di tennis per il campionato di Germania su terreni coperti. I nostri campioni si sono comportati brillantemente nella mattinata, ma nel pomeriggio hanno dovuto cedere ai più forti avversari cui sono stati opposti. Ecco i principali risultati della giornata:

Singolare uomini: Palmieri b. Heitmann (Germania) 6-1, 6-1; Gentien (Francia), b. Gottschewski (Germania) 6-4, 7-5; Von Cramm (Germania) b. Grashopp (Germania) 6-4, 6-4; Henkel II (Germania) b. Ellmer (Svizzera) 9-7, 6-3.

Singolare signore: Manzutto (Italia) b. Ullstein (Germania) 6-0, 6-4; Ilde Krahwinkel Sperling (Danimarca) b. Zehden (Germania) 6-1, 6-1; Horn (Germania) b. Aquilon (Svezia) 6-0, 6-3.

Doppio misto: Roche-Palmieri b. Huchling-Mouvet 6-1, 6-1; Manzutto-Quintavalle b. Herber-Henkel I 6-3, 13-11; Horn-W. Menzel b. Manzutto-Quintavalle 6-3, 13-11.

Doppio uomini: Palmieri-Quintavalle b. Klenschroth-Goepfert 2-6, 6-3, 6-4; Dessart-Ellmer b. Palmieri-Quintavalle 3-6, 8-8, 8-4.

Doppio signore: Buss-Manzutto b. Werrieg-Kass 3-6, 7-5, 6-4.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 23. — Oggi a Wall Street la tendenza era ferma. Le contrattazioni si sono compiute su un totale di 600 mila azioni. Il listino alla chiusura registrava solo piccoli movimenti delle quotazioni. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Genaro	Luglio
Prestito Italiano 7%	—	93 ⅛
Liv. Pubbl. 7% 1947	87 ½	88 ⅛
Id. id. 1937	96 3/8	98 ⅛
Pr. Milano 6,50% 1932	82 ½	83 ⅛
Id. Roma id. id.	84 ½	85 ⅛
Fiat 7% 1946 (senza w.)	96 3/8	97 ⅛
Ctp 6,50%	65 ¼	66 ⅛

AZIONI	22	23
Italian Superpower	1-1 ⅛	1 ⅛
American Can	114 7/8	115 ⅛
American Rad. Stand. S.	14 3/8	14 ⅛
American Tel. Tel.	105 —	105 6/8
Consolidated Gas	19 ⅛	19 3/8
Eastern Kodak of N. Y.	113 —	113 —
General Electric	25 ⅛	24 1/8
Generdl Motors	31 5/8	31 ⅛
North American Co.	12 ⅛	12 ⅛
Radio Corporation	5 1/8	5 1/8
Stand. Oil of N. Jersey	41 ⅛	41 ⅛
United Corporation	2 ⅛	2 ⅛
United Stated Steel	37 3/8	37 ⅛

CAMBI

Rame	6.80	Vienna	18.30
Londra	4.89	Praga	4.1725
Berlino	40.03	Budapest	29.60
Madrid	13.65	Bucarest	101 —
Amsterdam	61.53	Belgrado	330 —
Parigi	6.6757	Atene	63.25
Bruxelles	23.27	B. Aires p.	33.80
Berna	32.26	Rio Janeiro	9.24
Stoccolma	25.2250	Londra b. bill	4.88
Oslo	24.6760	Id. b. bill	4.8815
Copenaghen	21.8230	Montreal	4.89

BUENOS AIRES, 23. — Chiusura cambi: Italia 89,60; New York 347,87; Londra 16,99; Parigi 22,85.

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 23. — Chiusura appena sostenuta: maggio 96 7/8-97; luglio 88 5/8-88 3/8; settembre 86 7-8-87.

WINNIPEG, 23. — Chiusura appena sostenuta: maggio 82,50; luglio 81,75.

BUENOS AIRES, 23. — Febbraio 6.13, marzo 6.30, maggio 6.37.

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munita dei Conforti Religiosi è mancata l'anima buona di

Alessandrina Minoglio v. Pavese

d'anni 63

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15,30, partendo da Corso Re Umberto, 103.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 62-135

La Vedova, il figlio, i parenti tutti del

Cav. Dott. Antonio Testore

commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro Estinto, ringraziano sentitamente quanti con scritti, preghiere e di presenza vollero unirsi al loro dolore. 11019

†

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munito di tutti i Conforti di N. S. Religione e della speciale Benedizione del Santo Padre, spirava l'anima eletta di

PEJRANI EUGENIO

d'anni 64

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Poiana Maria**; i figli Padre **Giulio** Missionario in Africa; **Ferdinando** con la moglie **Terazza Margherita** e bimbo; **Silvia** col marito Cav. **Giovanni Dealla** e bimbi; **Luigi** (in America); **Teresa** col fidanzato **Sarzano Vincio**; **Giorgio**; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Brunelleschi, 25, indi la salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma preghiere. Si ringrazia anticipatamente tutti i buoni che prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **FRATELLI PEJRANI - Autotrasporti** - annuncia con dolore il decesso del signor

PEJRANI EUGENIO

padre amatissimo dei Titolari.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo lunghe sofferenze, serenamente si è spenta ieri, alle ore 20, munita dei Conforti Religiosi,

Claudia Pasquario n. Ceppa

lasciando nel più profondo dolore il marito **Pio**; il figlio **Carlo** con la consorte **Maria Pesce** e bimba; **Teresa** col marito **Stefano Moretti** e figli; **Carlotta** col marito **Roberto Magnavacca** e bimba; le sorelle, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La sepoltura avrà luogo domani giovedì, alle ore 14,30, partendo da corso Vittorio Emanuele, n. 111. Si dispensa dalle visite; non fiori ma beneficenza.

La famiglia ringrazia fin d'ora i buoni che vorranno prender parte alla mesta funzione.

Torino, 23 gennaio 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, ieri, alle ore 15, munita dei Conforti Religiosi, raggiungeva in Cielo l'adorato marito **Achille**, l'anima buona e generosa di

Maria Beltramo ved. Perotti

Col cuore straziato la piange nel darne l'annuncio la figlia **Carolina** che sente spenta con Lei la ragione di vivere.

Condividono il suo dolore i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, il figliocchio **Aquilio** ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Venerdì, 25 corrente, alle ore 9,15, partendo da Via Venti Settembre 58. Si dispensa dalle visite e per espressa volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri mattina, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Ravinetti Caterina ved. Caballo

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio figlia, figli, genero, nuore, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15,30, partendo da Corso Re Umberto, 103.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 62-135

Commossa per la indimenticabile dimostrazione di affetto e di venerazione tributata al Compianto

Generale Giovanni Battista Lanzavecchia

la Famiglia sentitamente ringrazia le Autorità, i Sodalizi e tutti quanti vollero prendere parte al Suo lutto; in ispecie la popolazione ed i combattenti di Predosa, gli abitanti di Fontanasse, Moschina e Santa Barbara.

Torino, 24 Gennaio 1935 - XIII. — Via S. Secondo, 3. (11057

Nel primo doloroso anniversario della perdita della Compianta

Anna Matetti Bussolino

sarà celebrato, Sabato 26 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Grazie (Crocetta), un funerale in suffragio della sua anima eletta.

La Famiglia ringrazia tutte le gentili persone che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri mattina, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Ravinetti Caterina ved. Caballo

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio figlia, figli, genero, nuore, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15,30, partendo da Corso Re Umberto, 103.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 62-135

MEMENTO

Venerdì 25 corrente, in suffragio di **GIOVANNI CRAVERO** e di **CANDIDA CRAVERO MASSIMINO** verranno celebrate Messe continu